

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



ieri GRUPPO E			
SLOVACCHIA	ROMANIA	1	1
UCRAINA	BELGIO	0	0
ieri GRUPPO F			
REP. Ceca	TURCHIA	1	2
GEORGIA	PORTOGALLO	2	0

OTTAVI DI FINALE			
PORTOGALLO - SLOVENIA	Berlino 14 luglio		ROMANIA - OLANDA
FRANCIA - BELGIO			AUSTRIA - TURCHIA
SPAGNA - GEORGIA			INGHILTERRA - SLOVACCHIA
GERMANIA - DANIMARCA			SVIZZERA - ITALIA



di ARCHETTI, CHINELLATO, ELEFANTE, GARLANDO, LICARI, RAMAZZOTTI, RICCI, VERNAZZA e l'opinione di PRANDELLI
► DA 2 A 19 (Barella)

SIAMO DALLA PARTE GIUSTA

L'Italia evita (quasi) tutte le big
Sabato la Svizzera: i dubbi di Spalletti
Storica Georgia, batte CR7 e va avanti

LUKAKU APRE Milan Il ci sono

Il primo sì di Romelu
Il Chelsea lo vende
per 30 milioni di euro
Sfida in vista col Napoli



di BIANCHIN, GOZZINI ► 20-21
Commento di VOCALELLI ► 36-37

Romelu Lukaku, 31 anni, centravanti del Belgio, in Serie A ha giocato con l'Inter e con la Roma



LA NUOVA AVVENTURA DEL TECNICO EFFETTO CONTE

«Da Kvara a Di Lorenzo
decido io chi resta a Napoli»
E punge Ibrahimovic

di BERARDINO, CIRIELLO, ESPOSITO ► 22-23-36-37
(Antonio Conte e Aurelio De Laurentiis)

IL PORTIERE DAL GENOA Preso Martinez Doppia Inter con 22 titolari

di TAIDELLI ► 24
(Lo spagnolo Josep Martinez, 26)



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Trasmesse ieri
le raccomandazioni di "Studio
Aperto" ai calciatori azzurri:
«Non uscite dagli Europei
nelle ore più calde».



NOLE FA IL TEST CON JANNIK Djokovic sì o no a Wimbledon? Lo dice... Sinner

di MARINO ► 44
(Nole Djokovic, 37 anni)

FRANCHISING NETWORK

7 CAMPI DA COMPILARE

1 MINUTO DI ATTESA

3 VALUTAZIONI IN 1 COLPO SOLO

Prova il nuovo VALUTA CASA



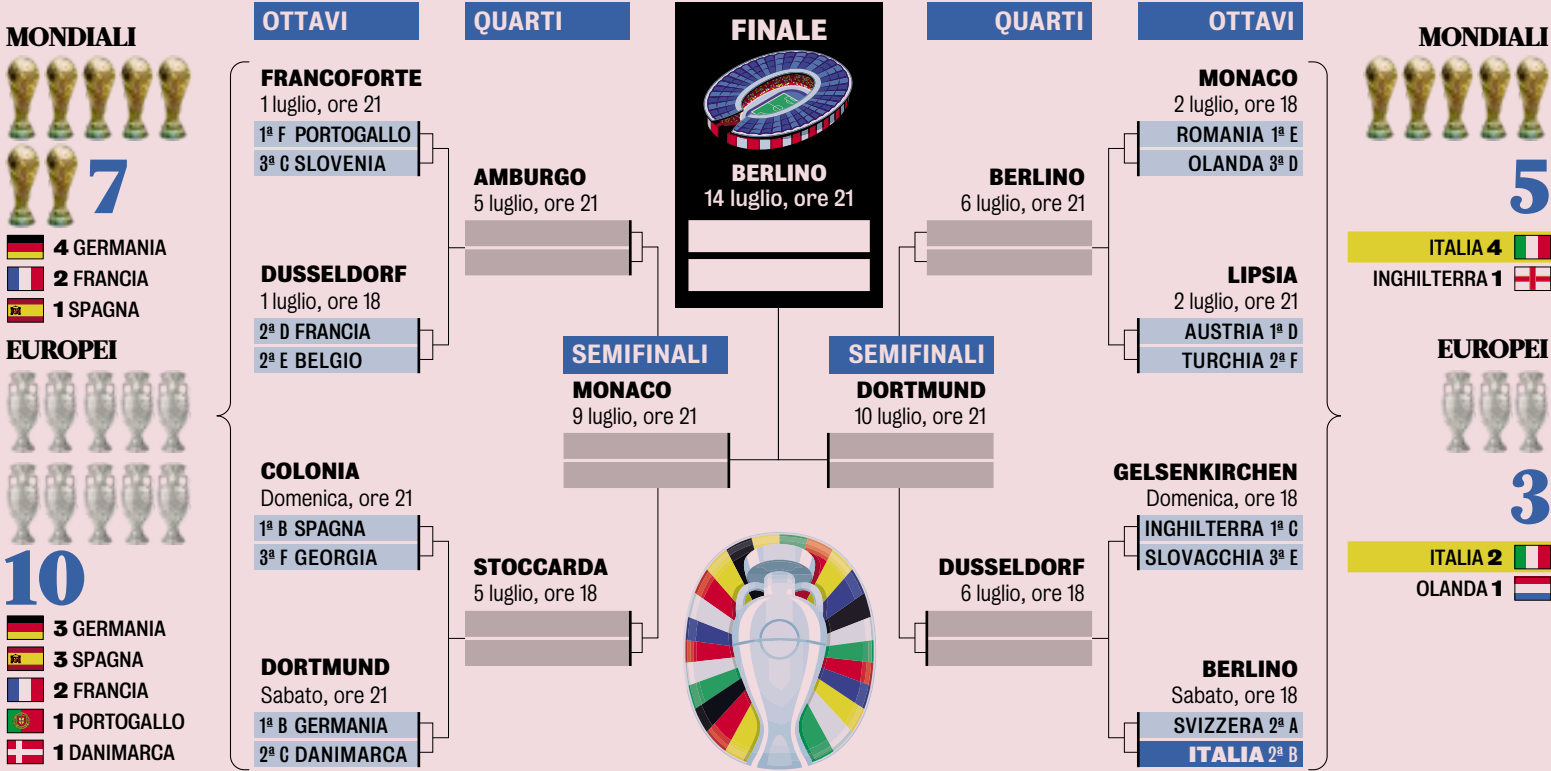
SVIZZERA



ITALIA

Occasione AZZURRA

Il tabellone e i palmares: da una parte 17 titoli, dall'altra solo 8 (e 6 sono nostri)



IL CAMMINO

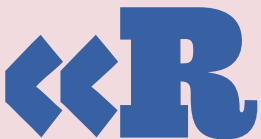
15 giugno
ITALIA-Albania
2-1 (Bajrami,
Bastoni, Barella)

20 giugno
Spagna-ITALIA
1-0 (autogol
di Calafiori)

24 giugno
Croazia-ITALIA
1-1 (Modric,
Zaccagni)

Sabato
Ottavi di finale
Svizzera-ITALIA
Berlino, ore 18

di **Luigi Garlando**
INVIATO A ISERLHON (GER)



oberto vede autostrada dove altri vede sentiero», sentenziava l'indimenticato Vujadin Boskov per magnificare le qualità visionarie del suo numero 10 Mancini che imbucava assist in corridoi indecifrabili. Luciano Spalletti, successore del Mancio sulla panchina azzurra, era un modesto centrocampista senza visione, ma ora, da ct, intuisce un'autostrada dove era annunciato un sentiero minimo. La proiezione del cammino azzurro, attribuendo la vittoria alle squadre favorite sulla carta, alla luce del nostro secondo posto nel girone, ci assegnava la Svizzera agli ottavi di finale, l'Inghilterra ai quarti e la Francia in semifinale, poi, verosimilmente, Spagna o Germania in finale. Voleva dire, una dietro l'altra, le due grandi favorite (Inghilterra, Francia) ed eventualmente ritrovare a Berlino la Spagna che ci ha asfaltato. Un Himalaya da scalare con mocassini in vero cuoio. Invece la Francia, finalista all'ultimo Mondiale, ha inaspettatamente ceduto la testa del girone all'Austria, ed è stata calamitata nella parte alta del tabellone, do-

DAL NOSTRO LATO SOLO INGHILTERRA E OLANDA ITALIA, CREDIAMOCI

ve già bivaccano Germania, Spagna e Portogallo, semplificandoci la vita. E ieri la generosa calamita ha risucchiato anche il Belgio di Lukaku, finito alle spalle della Romania e condannato allo spargio con la Francia di Mbappé negli ottavi. Nella nostra metà di tabellone, di fatto, come grandi, solo Inghilterra e Olanda che, in Germania, hanno denunciato parecchi problemi.

Casello svizzero Al posto del previsto sentiero c'è l'A2, cioè l'autostrada che porta da Dortmund a Berlino. Detto con molta cautela, sia chiaro. Perché prima

DOMANDA & RISPOSTA



Il ct Spalletti ha vinto 7 partite con gli azzurri

● **Lo score di Luciano Spalletti da ct dell'Italia dal 1° settembre 2023 è decisamente positivo. Su 13 partite sulla panchina azzurra ne ha vinte 7 (il 53,85 per cento), ne ha pareggiate 4 e ne ha perse soltanto 2, contro l'Inghilterra a Wembley (1-3) nelle qualificazioni e 0-1 con la Spagna qui nella fase finale dell'Europeo.**

di imboccare l'autostrada, bisogna passare da un casello molto complicato: la Svizzera. Un Europeo fa la superammo in scioltezza, con una doppietta di Locatelli, che avrebbe fatto comodo anche in questa edizione. Ma poi la squadra di Murat Yakin si è vendicata sbattendoci fuori dal Mondiale qatarino. Noi non siamo forti come un Europeo fa, loro sono cresciuti: ci siamo venuti incontro. In queste prime tre partite hanno convinto molto più loro. Il pareggio con la Germania, che i padroni di casa hanno strappato con affanno, è stato una dimostrazione di forza: fisica, tattica,

tecnica. Freuler, Aebischer e Ndoye, i bolognesi, sono stati riempiti di conoscenze da Thiago Motta e Yakin ne ha colto i frutti. Sotto sotto, ma anche sopra sopra, visto come parlano, gli svizzeri sono convinti di batterci. E questo potrebbe farci gioco. Dalla convinzione alla presunzione è un attimo. Comunque, sabato a Berlino sarà battaglia. Dovremo meritarcì il biglietto per imboccare l'autostrada.

Grazie Zaccagni Nei quarti, dovremmo ritrovare l'Inghilterra che ha una voglia matta di farci pagare lo sgarbo di Wembley di tre anni fa: Chiellini-Saka, la pastasciutta e tutto il resto. Ma prima, Southgate dovrà risolvere i suoi notevoli problemi tattici ed evitare di implodere davanti all'euforica Slovacchia di Calzona. Gli inglesi restano tra i favoriti, negli ultimi incroci Kane e Bellingham hanno scavato un fossato profondo tra noi e loro. Ma le prime partite dell'Europeo e i fischi ricevuti nell'ultima esibizione, hanno reso un filo più docile il ruggito dei Leoni. Che ci sbrannino non è affatto scontato. E comunque saremmo solo felici di ritrovarci davanti all'Inghilterra all'altezza dei quarti di finale. Soprattutto se pensiamo che, in base ai risultati di ieri, senza il gol di Zaccagni al 98', oggi saremmo a casa. A pensarci ieri, veniva un certo senso di inquietudine. Come voltarsi a vedere un ponte

I NUMERI

14

I marcatori della gestione azzurra di Luciano Spalletti: l'ultimo arrivato è Mattia Zaccagni con il gol qualificazione alla Croazia

5

Le reti segnate dalla Svizzera in questo Europeo in 3 match: è il 3° attacco del torneo. Tre i gol dell'Italia

3

I gol incassati dall'Italia nelle tre partite del girone, come la Svizzera

SCENARI

Senza il gol di Zaccagni saremmo a casa, ma il tabellone ci sorride: se battiamo la Svizzera, ai quarti troviamo gli inglesi (favoriti, ma...)

RUSH FINALE

Anche il Belgio va dall'altra parte e trova la Francia. Dalla nostra la sorpresa Austria e la Turchia di Montella e Calha

I precedenti In 61 incroci l'Italia ha battuto la Svizzera 29 volte, 8 i ko. All'Europeo nel 2021 gli azzurri hanno vinto 3-0 a Roma nei gironi

UEFA
EURO2024
GERMANY



HA DETTO

“Abbiamo sbagliato gol clamorosi, però abbiamo meritato gli ottavi. Alcune situazioni sono da migliorare

Da un punto di vista difensivo dobbiamo rimettere mano a qualcosa, a volte succedono cose illogiche
Luciano Spalletti
Ct Italia

Ct tricolore
Luciano Spalletti, 65 anni, è di Certaldo, in provincia di Firenze GETTY

crollato, appena attraversato... Ad attenderci nell'eventuale semifinale, ci sarebbe la vincente tra Olanda-Romania e Austria-Turchia. L'Olanda è la più nobile, ma ha mostrato problemi di equilibrio e contro la Romania è destinata a soffrire. Tra le quattro, l'Austria di Rangnick, che ha vinto il girone della Francia, è quella che ha lasciato l'impressione migliore, quella che più ha mostrato sincronie tattiche da squadra di club. Una notevole scocca atletica, per dirla con Spalletti, accompagnata da belle individualità: da Sabitzer in giù. Pane duro per la Turchia di Montella e Calhanoglu. Dovessimo arrivare in semifinale, non ci meravigliremmo di trovarci davanti all'Austria, pure lei affamata di vendetta, do-

po Euro '21, quando ci spaventò parecchio.

Italiani Ieri hanno segnato Calhanoglu, che ha inquietato gli interisti, e Kvaratskhelia che ha fatto storia con la prima qualificazione della Georgia e ha benedetto la presentazione napoletana di Antonio Conte. Agli ottavi, 4 tecnici italiani su 5: Spalletti, Montella, Calzona e Tedesco. Nei quarti, nella parte alta, attese Spagna-Germania e Portogallo-Francia. Questo fa capire quanto sia dolce l'autostrada A2 che ci è toccata in sorte. Cerchiamo di meritarcela, sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'13"

I PRECEDENTI FACILI E DIFFICILI

NEL 1982 E 2006

Né timidi né spavaldi con Diego, Zico e Sheva. E poi abbiamo esultato

di **Luigi Garlando**
INVIATO A ISERLHON

Siamo noi a determinare se un cammino è duro o comodo. È la forza delle nostre gambe e dei nostri sogni a spianare le salite, sono i nostri dubbi e le nostre paure a impennare le pianure. Succede nella vita e succede anche nel calcio. Prendiamo il Mondiale del 1982, in Spagna. Tre pareggi sofferti nel girone di qualificazione, contro Polonia, Perù e Camerun, giocando male, con bordate di polemiche al seguito. Nel mirino soprattutto Pablito Rossi e il c.t. Enzo Bearzot. Il centravanti juventino, appena rientrato da due anni di squalifica, con solo 3 partite nelle gambe, debole e scavato in volto, vagava per il campo, sempre prigioniero dei suoi difensori. La critica e il popolo si accanivano con Bearzot che l'aveva convocato lasciando a casa il capocannoniere del campionato (Roberto Pruzzo) e lo teneva in campo invece di sostituirlo con il più tonico Spillo Altobelli. Un'interrogazione parlamentare contro gli azzurri sosteneva: «Solo i ladri lavorano di meno e guadagnano di più».

Graziani Il silenzio stampa annunciato da Zoff, per reazione, cementò gli animi e infiammo l'orgoglio della squadra. Ci aspettava un gironcino con l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico e Falcao. Figuriamoci... Tutti straconvinti che saremmo andati a casa. «Il Brasile ha la grazia, noi solo Graziani», declamò Carmelo Bene. Passare in semifinale? Più facile un cammello attraverso la cruna di un ago. Invece passammo, con due partite epiche. Il gracile Pablito, che i giornali avevano



Gioie azzurre

In alto Gentile e Maradona al Mundial del 1982: l'Italia di Bearzot batte 2-1 l'Argentina di Diego, campione in carica, nel gironcino a tre in cui c'era anche il Brasile di Zico. Sotto, Francesco Totti calcia il rigore dell'1-0 all'Australia negli ottavi del Mondiale del 2006 in Germania AFP



TUTTE LE NEWS DELL'EURO SU
Gazzetta.it

deriso in Cappuccetto Rossi, sbranò il lupo: 3 gol al Brasile. Poi, con altri 3 a Polonia e Germania, ci rese campioni del mondo. Se Scamacca è tentato di deprimersi, ripensi all'82 e a come un centravanti possa sbocciare di colpo.

Ansia da canguri Chi invece pensa che il generoso tabellone di Euro 2024 abbia srotolato un tappeto rosso davanti a noi, ripensi al Mondiale 2006, vissuto qui in Germania. Agli ottavi non ci capitarono l'Argentina di Diego o il Brasile di Zico, ma l'Australia di Grella e Bresciano, quanto di più tenero potessimo augurarci. La domammo solo al 95', grazie a un rigore generoso strappato da Grosso e tuonato in rete da Totti, dopo essere rimasti in 10 per quasi tutta la ripresa (espulso Materazzi). Meno ansia nei quarti con l'Ucraina dell'amico Sheva: un 3-0 perentorio. Argentina e Brasile nel 1982, Australia e Ucraina nel 2006: percorsi e altimetrie diverse per arrivare alla stessa meta, il tetto del mondo. Ma nessuno sconto del destino, perché l'Italia di Lippi si è meritata tutta la gloria, con una semifinale leggendaria contro i padroni di casa, che sui giornali avevano pubblicato i nostri giocatori su fette di pizza. E poi con una finale di grande spessore etico vinta ai calci di rigore. I due Mondiali vinti ci servano da lezione per questo Europeo. Quando ci ritroveremo ai piedi di un avversario più forte, ricordiamoci che abbiamo eliminato Maradona e Zico. Se ci verrà da snobbare avversari più umili, ricordiamoci l'Australia. Siamo noi a rendere duro o morbido il percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'20"

SUPPORTER UFFICIALI DEI LAVORI BEN FATTI
Per te offerte esclusive e vantaggi dedicati!

ENTRA IN ABC PRO CLUB

EURO 2024

VERSO GLI OTTAVI



SVIZZERA



ITALIA



ALTOBELLI

CAMPIONE DEL MONDO 1982

**Tanti scettici
ma questa Italia
crescerà**

«Ho un bel ricordo con la Svizzera. San Siro, 1986, partita di qualificazione per l'Europeo '88: 3-2 per noi, doppietta mia. Un tempo avevamo meno problemi contro la Svizzera... Ora sento in giro tanto scetticismo. Ma scherziamo? Noi siamo l'Italia, con la nostra storia, i nostri quattro Mondiali vinti. Non possiamo sentirci sfavoriti. Però la squadra di Spalletti dovrà essere compatta, tutti dovranno dare il massimo e stare bene fisicamente, perché campioni che decidono con una giocata, purtroppo, ne abbiamo pochi. Anche nell'82 partimmo con delle difficoltà e subimmo un sacco di critiche. Ci distrussero, poi però, dopo il trionfo di Madrid, ci chiesero scusa. Anche questa squadra crescerà. Probabilmente ci troveremo sulla strada dell'Inghilterra, una delle favorite, ma noi possiamo battere tutti. Sono sicuro. E gli italiani scettici...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLOVATI

CAMPIONE DEL MONDO 1982

**Quell'1-1
ha dato la scia
Va seguita**

«Con la Svizzera è sempre stata dura, sin dai tempi in cui marcavo Claudio Sulser, pensi che in questi giorni volevo chiamarlo. Avversaria tosta, fisica, tanti giocano in Bundesliga e quelli del nostro campionato ci conoscono bene. Però noi ci siamo qualificati con un gol a 30" dalla fine, loro sono stati ripresi dalla Germania quando pensavano di aver vinto: psicologicamente stiamo meglio noi e il calcio si gioca molto anche a livello mentale. E se passiamo, vedo una scia positiva: abbiamo evitato il 2-2 dell'Albania nel finale, perso solo 1-0 con la Spagna, segnato in extremis con la Croazia, ora c'è la Svizzera e non avremo Francia e Portogallo, squadre rognose che è meglio evitare. Ma quella scia è da seguire, non ci lascia da sola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERGOMI

CAMPIONE DEL MONDO 1982

**Noi più forti
Ed evitiamo
la Francia...**

«Siamo più forti della Svizzera e la storia è importante, deve pesare. Però, attenzione: ci conoscono bene e sono una squadra straorganizzata. Xakha è un gran regista, anche Freuler deve ringraziare Thiago Motta perché con lui si è evoluto, dietro c'è la roccia Akanji e davanti hanno giocatori veloci, anche se manca una punta che ti fa male. E poi ti aggrediscono, sono bravi a venirti a pressare in avanti, con coraggio, la Germania lo sa: dunque occhio ai palloni in uscita, perché con le ripartenze veloci danno molto fastidio. Prospettive per gli eventuali quarti? Siamo su una strada meno difficile dell'altra, avendo evitato la Francia di cui avremmo sofferto spunti, velocità e forza in mezzo al campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CABRINI

CAMPIONE DEL MONDO 1982

**Meglio pensare
una partita
alla volta**

«A livello internazionale non esistono più avversarie facili, soprattutto quando sei negli ottavi di un Europeo. La Svizzera ha chiuso il girone imbattuta, ha giocato alla pari con la Germania e per poco non è arrivata prima. Si tratta di una formazione di livello che ha diversi giocatori che giocano in Italia e nei principali campionati europei. Per gli azzurri non sarà facile. Mi aspetto che l'Italia scenda sempre in campo con l'intensità messa in campo nel primo tempo contro l'Albania o nel finale contro la Croazia. Nel calcio moderno non è sufficiente giocare uno spicchio di partita, soprattutto in un Europeo dove ci sono le nazionali più forti. Il tabellone forse può dare una mano, almeno a livello di blasone delle possibili avversarie, ma gli azzurri devono pensare a una partita alla volta. Adesso c'è la Svizzera e conta solo quella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Svizzera poi I SOGNI

di Andrea Elefante, Luigi Garlando,
Fabio Licari e Andrea Ramazzotti

INVIATI A ISERLOHN (GERMANIA)



I PARERI

I MONDIALI AZZURRI «CAMBIATE MARCIA POTETE ARRIVARE IN FONDO COME NOI»

Da Altobelli a Materazzi, i campioni del 1982 e 2006 spingono l'Italia: «Ma occhio a sottovalutare la squadra di Yakin»



Gazzetta.it
Segui sul nostro sito i live, le notizie, gli approfondimenti dal ritiro azzurro all'Europeo in Germania

3

Antonio Cabrini ha partecipato a tre Mondiali: 1978, 1982 e 1986. La sua ultima partita azzurra nel 1987 proprio contro la Svizzera

Titoli Nella sua storia l'Italia ha vinto quattro volte i Mondiali (1934, 1938, 1982, 2006) e due volte gli Europei (1968 e 2021)



F. INZAGHI
CAMPIONE DEL MONDO 2006

Zaccagnini-gol ha portato entusiasmo

● «La Svizzera ha giocato buone partite, soprattutto contro la Germania, padrona di casa. È in grande fiducia, anche perché ci ha eliminato dai Mondiali e probabilmente è convinta di poterci battere. Ma la partita, ovviamente, è alla nostra portata, non partiamo certo sfavoriti. Il gol di Zaccagnini allo scadere ha portato entusiasmo e fiducia. Forse è un segnale che la buona sorte sta dalla nostra parte... Lo dimostra anche il cammino che si è semplificato con il secondo posto della Francia che è finita nell'altra parte del tabellone. Mi auguro che possa essere di buon auspicio e che si possa ripetere la traiettoria magica del 2006. Noi arrivammo alla finale di Berlino dopo aver incrociato Australia e Ucraina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

2

3

4

GENTILE
CAMPIONE DEL MONDO 1982

Svizzera tosta È il momento di cambiare

● «Questa Svizzera è tosta, solida, forte: sarà dura superarla. Io vivo quasi al confine e, se ripenso alla rivalità dei miei tempi, ricordo una nazionale modesta, facile da affrontare. Apparteneva a un calcio minore. Mi rendo conto di come sia cambiato il calcio. Oggi vedo una squadra fisica e tatticamente evoluta, con un giocatore chiave, Ndoye, che può farci male, e una coppia centrale, Freuler-Xhaka, che detta i tempi. Però noi abbiamo un potenziale superiore, sebbene in gran parte inespresso. Dobbiamo giocare di più, lasciare meno iniziativa ai rivali, stare più alti. Correre di più. Credo sia il momento di qualche scelta di rinnovamento, tipo Fagioli titolare. Non so se dopo troveremo l'Inghilterra, ma in caso non avrei troppa paura: fin qui mi ha deluso. Niente a che vedere con la Spagna che sta esaltando i suoi giovani ed è la più bella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2

Materazzi con Toni è stato il miglior marcatore azzurro al Mondiale 2006 con 2 gol: alla Repubblica Ceca e alla Francia in finale

25

Filippo Inzaghi è il settimo miglior marcatore nella storia della Nazionale alla pari di Altobelli e Baloncieri: per Pippo 25 gol in 57 presenze

MATERAZZI
CAMPIONE DEL MONDO 2006

Se passiamo può aprirsi un'autostrada

● «Oggi le favorite non esistono quasi più e con la Svizzera non vinci mai facile, neanche in amichevole. Yakin ha gente che gioca in Germania, Inghilterra, Italia, una squadra quadrata con buone individualità e un portiere come Sommer, sottovalutato ma esperto: mi ha impressionato contro la Germania per sicurezza tattica e condizione atletica. Però il problema non può essere la Svizzera, il problema non deve essere l'Italia. Che, l'ho sempre detto, soffre i gruppi, poi va. Se passiamo può esserci un'autostrada, ma basta non pensare che lo sia altrimenti diventa un sentiero strettissimo. Nel 2006 ne abbiamo vista una e l'abbiamo imboccata, fino alla Germania: questa può sembrare anche più facile, ma non lo è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ODDO
CAMPIONE DEL MONDO 2006

Noi superiori Va dimostrato sul campo

● «La Svizzera è una squadra molto ostica, composta da calciatori che giocano in tutta Europa e hanno esperienza internazionale. Ha sempre dato fastidio a tutte le grandi che ha incrociato e mi aspetto una partita molto difficile, ma credo che l'Italia abbia l'onere e il dovere di sentirsi superiore almeno sulla carta. Ora lo deve dimostrare sul campo, con personalità e voglia, ripartendo dagli ultimi minuti del match contro la Croazia. Se la Nazionale sarà quella di lunedì si può andare lontano. Il fatto di essere in una parte del tabellone "migliore" significa tanto, ma allo stesso tempo poco perché ci sono turni da superare contro avversarie forti. Al tempo stesso, però, vedere alcune delle più forti non dal nostro lato è positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTOIGNONI
CAMPIONE DEL MONDO 1982

Mi aspetto un crescendo azzurro

● «La Svizzera è un'avversaria temibile e ha dimostrato di essere una squadra che sta giocando bene. Non voglio dire che sia imbattibile, ma ha individualità importanti e un allenatore bravo. Finora non ha mai perso e ha dato la sensazione di essere solida. E poi contro di noi la Svizzera si trasforma: succedeva anche ai miei tempi e la storia purtroppo si è ripetuta nelle qualificazioni agli ultimi Mondiali in Qatar. Dall'Italia mi aspetto un Europeo sicuramente in crescendo, come è stata la prestazione contro la Croazia. Guardare adesso il tabellone, che sembra favorevole perché tante big sono dalla parte opposta alla nostra, non è opportuno. Intanto battiamo la Svizzera e speriamo che la squadra da qui in avanti abbia quella continuità di rendimento che ci permetta di arrivare il più avanti possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

NELLA STORIA

1. Claudio Gentile nella sua indimenticabile e spietata marcatura su Zico nella partita con il Brasile al Mondiale 1982

2. Alessandro Altobelli segna il terzo gol azzurro alla Germania Ovest in finale

3. Pippo Inzaghi salta Cech e deposita in rete il 2-0 alla Repubblica Ceca che chiude i gironi 2006

4. Nei quarti colpisce Gianluca Zambrotta: suo il primo gol all'Ucraina

5. Una delle immagini più iconiche della notte di Berlino: dopo aver segnato l'1-1 Marco Materazzi indica il cielo per ricordare la madre. Il difensore azzurro, dopo aver causato il rosso a Zidane, segna anche il suo rigore

BARONE
CAMPIONE DEL MONDO 2006

Gli ottavi possono darci lo slancio

● «La Svizzera è una nazionale di buon livello, con giocatori che militano in squadre importanti e anche in Serie A. Finora hanno fatto bene, ma in una gara a eliminazione diretta entrano in gioco altri fattori: la gestione delle emozioni, la personalità, l'episodio. Rispetto all'Europeo scorso, la Svizzera ha ridotto le distanze, ma l'Italia resta superiore. Mi aspetto che giocatori di spessore, come Chiesa, Scamacca, Barella e Jorginho prendano in mano la squadra. Le nazionali più pronosticate sono quasi tutte dall'altra parte del tabellone, noi potremmo incrociare l'Inghilterra, una signora squadra, ma in Germania ha faticato. Mi auguro che una bella vittoria sulla Svizzera possa darci lo slancio per arrivare in fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAMBROTTA
CAMPIONE DEL MONDO 2006

Dobbiamo sfruttare il tabellone

● «La Svizzera è un avversario difficile da affrontare. Non ha ancora perso in questo Europeo e ha fermato la Germania: proprio contro i tedeschi gli svizzeri mi hanno impressionato per solidità e per il calcio che hanno proposto. La squadra sta bene, pressa alta e ha una fase difensiva attenta. Tanti svizzeri giocano in Italia e ci conoscono bene. Difficile dire dove possa arrivare l'Italia perché nelle tre gare disputate finora ha giocato in maniera molto diversa: bene per 60' contro l'Albania, male contro la Spagna, un po' meglio con la Croazia, soprattutto nel secondo tempo. Finora gli azzurri sono stati sottotono, ma è già successo in passato che la Nazionale dagli ottavi abbia cambiato marcia. Speriamo che accada ancora: siamo in una parte di tabellone "buona" e dobbiamo sfruttarla come nel 2006».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioia sfrenata
L'esultanza degli azzurri dopo il gol di Zaccagnini con la Croazia, decisivo per la qualificazione agli ottavi EPA



SVIZZERA



ITALIA

LA BATTAGLIA di mezzo

Italia

I DUBBI DI SPALLETTI SU JORGINHO CERTEZZA BARELLA FRATTESI INCURSORE

di **Fabio Licari**

INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)

E

IL NUMERO

72

I passaggi positivi

Nel corso dell'ultima partita contro la Croazia, sono stati 72 i passaggi positivi di Nicolò Barella e Jorginho. Tre, invece, i duelli vinti da Nicolò Frattesi, mentre l'esterno Giovanni Di Lorenzo è stato tra gli azzurri quello che ha recuperato più palloni: 12 su 40 complessivi

ravamo abituati bene nel 2021: la chiave era il centrocampo perfetto, combinazione di genio, possesso, aggressione. Barella, Jorginho, Verratti. L'interista andava all'assalto del "mezzo spazio" destro, per dirla alla Spalletti. I due registi si compattavano, impostando la manovra con un possesso elegante che non faceva vedere la palla a nessuno, esclusa la Spagna. Il doppio play. Un progetto visionario: connettere tre "piccoletti" in questo calcio fisico. Un progetto ricco di alternative: Locatelli e Pessina erano titolari supplementari. Dopo Wembley, l'incanto è finito. Jorginho non più Fellini ma regista un po' commerciale, Verratti meno 10 del solito, Barella costretto a sdoppiarsi. Contro la Svizzera siamo andati a sbattere. Contro la Svizzera andiamo in cerca di un centrocampo definitivo.

Complicazioni Non possiamo pretendere che Spalletti s'inventi in pochi mesi una mediana come quella di Mancini che ha lavorato anni sulle situazioni tattiche. Non solo Verratti ha scelto il Qatar (il campionato purtroppo). Jorginho ha perso la bacchetta magica e, ogni tanto, anche la palla al limite dell'area. Pessina è uscito dai radar e Locatelli, nel progetto di Allegri, è diventato, parole del ct, «regista più conservativo». Complicazione su complicazione: abbiamo perso Tonali e Fagioli, recuperato a sorpresa. Spalletti s'è

Luciano riflette sulla mediana: Fagioli soluzione giochista La mezzala dell'Inter cerca la profondità per incidere

trovato a inventare una mediana nuova: prima a tre (con Jorginho e Barella sicuri), poi a "due e mezzo" nel 3-4-2-1 che sembrava la formula dell'Europeo, prima di virare sul 4-2-3-1.

Verso il 3-4-2-1 Il sistema è stato oscillante, forse il famoso "patto" con la Croazia ha spostato l'equilibrio verso il 3-4-2-1, con due mediani in linea (Barella e Jorginho) e uno che si sdoppia: in fase offensiva diventa trequartista, senza possesso arretra in linea con la coppia centrale. Frattesi e Pellegrini dovrebbero giocare una maglia, in teoria possono concorrere anche Cristante, Folorunsho e lo stesso multiruolo El Shaarawy.

Il modulo Prende corpo l'Italia 3-4-2-1: due mediani in linea e un interno capace di sdoppiarsi

Yakin speculare La Svizzera, di tutte le nazionali, è quella che gioca con un sistema speculare all'Italia: un centravanti di movimento (Embolo), un trequartista offensivo (Ndoye) e uno che rientra in copertura (Rieder), affiancandosi a Freuler e Xhaka, ma poi si propone con progressioni offensive: dalla foto tattica del pari con la Germania risulta lui il più alto di tutta la Svizzera. Più di Embolo. La mediana di Yakin è solida dietro e mobile davanti. Non sarà facile contrastarla.

Tocca a Fagioli? Mai in discussione Barella, è il momento delle scelte sugli altri ruoli. Il regista è quello fondamentale. Prima di togliere Jorginho, Spalletti ci penserà venti volte: nel possesso è ancora un maestro, solo

che non riesce più a inserirsi e, sotto pressione, fatica a gestire la manovra, cosa che invece gli riusciva perfettamente a Wembley. Si limita all'appoggio stretto: aumentano tocchi e possesso, ma l'Italia si aggira spesso attorno all'area avversaria senza mai entrare. Fagioli si muove di più, chiede meno appoggi perché avanza palla al piede, e ha più visione nei filtranti e nei cambi di fascia. Ideale come trequartista di copertura sarebbe Frattesi, un "elastico" come Rieder, ma qui l'interista non ha mai trovato la

LAMOSSA



Nel reparto a tre la sfida di Davide: spingere e rientrare

● Se, come pare, il sistema prescelto è il 3-4-2-1, che poi diventa 3-5-2 in fase difensiva, la mediana azzurra si presenterà con Jorginho (o Fagioli, in caso di rivoluzione) e Barella in linea, più Frattesi (o Cristante o Pellegrini) mezzala d'incursione, con licenza di avanzare e poi rientrare per comporre un centrocampo a tre.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

⏱ TEMPO DI LETTURA 2'45"

L'INTERVISTA

TARDELLI

«Fagioli ha qualità: può dare la scintilla che serve al gioco»

L'analisi sul centrocampo del campione del mondo «Forse finora è stato un problema di condizione, ci vorrà cattività: Chiesa può inventare qualcosa»

di **Andrea Elefante**

INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)

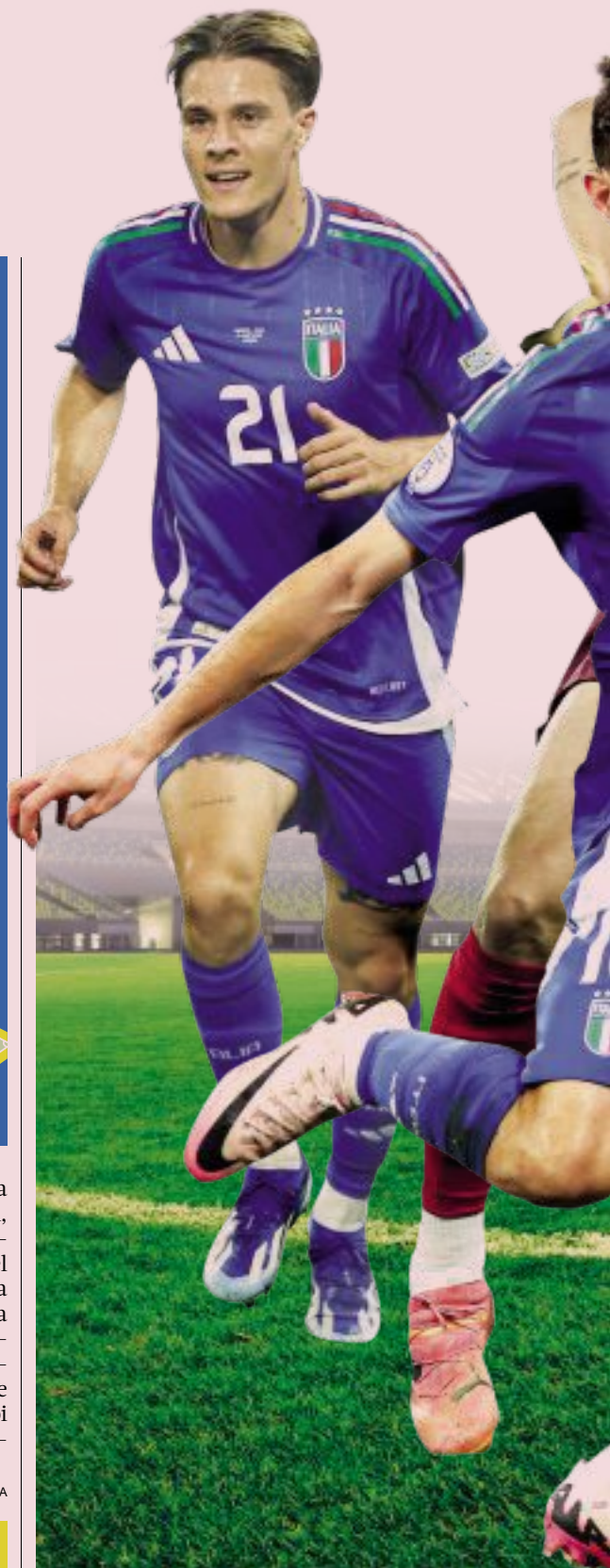
Non cambiare tanto per cambiare, ma cambiare dove è più facile modificare gli equilibri. Marco Tardeelli non ha inventato nulla, è una sua teoria da sempre soltanto perché quello era il suo ruolo e ha verificato da vicino come e quanto le partite «si decidono lì, a centrocampo. Il reparto chiave perché aiuta tutti, l'attacco e anche la difesa. Perché fa girare la squadra».

► **È lì che può migliorare l'Italia?**

«Partiamo dal sistema di gioco: quello usato contro la Croazia ha quasi funzionato, anche se qualche rischio c'è stato. Nel complesso Spalletti ha trovato un equilibrio con due esterni così, ma è un equilibrio più difensivo che offensivo».

► **Meglio con Chiesa?**

«Un po' meglio: qualche strappo in più, non molti. Forse, a ve-





Sul podio Jorginho è diventato il terzo centrocampista a giocare 10 match con l'Italia agli Europei dopo De Rossi (12) e Pirlo (11)

UEFA
EURO2024
GERMANY

Pensatori e guerrieri Da sinistra, Nicolò Fagioli, 23 anni, quattro presenze finora con l'Italia; Nicolò Barella, 27, per lui 56 partite in azzurro e 10 gol; Granit Xhaka, 31, leader del Bayer Leverkusen e del centrocampo svizzero (128 gare e 14 gol in nazionale); Remo Freuler, 32 anni, pilastro della Svizzera, nell'ultima stagione 34 presenze e una rete con il Bologna GETTY



Svizzera

XHAKA “OPERAIO” PER LE RIPARTENZE AEBISCHER SARÀ L'ARMA TATTICA

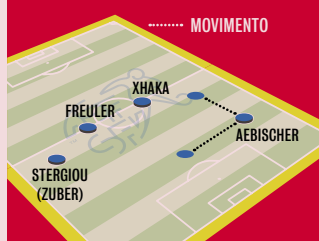
Il ct Yakin punterà su pressing e velocità: l'esterno sinistro del Bologna potrà scegliere di accentrarsi negli assalti sulla trequarti

LAMOSSA



**I tagli del bolognese
Così sulla sinistra
nascono occasioni**

● Coperto sulla fascia sinistra da Ricardo Rodriguez, l'esterno del Bologna Michel Aebischer spesso dal corridoio laterale si accentra, andando a ricoprire la posizione di trequartista. Un movimento rapido che risulta difficilmente leggibile per le difese avversarie. In zona trequarti, l'esterno dialoga con un compagno ma può anche andare al tiro dalla distanza.



di **Pierfrancesco Archetti**

INVIATO A HERZOGENAURACH (GER)

M

entre Luciano Spalletti ha cambiato nell'ultima gara del girone il suo reparto centrale, la Svizzera soltanto sabato per la prima volta dovrà modificare la linea dei centrocampisti. La squalifica di Silvan Widmer, il laterale destro passato anche dall'Udinense, costringe il ct Murat Yakin a cercare un sostituto tra Steven Zuber (zero minuti finora) e Leonidas Stergiou (26 minuti). Presenze marginali, dunque nelle tre partite precedenti e l'incognita rimane, in una zona di campo che sarà fondamentale. Ma il resto del pacchetto di mezzo ha già dimostrato intesa, solidità e anche la velocità nel trasformare l'azione da difensiva a offensiva.

Granitici Yakin a centrocampo tiene una retta con quattro uomini: con la palla salgono gli esterni, senza scendono i trequartisti. Al centro comanda Granit Xhaka, che in verticale

me possesso palla, Granit è più “operaio” rispetto al Leverkusen. Più che il palleggio nella Svizzera contano le marcature aggressive, la capacità di recupero e l'immediata giocata, anche lunga. Il dato, contro i tedeschi, di soli 12 passaggi corti avrà fatto inorridire Xabi Alonso, ma la nazionale è più diretta, ha trame diverse. Quando ha rubato a Musiala la palla che ha portato al gol, Xhaka ha realizzato il piano ideato da Yakin. Perché da quella scena è partita la transizione di Fabian Rieder, con Dan Ndoye e Remo Freuler che lo hanno accompagnato: i due bolognesi, da intesa in stile Thiago Motta, hanno steso la Germania così: cross di Freuler, primo gol in nazionale di Ndoye.

Il cuore «L'Italia è l'Italia, gli azzurri sono i favoriti e ci sta bene, anzi, per noi è ancora meglio. Non ci sentiamo inferiori», ha detto ieri Freuler, nel ritiro svizzero. «In Italia io e la mia famiglia stiamo bene, è entrata nel mio cuore, ma in un ottavo di finale dell'Europeo non c'è spazio per questo amore». Lui fa coppia con Xhaka al centro, però non resta a far la guardia al cerchio del centrocampo: va in proiezione e i due assist lo confermano. Quando la Svizzera si

chiude, lui stringe ancor più verso il centro, creando uno sbarramento fitto che impedisce la circolazione avversaria sulla trequarti. Per segnare, la Germania è dovuta passare dalla corsia destra, la meno controllata dagli svizzeri. Perché a sinistra la coppia formata da Michel Aebischer e Ricardo Rodriguez ha mostrato finora un'ottima intesa. «Io sono a sinistra per difendere ma mi sposto al centro, da interno come nel Bologna quando attacchiamo», sono le parole di Aebischer per spiegare le mosse di Yakin e valgono più di qualsiasi focus tattico. «Mi sono adattato perché l'importante è giocare, ma mi piace anche perché posso prendere palla, andare, provare a segnare». Come gli è successo nella prima giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'59"

dere come sta lui, c'è anche da rivedere qualcosa a livello di condizione, però quella di solito cambia nel corso del torneo. Prima però vedo altre urgenze, almeno due».

► **La prima?**

«Serve più determinazione. Non ne ho vista nelle prime tre partite: non abbastanza, neanche con la Croazia».

► **E la seconda?**

«Finora mi è sembrato un centrocampista un po' assente: di idee e di qualità. Non abbiamo il reparto che ci piaceva tempo fa, nonostante uno come Barella, che come si sa io adoro».

► **L'ha visto sotto tono?**

«Un po' sì, ma mica solo lui: anche Jorginho, Pellegrini, Frattesi. Un po' troppi centrocampisti, insomma. Ma è un discorso abbastanza generale: fra i titolari, al di là di Donnarumma, i giocatori più all'altezza sono stati due difensori, Bastoni e Calafiori».

► **Un problema più di sistema o**

IDENTIKIT



Marco Tardelli
È nato a Careggine (Lucca) il 24 settembre 1954. Ha giocato con Juve (dal 1975 al 1985) e Inter (dal 1985 al 1987). In azzurro 81 gare, 6 gol e il Mondiale vinto nel 1982. Ha allenato anche l'Inter, l'Italia Under 21 e l'Olimpica

di uomini?

«Torno lì: forse più di condizione non ideale. Un centrocampista tutto sommato lento come quello della Croazia è stato aggredito poche volte in velocità».

► **E quello della Svizzera si preannuncia come meno “palleggiante”, meno tecnico, ma sicuramente più intenso.**

«Non sempre bisogna essere palleggianti e tecnici: bisogna essere tosti. Da poco ho portato ad esempio Bonucci e Chiellini, la loro cattiveria sportiva. Se ti manca quella, lo vedi che non vai. E non mi sembra di vederla sempre in questa Italia».

► **Invece la Svizzera come l'ha vista?**

«Bene e in ogni zona del campo. Equilibrata, sa stare in campo e cerca spesso la verticalizzazione. Quello che noi non facciamo abbastanza. L'ha detto anche Spalletti, no? Okay il possesso palla, ma da solo non serve».

► **Azzarderebbe Fagioli al posto di Jorginho?**

«D'istinto dico sì: se è stato convocato, rinunciando a Locatelli, c'è uno scopo dietro. O magari c'era, non so se esiste ancora: questo può dirlo solo Spalletti che vede i giocatori tutti i giorni, li pesa dal punto di vista fisico, tecnico, ma anche psicologico».

► **Locatelli era stato definito dal c.t. troppo conservativo: Fagioli può dare qualcosa in più, anche di Jorginho?**

«Ha poca esperienza, ma la qualità che serve a portare qualcosa di nuovo. Mi incuriosisce, potrebbe essere la scintilla giusta, perché una scintilla serve. Purtroppo non abbiamo molti giocatori in grado di inventare qualcosa: può farlo Chiesa, ma lo fa solo in velocità, l'uomo lo salta così, non è Williams che fa tre dribbling in mezzo metro. L'importante è non pensare che l'Italia possa accenderla Fagioli da solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"



Gazzetta.it

Le ultime dal ritiro azzurro, le dirette di tutte le partite, interviste e contenuti speciali: seguite Euro 2024 sul nostro sito



SVIZZERA



ITALIA

Il GRANDE rebus

IPOTESI

1

MOVIMENTO

CHIESA

A destra
Federico Chiesa, attaccante della Juventus. Ama giocare largo e saltare l'uomo IN VELOCITÀ GETTY



IL TEMA

CHIESA UN DIESEL ZACCAGNI ESPLOSIVO MA LA CONVIVENZA RESTA DIFFICILE

Spalletti ha più soluzioni in fascia per fare male alla Svizzera. Il tridente non convince
Ci sono anche Bellanova, Cambiaso ed El Sha

sfo e lunedì sono stati attivati poco, o comunque in ritardo, nonostante godessero di buona libertà.

Chiesa-Sinner
Sarà un diesel come tre anni fa?

Chiesa è il nostro Sinner, disse un giorno Spalletti. E per appiccicare un'etichetta così impegnativa bisogna avere una stima e una fiducia incondizionate. Finora, in questo Europeo, ripagate solo in parte, anche se il c.t. ha dato allo juventino massima libertà di calpestare le zone di campo più esterne, quelle da lui preferite: «Il mister mi ha chiesto di giocare a destra e io sono stato molto felice». Non a caso Fede contro la Croazia è finito in panchina, salvo aggiungere perlomeno un po' di freschezza nell'arrembaggio finale. La storia del precedente torneo dice che Chiesa può essere anche un diesel: nelle prime due gare del girone partì alle spalle di Berardi e



FOCUS

IPOTESI

2

MOVIMENTO

ZACCAGNI

tro la Svizzera fa pensare anche a una staffetta. Perché fare la "fisarmonica", alternare il gioco stretto-largo, cercare metri di campo sulla fascia ma tornando in zona area in base al movimento degli esterni, richiede energie sempre fresche, per mantenere alto il tasso di incisività.

Le alternative
Cambiaso, Elsha e Bellanova

Contro la Spagna, passando al 5-4-1, Spalletti scelse Cambiaso al posto di Chiesa, chiedendo alla sua duttilità una doppia fase rispettata solo in parte: «In alcune situazioni si è lasciato trascinare, a proposito del posizionamento in campo. Ma ci sta, seguendo l'avversario in fase di pressione». Però il c.t. ha sempre riconosciuto allo juventino la capacità di ricoprire più ruoli e anche così ha spiegato la sua convocazione: «Nessuno mi ha ordinato di chiamare questi calciatori, li ho scelti io perché mi piacciono». Vale anche per Bellanova e El Shaarawy, finora zero minuti giocati, ma carte che Spalletti potrà giocare per evenienze particolari. Il granata è forse l'unico della rosa a poter recitare il ruolo di esterno a tutta fascia puro e la sua gamba potrà servire per forcing magari meno condizionati, rispetto a quello di lunedì, dalla necessità contemporanea di non scoprirsi troppo. Il giallorosso invece è forse l'interprete più "tattico", il c.t. ne conosce dai tempi della Roma un'adattabilità totale. Ha detto ieri il giallorosso: «Io sono pronto un po' a tutto: in carriera ho fatto l'esterno alto a destra e sinistra, il quarto di centrocampio, il quinto. E so che pure giocando poco, anche solo 5-10', si può essere decisivi: ce lo ha dimostrato Zaccagni. L'importante è farsi trovare pronto: è quello che cerco di fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMOSSA



Tre alternative per cambiare a gara in corso

● **Non solo Chiesa e Zaccagni.** Spalletti sugli esterni può contare anche sulla gamba di Bellanova, che può giocare a tutta fascia, sulla duttilità di El Shaarawy e sulla capacità di Cambiaso (già impiegato per 45' contro la Spagna) di interpretare la doppia fase

In attesa Raoul Bellanova (Torino), Stefan El Shaarawy (Roma) e Andrea Cambiaso (Juve)



di **Andrea Elefante**
INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)

I

I rebus della qualità della Nazionale è anche un rebus di uomini. Perché un enigma, per quanto fascinoso, nasconde sempre una domanda: ma questa Italia potrebbe permettersi Chiesa e Zaccagni insieme in campo? Prima la risposta di getto: difficile. Non per 90', dunque perlomeno non in partenza, se non in un 4-3-3 o 3-4-3 che non è rientrato finora fra le ipotesi al vaglio di Spalletti. Poi il perché della suggestione. Verticalizzare il gioco non è la nostra pratica offensiva preferita: neanche quella più richiesta da Spalletti, che comunque ne predica un uso meno saltuario. E non abbiamo neppure abbondanza di uomini offensivi che possano mettere la loro qualità a disposizione dell'imprevedibilità. Della giocata secca, dello strappo improvviso che alza il ritmo e squarcia gli equilibri (avversari).

Gemelli diversi
L'arte del dribbling e dell'uno contro uno

Chiesa e Zaccagni lo fanno, o perlomeno ci provano. Sono quelli in possesso più degli altri del talento del dribbling; più degli altri hanno l'istinto dell'uno contro uno. Lo juventino più in velocità, sulla corsa; il laziale cercando lo scarto e la superiorità sul breve. E sono qualità che ovviamente sprigionano meglio avendo spazio, partendo dalla fascia. E' sugli esterni che Spalletti vuole venga dirottato appena possibile il gioco: durante la sfida alla Croazia si è sgolato chiedendo di cercarli più spesso. Del resto il fraseggio interno nasce proprio per alimentare quello

SocialClub

Donnarumma star



● **Migliore in campo** contro Spagna e Croazia, **Gigio Donnarumma** ieri è stato tra i più acclamati dai tifosi cui ha firmato autografi, prestandosi per gli immancabili selfie. Vedi bambino in estasi

Occhio a...



Tre centrocampisti e Gigio diffidati e a rischio quarti



● **Da regolamento, fino ai quarti di finale dell'Europeo i giocatori diffidati saltano la partita successiva. Dunque, sabato contro la Svizzera, avremo quattro giocatori "a rischio", nel caso dovessero essere ammoniti. Sono Donnarumma, che è anche il capitano, e poi tre centrocampisti: Cristante, Fagioli e Pellegrini (foto)**



Due a due Sabato 5° incrocio tra Svizzera e Italia in un grande torneo internazionale: al momento, due vittorie per parte

UEFA
EURO2024
GERMANY



A sinistra Mattia Zaccagni, esterno della Lazio. Decisivo con la Croazia, sa essere letale nel breve GETTY

ENTUSIASMO NEL RITIRO AZZURRO

Allenamento con baby invasione

di **Fabio Licari**
INVIATO A ISERLOHN

Allenamento con fuori programma, invasione e selfie, ma niente di preoccupante per l'Uefa e per la regolarità dell'Europeo. Soltanto sorrisi e pubblico in estasi, genitori compresi e sorelline in lacrime di emozione. Genitori degli "invasori" che erano poi due bambini particolarmente sfrontati e veloci. Verso la fine della seduta, il primo, in maglia dell'Italia bianca, età

indefinibile ma supponiamo da prima elementare, è scappato dalle tribune, correndo in campo e infiltrandosi tra gli azzurri che tiravano da fuori. E così s'è guadagnato le foto con Chiesa, Scamacca, Pellegrini, Folorunsho e Fagioli. Il secondo, con scatto alla Bellanova, anche se ha soltanto otto anni, è corso dritto verso Spalletti che, per scherzare, l'ha preso in braccio e s'è girato per "difenderlo" dal controllore che lo inseguiva invano... La tribuna è venuta giù.

Intruso Applausi e cori dai quattrocento tifosi che hanno



Al lavoro Il c.t. dell'Italia Luciano Spalletti durante un allenamento della Nazionale nel ritiro di Iserlhorn L'ESPRESSO

assistito tranquilli alla seduta perché Spalletti, nella versione buonista che più piace, ha deciso di non chiudere le porte dopo un quarto d'ora, concedendosi alla festa che tanto

bene fa al morale. Elias, questo il nome, maglia verde, scatto implacabile e faccia tosta, gli ha anche chiesto: «Mi porti da Chiesa?». E Spalletti l'ha fatto entrare negli spogliatoi per una visita privata che il piccolo ricorderà a vita, magari dopo aver carpito qualche informazione sulla tattica per la Svizzera. La festa è stata totale. Uno dei più applauditi, Donnarumma, perfettamente dentro il ruolo di capitano, ha lasciato il campo soltanto dopo essersi concesso ai tifosi che chiedevano foto, strette di mano, sorrisi. Dopo il pari con la Croazia, una goleada nello stadio di Hemberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"

VERSO LA SVIZZERA

In partitella Mancini provato come vice di Calafiori



Pronto Gianluca Mancini, 28, difensore della Roma L'ESPRESSO

● Partitella tattica, ieri a Iserlhorn, contro i giovani del Borussia e alcuni azzurri che si sono alternati tra Italia e sparring partner. Indicazioni, ma fino a un certo punto perché 8 dei titolari contro la Croazia si sono allenati a parte. Spalletti ha schierato un 3-4-2-1 con: Meret (Vicario); Gatti, Mancini, Buongiorno; Bellanova, Pellegrini, Fagioli, Cambiaso (El Shaarawy); Frattesi (Cristante), Chiesa (Zaccagni); Scamacca. Due gol Scamacca, due Frattesi. In evidenza la corsa di Bellanova, le entrate di Frattesi e le chiusure di Mancini che, schierato al centro della difesa, si candida alla sostituzione dello squalificato Calafiori, con il ritorno di Bastoni sul centro-sinistra. Oggi la seduta sarà molto più importante, anche se Spalletti mischia le carte: da risolvere i ballottaggi Chiesa-Zaccagni, la mezzala d'incursione (Frattesi, Cristante o Pellegrini) e il regista (Fagioli o Jorginho).

f.li.

intimissimi
UOMO

COLLEZIONE MARE

Hi

Storia del fascismo



UNA COLLANA DI VOLUMI INEDITI CHE RIPERCORRE IL VENTENNIO FASCISTA

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una serie di saggi inediti realizzati da storici e studiosi contemporanei che ricostruiscono vent'anni di dittatura fascista in Italia. La cronaca di un capitolo tragico nella storia del Paese, ripercorso attraverso i documenti e le analisi dei fatti che hanno portato dall'ascesa al potere di Benito Mussolini, fino alla guerra e alla disfatta del regime. Pagine della nostra storia da capire e non dimenticare.

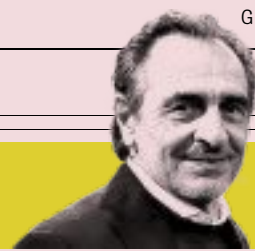
Ogni **martedì** in edicola*

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

* €9,90 oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 30 volumi. L'editore si riserva il numero complessivo. Servizio Clienti 02.63793510.

EURO 2024

Prandelli **d'Italia****L'OPINIONE**
di Cesare Prandelli

Italia hai svoltato

A

zzurri, abbiamo svoltato: adesso non poniamoci più limiti. Il calcio, un po' come la vita, è fatto di momenti e di episodi. E nei trenta secondi finali della partita contro la Croazia è girato il nostro Europeo. Sarò anche un romantico o un sognatore, ma lunedì notte sono andato a dormire con questa sensazione. E più passano le ore e più sono convinto di non sbagliarmi. Quello di Mattia Zaccagni è stato più che un gol. La cavalcata di Riccardo Calafiori e la magia del laziale hanno un significato che va oltre il pareggio e la qualificazione. In quell'azione gli azzurri hanno buttato via paure e scheletri e, a costo di essere un po' meno equilibrati, hanno ritrovato quella spensieratezza e quella voglia di giocare indispensabili per ottenere il risultato. L'adrenalina dell'altra sera può cancellare la stanchezza fisica e mentale dei giocatori. E avere effetti magici contro la Svizzera. E pure oltre. A volte gli episodi contano più delle parole. Sono ottimista anche perché conosco la bravura di Luciano Spalletti e l'im-

mensità di Buffon. Gigi è la storia che cammina. Donnarumma e gli azzurri non hanno bisogno di navigare su internet o di cliccare su "Wikipedia" per sapere qualcosa: si rivolgono a Gigi, un numero uno in tutto.

Nuovo torneo L'euforia degli ultimi secondi di lunedì ci dovrà trascinare anche sabato contro la Svizzera dei Sommer e dei Freuler. È un po' come se adesso cominciasse un altro torneo. Nel girone puoi per-



La guida degli azzurri

La carica di Luciano Spalletti, 65 anni: è il commissario tecnico dell'Italia dallo scorso 18 agosto ANSA

Spalletti stupirà Saliamo di 20 metri contro la Svizzera

metterti di sbagliare qualcosa, ma d'ora in poi non sarà più possibile. O sei dentro e sei fuori. O sei protagonista in campo o sei spettatore a casa. Calafiori sarà una assenza pesante per l'Italia. Ma il suo "coast to coast" è un messaggio forte e andrà alimentato anche senza di lui. Il coraggio dei minuti finali ci dovrà guidare anche contro gli svizzeri. L'Europeo inizia adesso e abbiamo tutto, a partire da un gran commissario tecnico, per dire la

nostra fino alla fine. Nel 2012 non eravamo certo favoriti, noi. Ma passo dopo passo siamo arrivati in fondo, sfiorando quello che sarebbe stato un trionfo tanto inaspettato quanto clamoroso. Avverto vibrazioni simili e non lo dico soltanto perché, ripensando ai gironi, pure noi finimmo secondi dietro la Spagna e davanti alla Croazia...

Spalletti super Sento che il mio amico Luciano ci sorprenderà a Berlino. Spalletti è genia-

le e a me piace tremendamente quando segue il proprio istinto e le proprie convinzioni dribblando le mode e i suggerimenti esterni. Tatticamente Luciano ha una marcia in più e sono convinto che contro la Svizzera presenterà un'Italia diversa, figlia dell'assalto finale contro la Croazia. Questione di atteggiamento prim'ancora che di uomini, numeri e sistemi di gioco. Mi aspetto un'Italia più alta di venti metri in campo e più coraggiosa a livello tattico come

nella parte finale del pareggio contro Modric e compagni. E le polemiche degli ultimi giorni compatteranno ancora di più l'ambiente azzurro. È sempre così.

Ripartenze brevi Alzandoci di 20 metri potremmo avere più opportunità di far male alla Svizzera con ripartenze brevi: tre passaggi e via in porta. Alti e compatti, con il pallino del gioco quasi sempre in mano: contro la Svizzera possiamo farlo. Ma non confondiamo i concetti. Coraggio non è sinonimo di possesso palla. Io non sono un amante delle statistiche e non lo ero nemmeno in panchina. Quando allenavo ero contento se a fine gara avevamo effettuato 18 ripartenze brevi. La percentuale del possesso palla non mi interessava, non la guardavo quasi mai.

Equilibrio Ottimisti sempre, ma guai a sottovalutare la Svizzera. La nazionale di Yakin è solida, fisica, compatta e anche molto "italiana": ci conosciamo bene a vicenda, anche per questo sono convinto che Luciano sorprenderà tutti. E poi è un Europeo molto equilibrato, dove non si può prendere sotto gamba nessun avversario. Basti pensare che la migliore squadra vista finora in Germania è l'Austria. La formazione di Ralf Rangnick gioca e si muove come un club: non si limita a seguire dei concetti, ma cura ogni minimo aspetto in campo. Anche le rimesse laterali sono studiate, organizzate ed eseguite con tempi e sincronismi perfetti. E alla fine, nel calcio come nella vita, sono sempre i dettagli a fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 3' 10"

Gli azzurri
cerchino
risposte
da Buffon,
monumento
vivente

INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

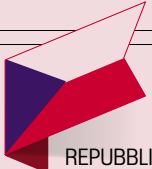
I GIALLI DI **ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT** CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE **PETRA DELICADO** IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

OGNI SABATO IN EDICOLA

In collaborazione con
Sellerio**CORRIERE DELLA SERA**
La libertà delle idee**La Gazzetta dello Sport**
Tutto il rosa della vita



PORTOGALLO



REPUBBLICA CECA



GEORGIA



TURCHIA

La Georgia è nel



Il Portogallo, già primo e con tante riserve, battuto 2-0: Cristiano affronterà la Slovenia



DA CENERENTOLA AGLI OTTAVI E ORA LA SPAGNA KVARA FENOMENO

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A GELSENKIRCHEN (GERMANIA)

L

a Georgia negli ottavi di un Europeo, mai successo prima, e questa è la prima volta assoluta della nazionale dell'Est in un grande torneo. La Georgia si misurerà con la Spagna e in teoria non c'è gara, ma nella pratica vedremo, perché i georgiani giocano un calcio d'antan, con un cuore che pochi altri mettono in questo Europeo. Kvaratskhelia e compagni - però sarebbe più giusto dire Mamardashvili e soci, perché il portiere georgiano è stato fantastico - han-

no battuto un Portogallo già qualificato come primo e senza diversi mammasantissima, come Ruben Dias, Bruno Fernandes e Bernardo Silva. Il c.t. Roberto Martinez voleva testare alcune alternative e non ha ricevuto belle risposte. Cristiano Ronaldo però c'era e ha brillato per il teatro di lamentele con l'arbitro Scharer. Il Portogallo negli ottavi si ritroverà davanti la Slovenia. Nessun dubbio che sia più forte e di molto, però è sul campo che bisogna dimostrare di essere più bravi. Martinez recupererà Leao, ieri fuori per squalifica.

L'erroraccio Antonio Silva in costruzione ha appoggiato il pallone a Mikautadze e ha innescato un micidiale contropiede alto, con rifinitura per Kvaratskhelia, calatosi nella più tipica delle sue azioni, la fuga sulla sinistra, tiro in

I NUMERI

3

Le reti In 3 a segno nelle prime 3 gare delle nazionali all'Euro prima di Mikautadze: Bale (Galles), Stoichkov (Bulgaria) e Ponedelnik (Urss)

4

Gol subiti Prima di questo match, il Portogallo aveva perso solo una delle precedenti 10 partite nella fase a gironi: 2-4 con la Germania nel 2021

diagonale, palla nell'angolo. La partita è cominciata con un erroraccio che ha permesso alla Georgia di immergersi nella strategia preferita, la difesa bassa con Kvara cacciatore di ripartenze. Il Portogallo ha tenuto il pallino, ma ci ha ricavato poco, alcuni tentativi da lontano, fuori misura oppure centrali. Una punizione di Ronaldo respinta con i pugni da Mamardashvili, CR7 stoppato da Gvelesiani a due passi dalla porta. Portogallo animato dalla rapidità di Conceição sulla destra, ma sempre respinto dall'animosità dei georgiani, che ne hanno fatto una questione di orgoglio nazionale. Giocavano per la patria, ogni pallone come se fosse stato l'ultimo, e si sono avvicinati al raddoppio con una punizione di Kvaratskhelia che Gvelesiani non ha sfiorato abbastanza per accompagnarla in

rete. Veniva naturale tifare per loro, si capiva quanto ci tenessero. Portogallo "leziosetto", palleggiante e mal concludente. Ronaldo nervosetto, protestante con l'arbitro Scharer, svizzero forse calvinista, non incline alla sù d d i t a n z a verso il campionissimo. CR7 ammonito per una scegghiata da presunto rigore negato, una reciproca trattenuta con Lochoshvili.

Mika...male Alla risalita dall'intervallo, il Portogallo è partito forte, ma la Georgia non cedeva di un centimetro, difendeva ogni

ciuffo d'erba. Un blocco di pietra e quando il gol sembrava inevitabile, spuntava la manona di Mamardashvili. Finché, poco prima dell'ora di gioco, l'arbitro ha concesso ai georgiani un rigore in differi-

ta Var, per pedata di Antonio Silva - ancora lui - a Lochoshvili. Sul dischetto si è presentato Mikautadze, centravanti del Metz, in Francia. L'attaccante goergiano ha

angolato il tiro al massimo, palla dentro e 2-0. È il terzo gol di fila di Mikautadze, da ieri sera nuovo capocannoniere dell'Europeo, in solitaria, davanti a tanti califfi del ruolo. Prima di lui, soltanto tre

Re dei bomber
Mikautadze segna su rigore il terzo gol in tre partite: è il capocannoniere dell'Europeo

LE PAGELLE

di s.v.

GEORGIA
7,5

7 GVELESIANI Salvataggio strepitoso in scivolata su Ronaldo in area. Pericoloso sulle palle inattive a favore (**Kverkvelia 6,5**)
7 KASHIA Governa la difesa, Ronaldo non gli crea grossi guai. Costringe Joao Felix a cercare spazio altrove.
7 DVALI La velocità di Conceição è velenosa, lui gli impedisce di spingersi fino alla zona pericolo.
6,5 KAKABADZE Lottatore, cancella Pedro Neto. L'azione che lo rappresenta sta tutta in un corpo a corpo in attacco, vicino al corner.

7,5 SAGNOL L'ALLENATORE



Calcio romantico, di prima del motore: difesa serrata e contropiede spinto. Va bene così, viva la Georgia.

7,5 MAMARDASHVILI IL MIGLIORE



Strepitoso sempre, ma si prende la statuetta del migliore con i due interventi finali. Il Kvara dei pali.

PORTOGALLO
5

6 DIOGO COSTA Nessuna responsabilità sui gol, nessun grande intervento.
3 ANTONIO SILVA Il pallone donato a Mikautadze, da cui la fuga per l'1-0 di Kvaratskhelia. Il fallo da rigore su Lochoshvili. Una notte sciagurata.
6 SEMEDO Meglio di Antonio Silva, non che ci volesse molto. Vicino al gol, ma incappa nel portierone georgiano.
5,5 DANILO Centralone difensivo. Fisco monumentale, passo felpato.
5,5 GONCALO INACIO Mikautadze lo punta e lui va in ansia.

5 MARTINEZ L'ALLENATORE



Tradito dal turnover, ma più che altro sono i riservisti utilizzati ad aver sprecato la chance. Il vero Portogallo è un'altra cosa.

6 F. CONCEIÇÃO IL MIGLIORE



Piccoletto, fisico minimalista, però velocissimo e con piedino discreto. I georgiani lo rimbalzano spesso, ma lui insiste.

7 CHAKVETADZE Lui e Kochorashvili sono i due pilastri del centrocampo, la prima linea di sbarramento. Lavoro doppio, forse triplo (**Mekvabishvili s.v.**)
6,5 KITEISHVILI Regista costretto a faticare, non perde lucidità e smista con intelligenza, senza strafare.
7 KOCHORASHVILI Tutto confermato, centrocampista equilibratore ed equilibrista, lottatore e ragionatore. Consigliato per l'acquisto.
7 LOCHOSHVILI Bel cavallone di

fascia sinistra, difende e contrattacca. Fa cadere Antonio Silva nella tentazione del fallo da rigore, esce per consunzione energetica.
6,5 TSITAISHVILI Un'iniezione di corsa.
7 MIKAUTADZE L'assist per l'1-0 di Kvara, il rigore trasformato con freddezza e precisione millimetrica.
7 KVARATSKHELIA L'uomo che segna e che dribbla. Si sbatte, si consuma, dà l'esempio. Trascina la Georgia tra le top 16 d'Europa (**Davitashvili s.v.**)

5 DALOT Sulla fascia di Kvaratskhelia e basta questo, però reagisce con un gran tiro sventato da Mamardashvili.
6 PALHINHA Se all'intervallo è stato sostituito per scelta tecnica e non per infortunio, siamo perplesși. Per un tempo tiene abbastanza in ordine il centrocampo e ci prova al tiro.
5 RUBEN NEVES Il placcaggio dell'ammonizione dice abbastanza. Fallo di frustrazione.
5 JOAO NEVES Abbastanza "fuffoso", finisce preda dei lupi del centrocampo georgiano (**M. Nunes s.v.**)

5 PEDRO NETO Tra i meno peggiori in partenza, si sfarina via via, diventa irrilevante. Giallo per simulazione... (**Diogo Jota 5,5**)
5 RONALDO Luna storta, disperso in proteste troppo plateali. Si fa murare da Gvelesiani, non ricava altro dal match. Sostituito.
6 GONÇALO RAMOS Anche lui sbatte su Mamardashvili, ma se non altro punge nel giro di pochi minuti
5,5 JOAO FELIX Il solito discorso: elegante, bellino a vedersi, piede buono, anzi ottimo. Non incide e non morde però.

GLI ARBITRI
di s.v.



6 SCHARER (Arbitro) Non si fa impressionare da Ronaldo e lo ammonisce a ragione, eccessive le proteste. Il rigore gli sfugge, Fedaiy San il capo Var è bravo a correggerlo. Un solo georgiano ammonito: la Georgia si è difesa con correttezza **6 LUPP** (Assistente) **6 ZOGAJ** (Assistente)



Lampo Kvara Quello di Kvaratskhelia dopo 1 minuto e 32 secondi è stato il gol più rapido subito dal Portogallo nella storia degli Europei

UEFA
EURO2024
GERMANIA

La storia

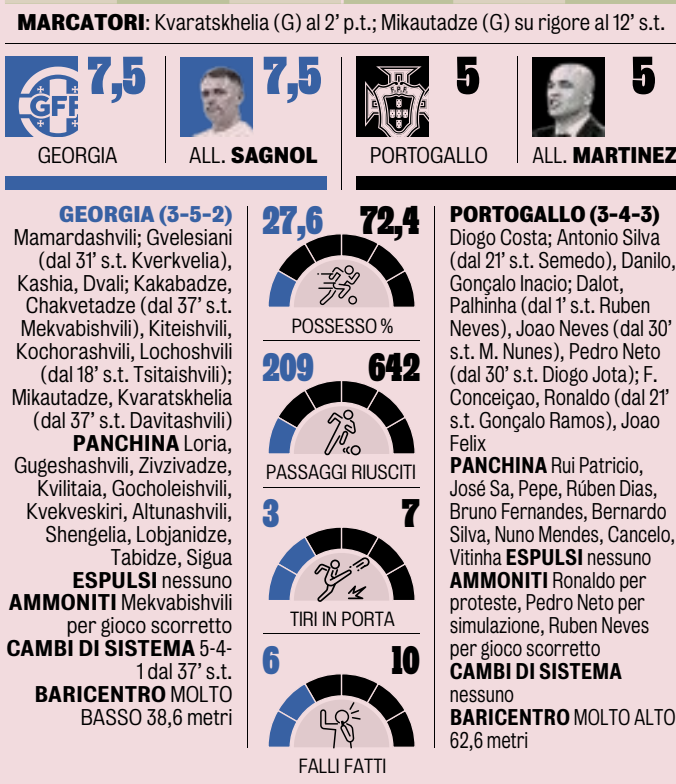
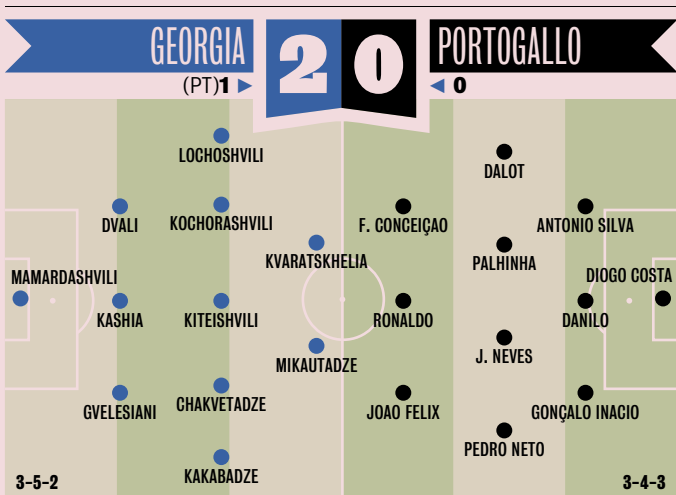


Felicità I giocatori della Georgia festeggiano il successo sul Portogallo in mezzo al campo all'Arena AufSchalke di Gelsenkirchen EPA

giocatori avevano segnato in ciascuna delle prime tre partite delle rispettive nazionali agli Europei: Gareth Bale con il Galles nel 2016; Hristo Stoichkov con la Bulgaria nel 1996; Viktor Ponedelnik con l'Urss tra il 1960 e il 1964. Mika.. male. Sul 2-0 il Portogallo si è riversato all'attacco, ma la Georgia si è esaltata nella resistenza. Mamardashvili avrebbe intercettato qualunque cosa, figuriamoci un pallone. La vittoria dello spirito e dell'organizzazione, perché il difensivismo funziona se tutti concorrono alla causa, con linee e movimenti preparati. Sagnol ha ridato cittadinanza ed epica a un calcio passato di moda, ma sempre vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"



ARBITRO Scharer (Svizzera) **VAR** Fedajiy San (Svizzera) **NOTE** Spettatori 49.616. Tiri in porta 3-7. Tiri fuori 4-6. Angoli 1-9. In fuorigioco 0-1. Recupero: p.t. 2'; s.t. 4'.

Occhio a...



Tra João Neves e Cristiano Ronaldo 19 anni di differenza

● Portogallo senza età. Ci sono ben 19 anni e 235 giorni di distanza tra João Neves (19 anni e 273 giorni) e Cristiano Ronaldo (39 anni e 142 giorni): il maggiore divario di età tra due titolari di movimento per una nazionale in una partita nella storia degli Europei.

PROTAGONISTI

SFIDA DEI 7

Khvicha è l'eroe E l'idolo Ronaldo ancora a secco

La stella del Napoli si sblocca nel faccia a faccia con il portoghese, più nervoso del solito e sostituito

di **Davide Chinellato**
INVIATO A COLONIA (GERMANIA)

U no è ancora più l'eroe nazionale della Georgia del calcio. L'altro insegue ancora l'ennesimo record, quello di goleador più vecchio nella storia dell'Europeo. Khvicha Kvaratskhelia contro Cristiano Ronaldo è stata la sfida nella sfida: la stella del Napoli ha segnato dopo appena 93 secondi, l'immortale 39enne che i tifosi del Portogallo (e non solo) idolatrano è uscito al 66', nervoso per non essere ancora riuscito a sbloccarsi. Mai successo nei suoi 10 tornei internazionali di restare a secco nei gironi. Per Kvara il successo è doppio: ha portato la Georgia agli ottavi, prima volta nella storia, e ha vinto la sfida tra numeri 7 col giocatore che ha raccontato di apprezzare di più tra i contemporanei.

Kvara Il gol del talento che il Napoli ha blindato (Conte e De Laurentiis hanno ripetuto che non si muove) non sarà stato un colpo da Kvaradona, ma è quello che ha instradato la Georgia verso il successo più importante della sua storia calcistica. Kvara è stato il più pericoloso dei suoi: rimanendo alto assieme a Mikautadze ha alleggerito la pressione del Portogallo. Kvara ha avuto occasioni, come il bel tiro che al 33' ha mandato sull'esterno della rete, continuando ad essere un pericolo per il Portogallo. È uscito all'82', con tre tiri tentati (due nello spec-



chio), 29 tocchi di cui 4 in area.

CR7 Invece del gol, Ronaldo si trova a dover digerire la prima sconfitta nel suo sesto Europeo. Il fatto che abbia giocato nonostante il Portogallo fosse già primo del girone mostra quanto per Martinez lui sia al centro della squadra. CR7 ha testato a metà primo tempo i riflessi di Mamardashvili con una splendida punizione dai 30 metri, ma si è preso un giallo prima della mezz'ora per proteste. Ha continuato ad essere nervoso, a lamentarsi ad ogni fallo non fischiato, nervoso e frustrato per la mancanza del gol. Martinez lo ha tolto al 66' per fargli tirare il fiato. Avrà occasione per rifarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'39"

Georgiano L'esultanza di Kvaratskhelia, 23 anni: l'ala del Napoli ha sbloccato la partita contro il Portogallo al 2' AFP

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

a cura di CAIORCS MEDIA

IN VETRINA

Valdo è Official Partner di Casa Azzurri, sostenendo la Nazionale

Continua e si rafforza il legame della cantina Valdo con il mondo del calcio. Valdo infatti, in occasione del Campionato europeo Germania 2024, è il fornitore ufficiale di spumanti e vini di Casa Azzurri, il fan village dedicato ai tifosi della Nazionale. Casa Azzurri è il progetto che, dal 1998, accompagna l'Italia del calcio durante le partite della Nazionale; un luogo di aggregazione per tutti i tifosi azzurri. In occasione degli Europei 2024, Casa Azzurri è presente sia in Germania che in Italia. Il quartier generale degli Azzurri in terra tedesca ha sede a Iserlohn (30 km a sud-est di Dortmund), dove sono stati istituiti il media center, le lounge ospitalità, il ristorante, il pub, il Museo del Calcio e le installazioni per vedere tutte le partite, da dieci città tedesche, tra cui

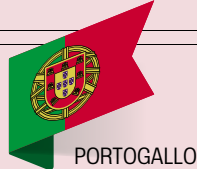
Berlino dove si svolgerà la finale. A Milano, la sede scelta è di fronte alla stazione Centrale, in piazza Duca d'Aosta, dove è stato ideato un vero e proprio villaggio

dedicato allo sport con un grande salotto open-air, aree di ristorazione e intrattenimento. In entrambe le location è possibile seguire lo spettacolo su maxischermi e

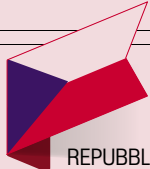


vivere ogni partita accompagnati dalle bollicine degli spumanti Valdo e dai vini della sua cantina friulana I Magredi. Valdo, campione di eccellenza enologica, si distingue da sempre nelle più importanti competizioni enologiche in Italia e all'estero. Lo certificano il riconoscimento ottenuto al Berliner Wine Trophy come miglior produttore di spumanti d'Italia (2020, 2021, 2023) e le medaglie d'oro ricevute da Marca Oro, l'iconico Prosecco Superiore dall'etichetta gialla, il Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. più apprezzato in Italia e in Germania (Circana Italia H, S, LSP 2023 e Circana Deutschland LEH 2023) che verrà servito a Casa Azzurri sia in Italia che in Germania. «Siamo tra le passioni degli italiani, poeti, viaggiatori e appassionati

di calcio», dichiara sorridendo Pierluigi Bolla, Presidente di Valdo Spumanti. «La passione è alla base dell'Italian lifestyle che piace tanto nel mondo, un modo speciale di vivere ma anche una passione per i nostri prodotti, frutto di creatività e instancabile ricerca di perfezione, anche nel settore enologico». Dal 1926, Valdo ha conquistato i consumatori in Italia e all'estero grazie all'eccellenza dei suoi prodotti, frutto del lavoro di un grande team, in vigna, in cantina e in azienda, guidato dalla famiglia Bolla, oggi alla terza generazione, e da un grande spirito imprenditoriale e una visione internazionale. Ciò ha permesso a Valdo di essere presente in tutto il mondo, ambasciatore della cultura enologica del Prosecco e degli spumanti italiani.



PORTOGALLO



REPUBBLICA CECA



GEORGIA



TURCHIA

SEGNA CALHANOGLU MA CHE FATICA MONTELLA VINCE E TROVA L'AUSTRIA



di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A HERZOGENAURACH

S

embrava dovesse pensare più a un possibile trasferimento che all'Europeo, almeno secondo la visione turca, ma Hakan Calhanoglu lunedì aveva messo in chiaro di non voler lasciare l'Inter e ieri ha festeggiato la ritrovata serenità con la rete che sblocca la Turchia, ancora in grande affanno, contro una Repubblica Ceca che in dieci ha tentato il colpo grosso fino alla fine. Missione compiuta anche per Vincenzo Montella, la Turchia si accomoda agli ottavi come da obiettivo primario. Martedì a Li-

Barak espulso
La Repubblica
Ceca, in 10 per
oltre 70 minuti,
pareggia e prova
il colpo: Tosun
fa 2-1 al 94'
Cechi eliminati



mania. Per la Turchia ogni partita a questo Europeo è come giocare in casa, visto il gran numero di turchi residenti da queste parti che la seguono. Ma dopo l'euforia l'analisi a freddo servirà a Montella per correggere una squadra che ha bisogno di più equilibrio e anche decisione nelle scene chiave.

I motivi Il tema era prevedibile. I cechi restano molto bassi, trasformano il 3-4-1-2 in 5-4-1 per non lasciare spazio ai numeri dei due esterni di qualità di Montella, ma subito sono in emergenza. Infatti il problema per la Repubblica Ceca è enorme quando si ritrova in dieci dopo 20 minuti per l'espulsione di Barak. Il fiorentino, schierato qui da Hasek come trequartista alle spalle delle punte Hlozek e Chytil, commette una doppia sciocchezza da dilettante, da

Turchia col brivido

psia sfiderà l'Austria di Ralf Rangnick e sarà un altro scontro ad alta intensità. Ma questa partita servirà da lezione al tecnico, perché gli avversari in inferiorità pareggiano e restano in corsa fino alla fine, fino al gol al 94' di Tosun che toglie ogni incertezza.

La festa La Turchia aveva due risultati su tre a disposizione per portarsi agli ottavi. Gli avversari per passare dovevano solo vincere. Escono dimostrando di non essere inferiori. Scoppia così la festa in campo, dopo una mini rissa, e poi in tutta la Ger-

pressione non dominata. Viene ammonito all'11' per un fallo tattico su Kadioglu e non si frena nove minuti più avanti quando entra in un contrasto con due avversari e rifila un pestone a Ozcan. Niente da dire, l'arbitro Kovacs estrae il secondo giallo e Barak se ne deve andare. Hasek rimane a due punte, chiede a loro un sacrificio in copertura. Dopo il rosso la Turchia prende campo anche sfruttando i movimenti in avanti: Yilmaz spesso si allarga per portarsi dietro i marcatori e far entrare nel suo spazio Güler o lo stesso Calhanoglu. Al-

L'atmosfera
Lo stadio, come sempre, è invaso dai turchi. Brutta rissa nel finale con un altro rosso

Guida Vincenzo Montella, 50 anni, c.t. della nazionale turca dal settembre del 2023 AFP

cune combinazioni fra i due sono raffinate, parlano lo stesso linguaggio tecnico e la sapienza tattica dell'interista agevola qualche entrata del diciannovenne del Real Madrid. Le occasioni però non si vedono perché la gara diventa nervosa all'eccesso, i turchi non riescono a mantenere la tranquillità necessaria in superiorità numerica, ma vengono trascinati nel nervosismo con gli avversari che sperano nei cartellini altrui per tornare in parità e Yildiz quasi ci casca con una gomitata in contrasto aereo mentre è già ammonito.

Le reti Montella predica calma e quando Calhanoglu (che però sarà squalificato agli ottavi) fa sbilare il suo destro nell'angolo lontano, con il portiere che prova a respingere ma è già infortunato e poi costretto ad uscire, sembra che le sofferenze siano finite. Invece i cechi pareggiano con Soucek su errore di Gunok, che perde la palla in uscita. Ma poi la Turchia resiste e nel recupero raddoppia con Tosun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'35"

LE PAGELLE

di p.f.a.

REP CECA
6

6,5 STANEK Si deve allungare su un colpo di testa di Yilmaz, respinge su Yildiz e si fa male alla spalla quindi non può fermare Calha. Deve uscire
6 KOVAR Solo una facile uscita, il gol è imparabile
5,5 HOLES Difensore esperto che però si fa portare in giro un paio di volte da Yildiz
6 HRANAC Il più sfortunato dell'Europeo: finora un autogol e un rigore procurato. Stavolta solido e sfiora il gol
6 KREJCI Un paio di interventi senza

6,5 HASEK IL C.T.



Gli manca Schick in attacco, rimane in 10 dopo 20' ma la sua squadra non molla e resta in corsa fino alla fine

7 SOUCEK IL MIGLIORE



In mezzo si sdoppia per chiudere nell'inferiorità, trova anche il gol della speranza. Sempre continuo

TURCHIA
6

5 GUNOK Ha recuperato e torna titolare, ottime respinte su Provod e Jurasek, ma è colpevole sul gol
6 MULBUR Anche lui, ex Sassuolo, riprende il suo posto per Celik, resta guardingo a destra
6 AKAYDIN Dopo l'autogol al Portogallo, prova a riscattarsi con un colpo di testa nell'altra area: fuori. Salterà l'Austria per squalifica
6,5 DEMIRAL Altra novità di Montella, regola gli attaccanti cechi con continuità
6,5 KADIOGLU Spinge molto a

6,5 MONTELLA IL C.T.



Rivoluziona la sua formazione, mette i talentini Güler e Yildiz. La qualificazione è un ottimo risultato

7 CALHANOGLU IL MIGLIORE



Riportato sulla trequarti, con un gioiello spinge verso gli ottavi la Turchia. Ma lui non ci sarà per squalifica (Kokcu s.v.)

Holes fa l'esperto, Yilmaz sempre incisivo

dubbio risolutivi
6 COUFAL Preme a destra all'inizio e non si ferma neppure in dieci
6 PROVOD Suo il primo pericolo per i turchi, difficile contenere il palleggio altrui ma si sacrifica
5,5 LINGR Qualche mischia in avanti
6 D. JURASEK Si fa vedere anche in avanti, prima dell'intervallo viene fermato solo dal portiere (M. JURASEK s.v.)
4 BARAK Due cartellini gialli in nove minuti sono una stupidata enorme in una partita così importante. Paga il suo

nervosismo e lascia in dieci la sua nazionale
5,5 CHTYL Invece che attaccare deve difendere con i suoi in dieci, si sacrifica ma non basta
6 KUCHTA Ci mette energie per tenere sotto pressione la Turchia nel finale
5,5 HLOZEK Paga l'inferiorità, ci prova da fuori senza esito
6 CHORY Dentro per la rimonta, dà altro peso all'attacco e disturba il portiere sul gol. Pericoloso anche dopo

sinistra, secondo la sua natura; diventa quasi un attaccante aggiunto
6 OZCAN Non toglie mai il piede ma viene seccato da Barak, che vede rosso. Ammonito, fuori per precauzione
5,5 AYHAN Nella ripresa a centrocampo, fatica un po'
6 YUKSEK Mediano di fatica, serve però Calha, anche lui cambiato dopo il giallo
6 YOKUSLU Discreto in mezzo quando i cechi premono
6 GÜLER Per far tacere le polemiche

basta poco, tipo il sinistro che manda alto al via. Spesso anche falso nove, un'acrobazia finisce male
7 TOSUN Nel finale da centravanti, toglie le paure con il gol del 2-1
6 YILDIZ Parte a sinistra ed entra bene, ammonito al 36', si innervosisce e rischia il rosso per una gomitata gratuita. Però partecipa al gol di Calha
6 AKTURKOGU Poco tempo per farsi vedere
7 YILMAZ Centravanti che però si allarga per fare spazio a Güler, sempre incisivo



Sedici anni dopo La Turchia ha superato la fase a gironi di un Europeo per la prima volta dal 2008 e per la terza volta su sei partecipazioni

UEFA
EURO2024
GERMANY



MARCATORI Calhanoglu (T) al 6', Soucek (RC) al 21', Tosun (T) al 49' s.t.

REP. CECIA (3-4-1-2)

Stanek (dal 10' s.t. Kovar); Holes, Hranac, Krejci; Coufal, Soucek, Provod (dal 30' s.t. Lingr), D.Jurasek (dal 36' s.t. M. Jurasek); Barak; Chytil (dal 10' s.t. Kuchta), Hlozek (dal 10' s.t. Chory)

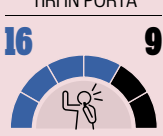
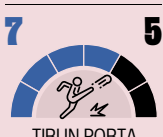
PANCHINA Kovar, Jaros, Zima, Vitik, Sevcik, Schick, Doudera, Cerny, Cerv, Vleck, Sulc

ALLENATORE Hasek
ESPULSI Barak doppia ammonizione (gioco scorretto) al 20' p.t., Chory al 52' st

AMMONITI Kejcigs, Soucek, Schick, Jaros, Cerv (in panchina) per proteste

CAMBIO SISTEMA dal 21' s.t. 3-4-2

32% 68%



TURCHIA (4-2-3-1)

Gunok; Muldur, Akaydin, Demiral, Kadioglu; Ozcan (dal 1' s.t. Ayhan), Yuksek (dal 17' s.t. Yukuslu); Guler (dal 31' s.t. Tosun), Calhanoglu (dal 42' s.t. Kokcu), Yildiz (dal 31' s.t. Akturkoglu); Yilmaz

PANCHINA Bayindir, Cakir, Celik, Yazici, Kaplan, Kahveci, Kilicsoy, Akgun, Yildirim

ALLENATORE Montella
ESPULSI nessuno

AMMONITI Ozcan, Yildiz, Yuksek, Akaydin, gioco scorretto, Calhanoglu, Cakir, Muldur proteste, Guler cnr

CAMBIO DI SISTEMA nessuno

ARBITRO Kovacs (Rom) VAR Kwiatkowski (Pol)

NOTE Spettatori 51 mila. Tiri in porta 7-5. Tiri fuori 3-6. In fuorigioco 0-1. Angoli 3-7. Recupero 3' p.t. 6+2' s.t.

HA DETTO

“Sono molto felice, siamo giovani e i nostri giocatori hanno sentito la pressione ma ce l'abbiamo fatta

Bello che tutti abbiano questo spirito di rivincita, ce l'ho anche io. Austria? D'ora in poi non importa chi arriva

Vincenzo Montella

PROTAGONISTA

DIRIGE CALHA

Un capitano in agrodolce Gol al bacio più squalifica

Hakan, dopo il post pro-Inter, segna un gran gol ma è ammonito: guarderà l'ottavo dalla tribuna

di **Alessandra Gozzini**

C'è la firma di Hakan Calhanoglu, di nuovo. La seconda in tre giorni: ieri sera è stato autore del gol del vantaggio turco, tre giorni fa aveva postato e sottoscritto un post social in cui dichiarava amore nerazzurro. Nei momenti di incertezza, Hakan sa come uscire allo scoperto. Ha garantito alla Turchia l'accesso agli ottavi di finale (che non giocherà: squalificato), pochi giorni fa aveva allontanato i dubbi sul suo futuro. Il destro dell'uno a zero ha fatto saltare di gioia il c.t. Montella: il pari di Soucek l'ha riportato sulla terra ma pronto di nuovo a spiccare il



Esultanza

Hakan Calhanoglu, 30 anni, dopo il gol che ha sbloccato il risultato EPA

volò. Il successo finale ha permesso alla Turchia di proseguire il proprio cammino europeo: in panchina sarà sfida con Rangnick, collega dell'Austria.

Leader Il guizzo del capitano Hakan è stato più che sufficiente: è stato il suo diciannovesimo gol in nazionale, utile a salire al sesto

posto della classifica dei migliori marcatori turchi di tutti i tempi. L'Europeo in Germania continuerà a essere una vetrina, anche se Calha prima è stato lusingato dalla corte del Bayern poi si è volutamente tolto dal mercato. I tedeschi si erano fatti avanti con l'agente Stipic, che aveva lasciato la porta più che aperta. L'Inter intanto alzava il muro: se dalla Baviera pensano a Calhanoglu riflettano anche sulla necessità di un'offerta iniziale da 70 milioni. Muro Inter anche di fronte a un'ipotetica richiesta di adeguamento dell'ingaggio: Hakan ha rinnovato appena un anno fa e lo stipendio sfiora già i 7 milioni. L'affetto dei compagni (nerazzurri) ha convinto una volta di più Calha a rimettere l'Inter al centro dei propri pensieri. L'abbraccio di ieri dei compagni della Turchia aveva lo stesso significato: insieme si può guardare avanti con fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'32"

FAI LUCE SULLE TUE SCELTE.

Una guida per aiutarti a capire come risparmiare sulle bollette.

Il 30 giugno finirà per sempre il mercato tutelato dell'energia.

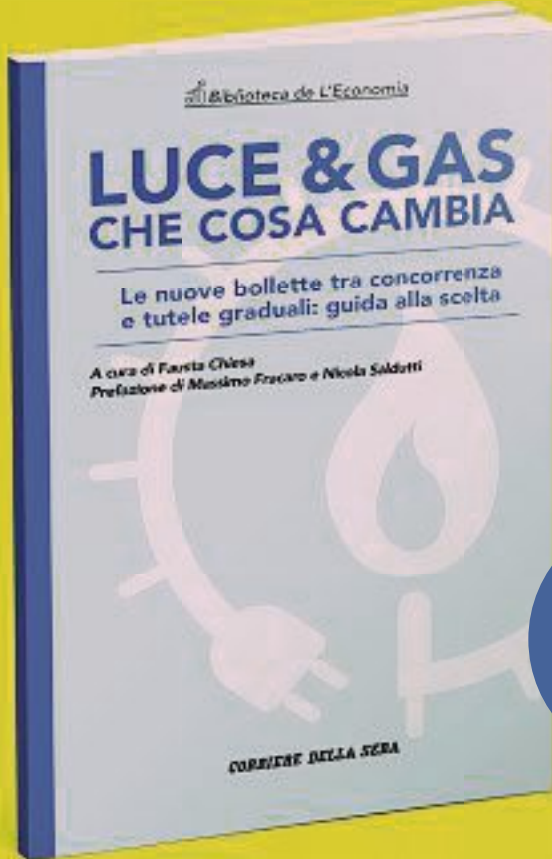
Chi non sarà passato al mercato libero entrerà in un nuovo regime, chiamato

Servizio a Tutele Graduali, che resterà in vigore fino al 31 marzo 2027.

Come funziona questo nuovo regime? Quali condizioni e prezzi ha?

È conveniente? Tutto questo nella guida gratuita **"Luce e gas: che cosa cambia"**.

In edicola **gratis** solo il **28 giugno** con Corriere della Sera



GRATIS SOLO
IL 28 GIUGNO

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

EURO 2024

GRUPPO E



UCRAINA



SLOVACCHIA



BELGIO



ROMANIA



Successo

Francesco Calzona, 55 anni, guida la Slovacchia dall'agosto 2022. Ha portato la nazionale all'Europeo e adesso agli ottavi GETTY

LE PAGELLE

di a.r.

SLOVACCHIA
6

7 DUDA IL MIGLIORE



Segna con un bell'inserimento l'1-0. Nei duelli non si tira mai indietro e copre bene. Peccato sbagli troppo. (Bero s.v.)

6,5 DUBRAVKA Quattro parate, un paio non semplici su Ratiu.

6 PEKARIK Controlla la fascia senza particolari difficoltà (Gyomber s.v.)

6 VAVRO In mezzo alla difesa tiene discretamente e senza soffrire.

6,5 SKRINIAR Di testa sono tutte sue, sbaglia poco in impostazione e dà sicurezza. In versione... Inter.

5 HANCKO Il fallo da rigore è un errore pesante che lo condiziona. Molti errori evitabili.

6 KUCKA L'assist per il gol è una giocata intelligente. Una brutta palla persa poteva costare cara.

6,5 LOBOTKA Fa girare il pallone, controlla i ritmi e recupera quando deve.

5 SCHRANZ Meno vivo e coinvolto rispetto alle altre gare. Delude.

6 STRELEC Preferito inizialmente a Bozenik. Una conclusione respinta da Nita e un paio fuori. Vivace.

6,5 HARASLIN Punge a sinistra. Ratiu lo attacca e lui risponde. Buoni dribbling, meno le conclusioni.

5,5 BOZENIK Si batte, ma non si vede molto.

6 SUSLOV Un paio di ricami a partita già "indirizzata".

6 DURIS Entra per amministrare.

6,5 C.T. CALZONA Missione compiuta. Arrivare agli ottavi non era scontato. Ci riesce con merito in un girone complicato al termine di una stagione personale complicata.

ROMANIA
6

7 RATIU IL MIGLIORE



A destra spinge bene e arriva alla conclusione in maniera pericolosa. Mette in difficoltà Hancko e Haraslin

6 NITA Una respinta di piede su Strelec, poi ordinaria amministrazione.

6 DRAGUSIN In chiusura meno brillante rispetto ad altre volte, ma se la cava.

5 BURCA Diffidato, si fa ammonire in maniera ingenua. Che errore. Salterà l'ottavo di finale.

6,5 BANCUI Il temuto Schranz contro di lui non crea pericoli. Attento.

6 M. MARIN Davanti alla difesa, si fa notare soprattutto in fase di non possesso.

6,5 HAGI Ispirato. Sbaglia un gol non impossibile, ma si prende il rigore del pareggio e dribbla bene.

7 R. MARIN Firma con freddezza il rigore del pareggio, seconda rete del suo torneo. Prezioso in mezzo (Rus s.v.)

6 STANCIU Usa l'esperienza. E' una partita più da spada: si adegua.

5,5 COMAN Inizia benino, poi cala alla distanza.

6 DRAGUS Una conclusione di poco alta, qualche buon movimento. Peccato di palloni ne riceve pochi.

6 SORESCU Capisce che c'è da amministrare e pensa solo a quello.

5,5 PUSCAS Non trova il modo di incidere e viene sempre fermato.

6 MAN Niente fuochi d'artificio. Dà copertura sulla fascia.

7 ALL. IORDANESCU Conquista la qualificazione e chiude primo. Da applausi.

GLI ARBITRI



6 SIEBERT (Arbitro) Il Var gli dà una bella mano sul rigore per la Romania: aveva fischiato punizione dal limite

6 SEIDEL (Assistente) **6 FOLTYN** (Assistente)

SLOVACCHIA-ROMANIA
IL PARI PIÙ SCONTATO
AGLI OTTAVI TROVANO
INGHILTERRA E OLANDA

di Andrea Ramazzotti

INVIATO A ISERLOHN (GERMANIA)



Segnano Duda e Marin, entrambi in A. Così l'ex allenatore del Napoli passa con i romeni

diretta esprimendo un bel calcio e mostrando un'identità tattica ben precisa. Sulla carta negli ottavi la Romania parte sfavorita contro Olanda, idem la Slovacchia che se la vedrà contro l'Inghilterra. Intanto, però, si sono messe alle spalle l'Ucraina e vogliono continuare a ballare tra le grandi d'Europa. Sono finite en-

trambe nella parte di tabellone dell'Italia e chissà...

Primo tempo vivo L'andamento dell'incontro è stato inevitabilmente condizionato dal sapere che un pareggio avrebbe fatto tutti contenti e così le due formazioni hanno giocato un primo tempo di discreta intensità e una ripresa più con il freno a mano tirato. Diciamo in attesa di notizie da Stoccarda dove il Belgio o l'Ucraina con una rete avrebbero potuto prendersi il primo posto nel gruppo. A passare in vantaggio, come detto, è stata la formazione di Calzona che in pratica ha segnato alla prima vera occasione, con un bel traversone di Kucka e colpo di testa di Duda. Una rete "made in Serie A" visto che il primo ha militato a lungo nel Genoa, nel Milan e nel Parma mentre il secondo è tesserato per

Occhio a...



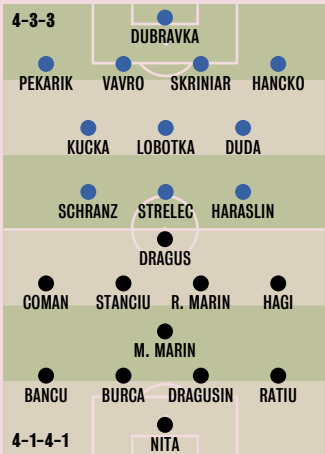
Calzona: «Felici Ma adesso puntiamo anche ai quarti»

● (a.r.) Nel giorno della presentazione a Napoli del suo successore, Antonio Conte, Francesco Calzona si è preso gli ottavi di Euro 24. «Volevamo chiudere primi - ha ammesso il tecnico italiano - e vincere il gruppo, ma non ci siamo riusciti perché la Romania è forte. Siamo comunque felici e abbiamo disputato un grande girone. I ragazzi sono stati

bravissimi. Adesso vogliamo regalare i quarti ai nostri tifosi». Al settimo cielo anche Edward Iordanescu, c.t. della Romania: «E' il momento più alto delle nostre carriere ed è giusto festeggiare. Il nostro Paese lo merita, ma adesso non vogliamo fermarci. Sono orgoglioso dei miei uomini: finora il nostro Europeo è stato eccezionale».

SLOVACCHIA
ROMANIA
(PT) 1 1

MARCATORI: Duda (S) al 23° p.t.; R. Marin su rigore (R) al 37° p.t.



SLOVACCHIA (4-3-3)

Dubravka; Pekarik (dal 47° s.t. Gyomber), Vavro, Skriniar, Hancko; Kucka, Lobotka, Duda (dal 47° s.t. Bero); Schranz (dal 33° s.t. Duris), Strelec (dal 25° s.t. Bozenik), Haraslin (dal 25° s.t. Suslov)

PANCHINA Rodak, Ravas, Obert, De Marco, Kosa, Rigo, Benes, Hrosovsky, Tupta, Sauer

C.T. Calzona ESP. nessuno AMM.

Duda per gioco scorretto CAMBIO SISTEMA nessuno BARICENTRO MEDIO

53,7 metri

ROMANIA (4-1-4-1)

Nita; Ratiu, Dragusin, Burca, Bancu; M. Marin; Hagi (dal 22° s.t. Man), R. Marin (dal 41° s.t. Rus), Stanciu, Coman (dal 13° s.t. Sorescu), Dragus (dal 22° s.t. Puscas)

PANCHINA Moldovan, Tarnovanu, Nedelcearu, Mogos, Racovitani, Cicaldau, Olaru, Sut, Alibec, Mihaila, Birligea C.T. Iordanescu

ESP. nessuno AMM. Burca, Bancu e Puscas per g.s.; il c.t. Iordanescu per proteste CAMBIO SISTEMA

nessuno BARICENTRO BASSO 49,8 metri

ARBITRO Siebert (GER) VAR Dankert NOTE Spettatori 46.000 circa. Tiri in porta 4-5. Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 3-1. Angoli 5-1. Recupero: p.t. 3'; s.t. 3'+1'

EURO 2024

GRUPPO E



UCRAINA



SLOVACCHIA



BELGIO



ROMANIA



LE PAGELLE

di F.M.R.

UCRAINA
5,5

6,5 MALINOVSKYI IL MIGLIORE



Il genoano entra troppo tardi: mostra energia e sfiora il gol olimpico facendo impazzire per qualche istante lo stadio.

- 6 TRUBIN Ormai sempre preferito a Lunin, una bella parata su Carrasco
- 5,5 TYMCHYK Doku è un cliente complicato e ne limita la spinta
- 6 ZABARNYI Di testa son quasi tutte sue
- 6 SVATOK Rischia subito l'autogol, poi controlla bene Lukaku
- 6 YARMOLENKO L'ultimo cambio: accolto da un'ovazione, non combina granché
- 6,5 MATVIYENKO Tra i migliori per come interpreta la partita tra difesa e attacco
- 5 MYKOLENKO Preferito a Zinchenko, parte con tanta spinta ma non va molto lontano
- 6 ZINCHENKO Meritava una maglia da titolare
- 6 SUDAKOV Sufficiente per l'impegno, ma sembra impossibile che possa segnare
- 5,5 SHAPARENKO Impreciso in impostazione, la volontà non basta
- 6 VANAT Prova ad aiutare Dovbyk
- 6 BRAZHKO Dà una mano in difesa, ma l'Ucraina dovrebbe attaccare
- 6 STEPANENKO Ha sulla testa una palla gol decente, la manda alta traversa
- 5 YAREMCHUK Si divora un suggerimento meraviglioso, spreca tutto ciò che gli offrono
- 5 DOVBYK Una conclusione sballata, spreca due contropiede, la forma del Girona è lontanissima
- 6 ALL. REBROV Uscire così è duro: tradito dai suoi attaccanti, in gol due volte in 3 partite.

BELGIO
5

7 DE BRUYNE IL MIGLIORE



Parte con un gran taglio per lo sprecone Lukaku, poi continua predicando calcio in un deserto di idee.

- 6 CASTEELS Unico rischio sull'angolo di Malinovskyi. Per il resto ordinaria amministrazione
- 6 CASTAGNE S'immola per la patria intercettando col corpo un bolido nel finale
- 6,5 FAES Grande chiusura su un tiro di Dovbyk, avversario che controlla alla perfezione
- 5,5 VERTONGHEN La parte tenera della difesa belga
- 5,5 THEATE Ha i riccioli di Cucurella, ma la spinta non è quella. Vistoso e inoffensivo
- 6 ONANA Dirige senza patemi il poco traffico che c'è a centrocampo
- 6 TIELEMANS Si muove in maniera intelligente, ma senza fare grandi cose
- 5,5 MANGALA Un cambio senza molto senso
- 5 TROSSARD Sostituisce lo squalificato Lukebakio, schierato largo a destra non si vede mai
- 5,5 CARRASCO De Bruyne lo manda a quel paese per il suo egoismo. Un buon tiro ma la sufficienza non arriva
- 6 DOKU Almeno è vivo, tanta corsa, meno precisione, ma è l'unico dei suoi che ci prova.
- 5 BAKAYOKO Butta via un bel contropiede belga, merce rarissima.
- 4,5 LUKAKU Spreca un invito di De Bruyne ciccando col sinistro
- (OPENDA S.V.)
- 6 ALL. TEDESCO La sufficienza per la qualificazione, ma dalla sua squadra è lecito attendersi molto di più

GLI ARBITRI



- 6 TAYLOR (Arbitro) Partita decisiva ma in campo l'atmosfera resta rilassata e l'inglese odiato dai romanisti la conduce senza errori
- 6 BESWICK (Guardalinee)
- 6 NUNN (Guardalinee)

Belgio tutto qui?



Tanta frustrazione Kevin De Bruyne calcia lontano la palla durante la gara con l'Ucraina. Il talento del City è stato il solo a brillare nel nulla del Belgio AP

di Filippo Maria Ricci
INVIATO A STOCCARDA (GERMANIA)

U

n Belgio povero va agli ottavi a giocare con la Francia, l'Ucraina ferita torna a casa. È triste vedere i giocatori di Rebrov gettarsi a terra disperati al fischio finale. Ci hanno provato con i loro limitati mezzi, ma non sono riusciti a scardinare la non esattamente granitica difesa belga, e così avendo segnato appena 2 gol in 3 partite gli ucraini chiudono al quarto posto un girone storico e surreale: tutti a 4 punti. Il gruppo dell'indecisione, ieri segnato dal prevedibile pareggio tra Slovacchia e Romania, sicure di passare con la X. L'Ucraina era l'unica delle 4 nazionali che con lo status quo segnato dopo la seconda giornata chiudeva prematuramente l'Europeo, ma la scarsa forma di Dovbyk, la precipitazione di Yaremchuk e la pessima mira di Sudakov hanno evitato che la nazionale scossa dall'invasione russa sbloccasse un risultato che a questo triste Belgio stava benissimo. Anche perché l'ottavo con la Francia, prima del torneo temutissimo, oggi ha la forma sghemba di una sfida tra potenze deludenti. Per la cronaca l'Ucraina è stata qualificata per 13' nel primo tempo, tra il gol dello slovacco Duda e il pareggio su rigore del rumeno Marin. In quei pochi giri d'orologio l'Ucraina era terza. Poi è tornata quarta. E lì è rimasta. Dopo il momento politico di cui parliamo a parte, i tifosi ucraini si sono fatti richiamare quando hanno iniziato a puntare la faccia di De Bruyne coi laser quando il belga si accingeva a battere una punizione. KDB si è lamentato con l'arbitro Taylor, che ha attivato il protocollo per il messaggio dello speaker.

Poca fantasia Calcisticamente è stata una partita timida, segna-

DE BRUYNE PREDICA NEL DESERTO DI IDEE ORA CON LA FRANCIA DERBY TRA DELUSE

ta dal timore. Il belgio è schiavo della sua paura, l'Ucraina non ha trovato il coraggio necessario. Con Mudryk e Tsygankov indisponibili a Rebrov è venuta a mancare la fantasia. E così a far saltare la parte ucraina dello stadio è stato un angolo del genoano Malinovskyi che entrato al 70' per Yaremchuk in 20 minuti è stato il migliore dei suoi. L'ex atalantino ha provato il gol olimpico, negato dalla goal line technology: la palla non passa del tutto la linea prima di essere controllata da Casteels. Dall'altra parte i giocatori belgi con la loro maglia celeste ispirata al personaggio dei fumetti e

Un'Ucraina spuntata ci prova ma senza incidere e torna a casa nonostante i 4 punti

gloria nazionale Tintin non si capiscono, non si trovano, si lamentano platealmente dei compagni quando sbagliano: insomma, non esattamente un bel vedere sotto il profilo dello spirito di gruppo. Lukaku è inguardabile, si divora un magnifico assist offertogli da De Bruyne e poi si muove pesante senza mai riuscire a smarcarsi. Doku e Trossard e poi Bakayoko fanno poco di più, Carrasco ci prova con egoismo e viene ripreso da De Bruyne. L'unico veramente in palla dei suoi.

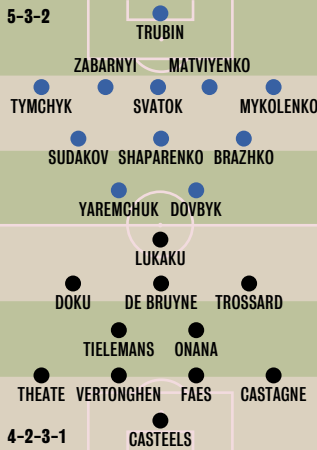
Saluti, e no Il centrocampista del City fa quasi pena per quanto è superiore ai compagni, e infatti si lamenta spesso. Ha ragione: il Belgio non solo non convince e non s'impone, ma resta lì a camminare sul filo dell'eliminazione fino alla fine, quando uno spunto di Sudakov nel recupero viene bloccato da Casteels. Taylor fischia la fine, gli ucraini crollano a terra e poi si rialzano per andare a salutare il loro grande pubblico che rende omaggio ai suoi calciatori volenterosi, De Bruyne impedisce ai suoi uomini di fare lo stesso per una legittima vergogna. Il Belgio passa senza meriti e il faro del Manchester City di Guardiola lo sa benissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UCRAINA

BELGIO

(PT)0 0



UCRAINA (5-3-2)
Trubin; Tymchyk, Zabarnyi, Svatok (dal 36' s.t. Yarmolenko), Matviyenko, Mykolenko (dal 13' s.t. Zinchenko); Sudakov, Shaparenko (dal 25' s.t. Vanat), Brazhko (dal 25' s.t. Stepanenko); Yaremchuk (dal 25' s.t. Malinovskyi), Dovbyk.
PANCHINA: Buschchan, Lunin, Konoplia, Talovierov, Sydorchuk, Zubkov, Bondar, Mykhailichenko
ALLENATORE: Rebrov
ESPULSI nessuno
AMMONITI Dovbyk per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO molto basso 47,9 m.

BELGIO (4-2-3-1)
Casteels; Castagne, Faes, Vertonghen, Theate; Onana, Tielemans (dal 17' s.t. Mangala); Trossard (dal 17' s.t. Carrasco), De Bruyne, Doku (dal 32' s.t. Bakayoko); Lukaku (dal 45' s.t. Openda).
PANCHINA: Kaminski, Sels, Debat, Vranckx, De Ketelaere, Vermeerem, De Cuyper.
ALLENATORE: Tedesco
ESPULSI nessuno
AMMONITI Faes per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: Nessuno
BARICENTRO medio 54 m.
ARBITRO Taylor (Ing) **ASSISTENTI** Beswick, Nunn (Ing) **NOTE** Spettatori 54mila. Tiri in porta 5-5, tiri fuori 5-6, angoli 3-6, fuorigioco 2-0. Recupero 2' p.t. e 4' s.t.

Occhio a...



I tifosi dell'Ucraina ricordano i caduti durante la guerra



● All'inizio del primo tempo nella curva dei tifosi ucraini sono stati srotolati uno striscione e appena sotto una grande foto. Nel primo c'era scritto: "La pace ha un prezzo", e poi: "Migliaia di tifosi sono stati uccisi durante la guerra dal 2022". L'enorme immagine che accompagnava il testo era un collage di fotografie di 182 tifosi della nazionale morti durante il conflitto. Le loro facce componevano quella di Nazariy "Hrinka" Hryntsevych, tifoso della nazionale 21enne ucciso nella difesa di Mariupol il 7 maggio scorso.

 TEMPO DI LETTURA 2'51"


 InViaggioCon

La Gazzetta dello Sport

DAL 27 AL 29 SETTEMBRE

MOTOR VALLEY

FERRARI, LAMBORGHINI, DUCATI E AUTODROMO DI MISANO: UN VIAGGIO TRA LE ECCELLENZE DELLA MOTOR VALLEY

Gazzetta Motori vi accompagnerà alla scoperta della MOTOR VALLEY. Partiremo con la visita della **Casa Museo Enzo Ferrari** e del **museo Ferrari di Maranello**, per poi entrare nel mondo **Lamborghini** di **Sant'Agata Bolognese**. Dalle auto passeremo alle moto, ricordando la vita e la carriera di Marco Simoncelli con la **visita del museo** e dell'**autodromo di Misano** a lui dedicati. Infine, il **museo Ducati** e la **Dallara Academy**, camminando attraverso la storia delle auto da corsa e da strada. Un long weekend nella storia dei luoghi e dei personaggi che hanno alimentato la passione mondiale per i motori, accompagnati da guide di eccellenza.

3 GIORNI / 2 NOTTI

€1.500 a persona

LA QUOTA COMPRENDE:

tour guidato, trasporti, hotel, pasti
e visite come da programma
Prenota subito

CON

InViaggi

www.doveclub.it



Per info e booking
info@doveclub.it
chiama 02.303.294.03
o visita inviaggio.gazzetta.it

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

EURO 2024 LA GUIDA



1ª GIORNATA			
14 GIUGNO			
GERMANIA-SCOZIA	A	5-1	
15 GIUGNO			
UNGHERIA-SVIZZERA	A	1-3	
SPAGNA-CROAZIA	B	3-0	
ITALIA-ALBANIA	B	2-1	
16 GIUGNO			
POLONIA-OLANDA	D	1-2	
SLOVENIA-DANIMARCA	C	1-1	
SERBIA-INGHILTERRA	C	0-1	
17 GIUGNO			
ROMANIA-UCRAINA	E	3-0	
BELGIO-SLOVACCHIA	E	0-1	
AUSTRIA-FRANCIA	D	0-1	
18 GIUGNO			
TURCHIA-GEORGIA	F	3-1	
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	F	2-1	

2ª GIORNATA			
19 GIUGNO			
CROAZIA-ALBANIA	B	2-2	
GERMANIA-UNGHERIA	A	2-0	
SCOZIA-SVIZZERA	A	1-1	
20 GIUGNO			
SLOVENIA-SERBIA	C	1-1	
DANIMARCA-INGHILTERRA	C	1-1	
SPAGNA-ITALIA	B	1-0	
21 GIUGNO			
SLOVACCHIA-UCRAINA	E	1-2	
POLONIA-AUSTRIA	D	1-3	
OLANDA-FRANCIA	D	0-0	
22 GIUGNO			
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	F	1-1	
TURCHIA-PORTOGALLO	F	0-3	
BELGIO-ROMANIA	E	2-0	

3ª GIORNATA			
23 GIUGNO			
SCOZIA-UNGHERIA	A	0-1	
SVIZZERA-GERMANIA	A	1-1	
24 GIUGNO			
ALBANIA-SPAGNA	B	0-1	
CROAZIA-ITALIA	B	1-1	
25 GIUGNO			
FRANCIA-POLONIA	D	1-1	
OLANDA-AUSTRIA	D	2-3	
DANIMARCA-SERBIA	C	0-0	
INGHILTERRA-SLOVENIA	C	0-0	
IERI			
SLOVACCHIA-ROMANIA	E	1-1	
UCRAINA-BELGIO	E	0-0	
GEORGIA-PORTOGALLO	F	0-2	
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	F	1-2	

GRUPPO A

	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2	
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3	
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5	
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7	

LE PARTITE	
GERMANIA-SCOZIA	5-1
UNGHERIA-SVIZZERA	1-3
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
SCOZIA-UNGHERIA	0-1
SVIZZERA-GERMANIA	1-1

GRUPPO C

	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1	
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2	
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2	
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2	

LE PARTITE	
SLOVENIA-DANIMARCA	1-1
SERBIA-INGHILTERRA	0-1
SLOVENIA-SERBIA	1-1
DANIMARCA-INGHILTERRA	1-1
DANIMARCA-SERBIA	0-0
INGHILTERRA-SLOVENIA	0-0

GRUPPO E

	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3	
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1	
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3	
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4	

LE PARTITE	
ROMANIA-UCRAINA	3-0
BELGIO-SLOVACCHIA	0-1
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2
BELGIO-ROMANIA	2-0
SLOVACCHIA-ROMANIA	1-1
UCRAINA-BELGIO	0-0

GRUPPO B

	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0	
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3	
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6	
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5	

LE PARTITE	
SPAGNA-CROAZIA	3-0
ITALIA-ALBANIA	2-1
CROAZIA-ALBANIA	2-2
SPAGNA-ITALIA	1-0
ALBANIA-SPAGNA	0-1
CROAZIA-ITALIA	1-1

GRUPPO D

	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4	
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1	
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4	
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6	

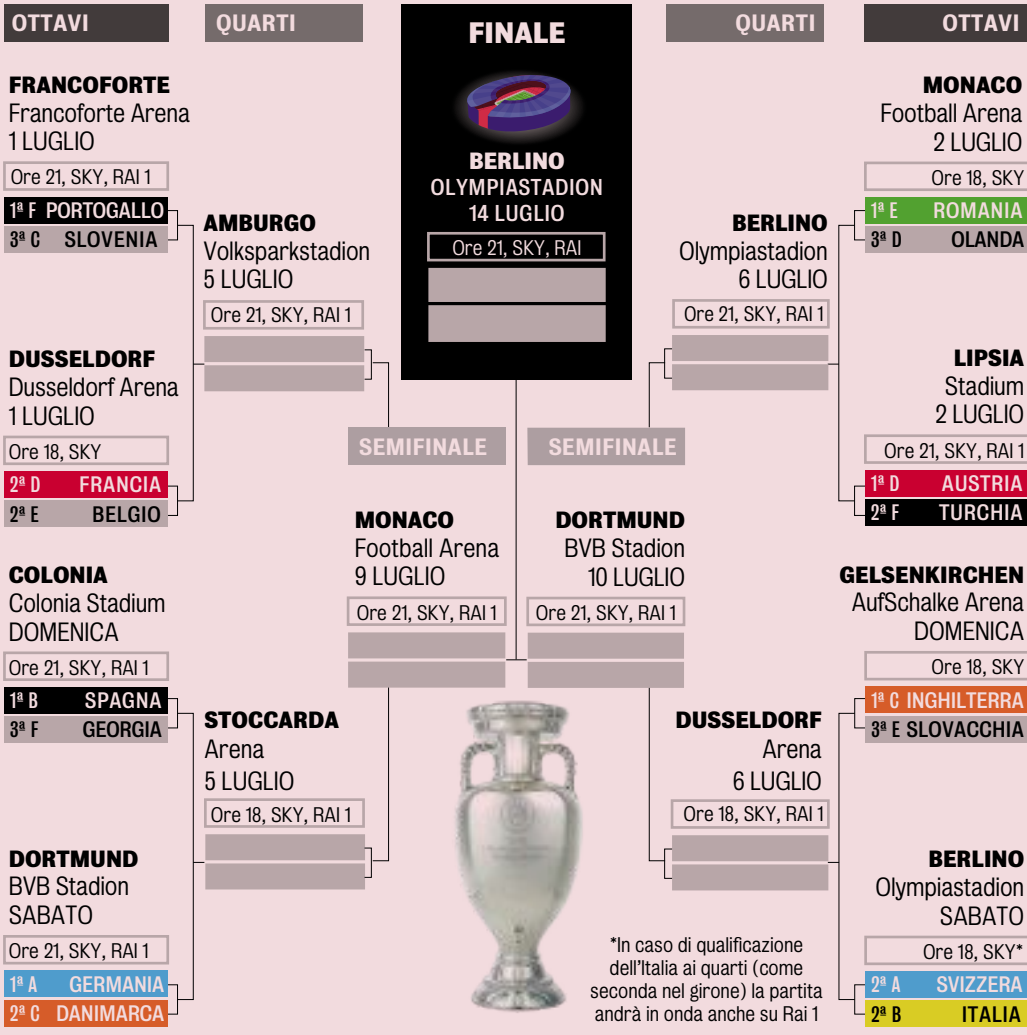
LE PARTITE	
POLONIA-OLANDA	1-2
AUSTRIA-FRANCIA	0-1
POLONIA-AUSTRIA	1-3
OLANDA-FRANCIA	0-0
FRANCIA-POLONIA	1-1
OLANDA-AUSTRIA	2-3

GRUPPO F

	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3	
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5	
GEORGIA	4	3	0	1	1	4	4	
REP. CECA	1	3	0	1	1	3	5	

LE PARTITE	
TURCHIA-GEORGIA	3-1
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	2-1
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	1-1
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3
GEORGIA-PORTOGALLO	2-0
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	1-2

IL TABELLONE



SCOPRI IL FUTURO DELLO **SPORT**

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

PLANETWIN365.news

VAI AL SITO

SERIE A

MERCATO

LUKAKU il primo SI

IL MILAN CHIAMA ROMELU APPREZZA PRESTITO? ORA NO MA PER 30 MILIONI...

GLI ALTRI



Abraham
Piace a Fonseca, trattativa con la Roma possibile
Ipotesi: 25 milioni



David
Una garanzia per gol e costo anche se Fonseca preferisce una punta d'area



Guirassy
Quasi fatta con il Dortmund, che ha offerto di più al giocatore
Allo Stoccarda 17,5 milioni

di Luca Bianchin

I

Il mondo non sussurra parole gentili a Romelu Lukaku. Il 9 che gioca col 10 ieri ha cortesemente passato al portiere dell'Ucraina un assist d.o.p. di Kevin De Bruyne e gli spettatori belgi si sono innervositi. Come non capirli: avrebbero evitato di prendere un caffè con Mbappé e tutta la Francia il primo luglio a Düsseldorf. Lukaku ha sentito parole più gentili in ottica stagione 2024-25. Il Milan ha chiamato per Lukaku, diciamo che ha preso informazioni, e ha fatto capire di essere interessato. C'è qualcosa di più: non siamo alla trattativa ma Romelu a Casa Milan è considerato una soluzione molto interessante. L'obiettivo numero 1 in primavera è sempre stato Joshua Zirkzee - prima con Benjamin Sesko, poi solo al comando - ma il dialogo con il suo agente è interrotto. Kia Joorabchian chiede 15 milioni di commissioni, il Milan ha idee molto diverse e, a oggi, non ci sono passi avanti sull'accordo. Così Furlani, Moncada e Ibrahimovic guardano oltre. Guardano (anche) a Lukaku.

Conte dice che... Romelu non ha obiezioni. Va bene, è stato interista (ma quella storia è finita male). Va bene, ha litigato con Ibrahimovic per una storia di corone, divinità e dominio cittadino, ma nel mondo ci sono riconciliazioni ogni giorno. Lukaku

Il Chelsea a oggi apre solo alla cessione, sfida in vista con il Napoli
Attenzione ad Abraham: piace a Fonseca

oggi considera il Milan e il Napoli due soluzioni interessanti. Non ha detto "no, grazie" e anzi, è pronto a valutare un trasferimento che gli permetterebbe di rimanere in Italia per almeno un altro anno. Il suo avvocato, Sebastien Ledure, potrebbe presto tornare al lavoro, a Milano o a Napoli. Antonio Conte del resto ieri è stato chiaro: «Lukaku è un giocatore eccellente come Osimhen, non c'è commento da fare su di loro ma solo ammirarli quando giocano. Vuoi sperare sempre di averli dalla tua parte e mai contro». Fuori virgolette: vorrebbe allenare uno dei due e, con Osi pronto a lasciare Napoli...

Il Chelsea non presta Per risolvere l'enigma allora bisogna fare una chiamata al Chelsea e chiedere che cosa vogliono fare con Romelu. Risposta non ufficiale: vendere, grazie. I Blues ora non aprono al prestito, soluzione ideale per il Milan. Lukaku ha ancora due anni di contratto e per il Chelsea è il momento di vendere. Lukaku si libera con il pagamento di una clausola da 43 milioni ma è decisamente improbabile che un club lo faccia. E allora, ci sono due strade. Chi vuole il 10 del Belgio ora, diciamo fino a luglio, può presentare un'offerta da 25-30 milioni e trattare con il Chelsea. Oppure può aspettare

21 gol
Romelu Lukaku, 31 anni, nell'ultima stagione 13 gol in Serie A, 1 in Coppa Italia e 7 in Europa League

tardo agosto, quando uno spiraglio per il prestito potrebbe aprirsi. Dipenderà da Osimhen, dalle offerte di altri club e... dal Milan.

Abraham Il Milan infatti non considera solo Lukaku. Paulo Fonseca, al momento in vacanza in Grecia, ha già fatto sapere di gradire un attaccante d'area. Magari, seguendo la logica, un attaccante bravo ad attaccare la profondità. Non è esattamente il profilo di Zirkzee? Ecco. Joshua resta molto gradito ma a Fonseca piace anche Tammy Abraham, 8 partite (e 1 gol) nell'ultima Serie A con la Roma. Abraham a giugno 2023 si è rotto il crociato anteriore del

LA NOVITÀ

L'Under 23 oggi entrerà in C Domani i gironi con sorteggio

Il Consiglio Federale ufficializzerà l'ingresso della seconda squadra. In campo Camarda, attesa per Ibra jr. Primi arrivi: Fall e Minotti

Il 27 giugno è il giorno della seconda fondazione del Milan. Meglio, della fondazione di un secondo Milan. Il Consiglio Federale oggi ufficializzerà l'ingresso del Milan Under 23 in Serie C. Non che sia un mistero - si sa da tempo che il Milan avrà una seconda squadra e prenderà il posto dell'Ancona - ma le prossime 48 ore definiranno la prima stagione del piccolo Milan. Domani ci sarà il sorteggio dei gironi, passaggio non banale. Da regolamento, Juventus, Atalanta e Milan dovranno stare in tre gruppi diversi: una nel girone A, una nel girone B, soprattutto una nel girone C, con logiche difficoltà da lunghe trasferte e campi particolarmente caldi per ragazzi abituati al calcio giovanile. Non sarà ovviamente un'assegnazione definitiva: nei



prossimi due anni ci sarà una rotazione.

Chi gioca Il Milan si sta preparando. Ha scelto l'allenatore: è Daniele Bonera, nello staff di Stefano Pioli fino a maggio. Ha trovato il campo di casa: lo stadio di Solbiate Arno, a tre chilometri da Milanello. Ha deciso che la

Sotto età
Francesco Camarda, 16 anni, sarà uno degli attaccanti del Milan Under 23
ANSA



La corsa al 9 Giroud, pronto ad andare a Los Angeles, cerca un erede. Cadute le candidature di Sesko e Guirassy, c'è uno scenario in rapida evoluzione



Chi è



Romelu Lukaku

Nato ad Anversa il 13 maggio 1993. Cresciuto all'Anderlecht, passa al Chelsea nel 2011. Quindi prestiti: West Bromwich e Everton, dal 2013 al 2017. Viene ceduto al Manchester United, che due anni più tardi lo vende all'Inter.

In nerazzurro vince lo scudetto 2021, ma anche Coppa Italia e Supercoppa Italiana. Quindi il Chelsea lo riacquista e dopo una sola stagione deludente torna all'Inter in prestito. Con la stessa formula si trasferisce l'estate scorsa alla Roma, con cui segna 21 gol in 47 gare. In carriera 6 trofei vinti

I NUMERI

3

Le diverse esperienze di Lukaku al Chelsea: la prima nel 2011-2012, poi nell'agosto 2013 e infine nella stagione 2021-2022. In totale 59 partite e 15 gol segnati

78

I gol segnati da Romelu all'Inter, in 132 partite complessive. È stato nerazzurro nel biennio 2019-2021, poi nella stagione 22-23

Il primo obiettivo

Zirkzee in stallo
Il Milan non accetta le condizioni di Kia e si guarda intorno per un 9 più fisico

ginocchio sinistro ed è tornato in campo ad aprile, in tempo per giocare una decina di minuti a San Siro in Europa League e un'ora abbondante al ritorno all'Olimpico, entrando - guarda un po' - al posto di Lukaku. E allora, c'è il rischio che quel 18 aprile diventi la prima cellula del nuovo Milan. L'eliminazione ha spinto Stefano Pioli fuori dal club e il suo sostituto è un ex allenatore della Roma, che in attacco potrebbe avere due ex centravanti giallorossi. Roma-Milano, solo andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'

squadra Under 23 si allenerà a pochi metri dalla prima squadra, con cui ci saranno contatti continui. E ha chiamato Jovan Kirovski dagli Stati Uniti come dirigente di riferimento. La squadra, ovviamente sperimentale, sarà una stretta parente della Primavera di Ignazio Abate, arrivata in finale di Youth League. Francesco Camarda, Kevin Zeroli, Alex Jimenez, Chaka Traore, Hugo Cuenca, Noah Raveyre, probabilmente Davide Bertesaghi e altri giocatori ex Primavera avranno un posto in rosa. La squadra sarà inevitabilmente molto giovane, con due giocatori particolarmente osservati. Camarda è il primo: ha appena firmato il contratto da pro, è diventato campione d'Europa Under 17 con la nazionale, ha incontrato pubblicamente Marco van Basten. Il secondo è Maximilian Ibrahimovic,

vic, classe 2006, primo figlio di Zlatan, che dovrebbe avere un posto in squadra.

Due acquisti La C però è ovviamente e storicamente complessa, così il Milan affiancherà ai giovani alcuni giocatori con esperienza di categoria. Basteranno? Il tempo dirà. Antonio D'Ottavio, direttore sportivo del Milan, sta lavorando alla pratica. Due giocatori sono quasi sicuri: Mbarick Fall, attaccante (ormai) ex Giana Erminio del 1997, e Gabriele Minotti, difensore, stessa squadra di provenienza, nato nel 2001. Mancano 60 giorni: il 25 agosto, prima partita.

l.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'51"



Gazzetta.it

Tutte le notizie e gli sviluppi sul mercato rossonero, tra trattative in entrata e in uscita, sempre in tempo reale sul nostro sito

LA TENDENZA

UNA SQUADRA XL

Non solo Big Rom Fofana per essere più solidi E Leao mostri i muscoli



Il club vuole innesti di spessore fisico per crescere in Europa
Loftus-Cheek e Rafa sempre più centrali

IL NUOVO MILAN DI FONSECA

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Un Milan XL, per provare a fare la parte del gigante in Italia e in Europa: la caccia alle taglie forti è la tendenza del mercato estivo rossonero. Non basta il talento, nelle sfide di vertice servono spalle larghe: per questo il club guarda con interesse alle potenzialità e al fisico di Fofana, uno scudo a protezione della difesa, e soprattutto punta sui gol e la stazza di Lukaku: in area sa essere un riferimento di spessore. I milanisti ricordano l'azione del raddoppio della Roma nella partita di ritorno dei quarti di Europa League: Romelu scatta, si libera facilmente dalla marcatura spalla a spalla di Gabbia, e da lì arriverà il gol di Dybala. A Lukaku serviranno spalle larghe anche per sopportare la pressione di un eventuale ritorno a Milano, sponda rossonera. Non è un caso che quasi tutti i centravanti nel mirino del club superino il metro e novanta: da Zirkzee a Sesko, da Omorodion allo stesso Lukaku. Forza e resistenza: fin dalle prime stagioni in Belgio, Big Rom ha sempre giocato più di 35 partite stagionali. Certe caratteristiche

servono a Fonseca: Lukaku sa essere cannoniere ma anche giocare per la squadra. Il nuovo allenatore chiede che il suo 9 sappia interagire con i compagni di reparto e non solo: vuole una squadra dinamica e dominante.

Centravanti di peso La stessa fisicità che il Milan cerca negli altri reparti: vuole colmare con la forza la distanza che la separa dall'Inter in Italia - evidente soprattutto nelle sfide dirette dei derby - e dalle altre grandi del continente. L'intensità del calcio europeo richiede muscoli tonici, per far gol o per non farli fare: oltre a Romelu davanti e Fofana in mezzo, c'è Igor tra le idee per la difesa, lo stesso Emerson Royal per la fascia destra. Non sono piccoletti di talento ma giocatori che sanno mostrare il petto. Fonseca e lo staff si prenderanno presto cura anche dei big, in senso letterale, già in casa. Loftus-Cheek ha aggiunto solidità al centrocampo della scorsa stagione: al Milan mancava un giocatore così e in lui ha trovato un insostituibile. Lo stesso presupposto che il club aveva seguito nella ricerca di un centrale difensivo: prima di arrivare al Milan, Malick Thiaw, era reduce da una stagione nella seconda serie tedesca. Era giovane e poco esperto

Potenza

Youssef Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco e della Francia: 185 cm; Ruben Loftus-Cheek, 28, 191 cm AFF

ma di sicuro aveva già un gran fisico. Al contrario, i possibili sacrificabili della rosa attuale sono Bennacer e Adli, molto leggeri.

Rafa di forza Così come Fonseca chiederà a Leao di essere meno svolazzante e più incisivo. Rafa cura il fisico in modo maniacale, affidandosi anche a un preparatore personale: è cresciuto rispetto all'estate del 2019, quella del suo arrivo in rossonero, e la bilancia è lì a dimostrarlo. Non ha solo i colpi del numero 10 o lo strappo del velocista, avrebbe anche la consistenza per farsi valere nei duelli. Fonseca gli chiederà di essere più partecipe. Per diventare vero leader deve sapersi caricare la squadra sulle spalle: e quando i dribbling non riescono, dovrà essere capace di trascinare con la forza. Nel progetto XL del nuovo Milan non ci sono soltanto Lukaku e Fofana, ma anche l'idea di far valere lo strapotere fisico di Leao. Rafa più centrale nel gioco e più vicino all'area in cerca di nuovi gol. Sulla bilancia pesano anche quelli...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"

LA SVOLTA



Il giorno di Antonio

1. I tifosi del Napoli fuori dal Palazzo Reale prima dell'attesissima presentazione di Conte
2. Antonio sorridente con la sua statuetta del presepe
3. Due sorrisi familiari per il nuovo tecnico del Napoli: la moglie Elisabetta e la figlia Vittoria, anche loro in platea ANSA

La sfida di

Il tecnico chiude sulle cessioni: «Ho posto il veto su Kvara, Di Lorenzo, Anguissa e Lobotka». Punge Ibra: «Voglio avere voce in capitolo, a qualcuno può dare fastidio...»

di Elisabetta Esposito
 INVIATA A NAPOLI

I

I Napoli di Antonio Conte prende forma, negli uomini e nella tattica, oltre che nella «faccia incalzata» che il nuovo allenatore azzurro pretende. Nel suo «debutto in società» - a Palazzo Reale, una roba colossale con ospiti illustri (dal sindaco Manfredi al governatore De Luca) più simile a un matrimonio vip che alla presentazione di un allenatore - l'ex c.t. ha fatto intravedere l'immagine della sua squadra, a partire da alcuni uomini chiave come Kvaratskhelia o Di Lorenzo. Due che negli ultimi tempi avevano fatto tribolare parecchio la società, ma ora il discorso sembra chiuso. Anzi chiusissimo, perché Conte lo ha detto chiaramente al presidente De Laurentiis ancora prima di discutere il contratto: «De-

ANTONIO LANCIA IL NUOVO NAPOLI

«SCELGO IO CHI RESTA E CHI VA VIA»

cido io chi resta e chi va via. Su questo sono stato categorico. Se parliamo di ricostruzione e poi mandiamo via i migliori ha poco senso».

Kvara Eccolo qui, ancora lui, un po' allenatore e un po' manager («Voglio avere voce in capitolo e

da altre parti questo può dar fastidio», ha detto rispondendo a Ibrahimovic che lo ritiene solo un manager), pronto a garantire ai tifosi che «Kvara rimane, non ci sono dubbi. È un giocatore con caratteristiche importanti, ce ne sono sempre meno così, volerlo tenere non è un capriccio. È forte

nell'uno contro uno e fantasista. Non deve rischiare di perdere la sua libertà mentale, noi esalteremo le sue doti assecondandolo. Lo faremo con lui, con Politano e con gli altri che abbiamo in rosa». La situazione del georgiano è chiara, il Psg è pronto a ricoprirlo di soldi ma - come ha ribadito ieri

De Laurentiis - ha un contratto con il Napoli. Tenerlo suo malgrado? Potrebbe non essere necessario. Kvara avrebbe già detto al suo entourage che se il nuovo tecnico lo chiamerà per spiegarli con precisione il progetto che ha in mente per lui, il «mal di pancia» potrebbe sparire. Un primo, importantissimo, effetto-Conte.

Il veto E così sarà per Di Lorenzo, che «oltre a essere un giocatore top - ha detto l'allenatore lecchese -, è una persona molto per bene e importante nello spogliatoio. Nella scorsa stagione la frustrazione ha portato a cose non limpide, ma su di lui ho posto il veto, così come per Kvara, Anguissa e Lobotka». Quattro nomi da cui ripartire dopo una stagione da dimenticare, a cui non può aggiungersi quello di Osimhen: «Su di lui la situazione è totalmente diversa dalle altre, c'erano accordi precedenti, per cui io oggi posso solo assistere». E per un attaccante che va via, uno che ancora potrebbe avere qualche chance di arrivare: «Lukaku? Giocatore eccellente come Osi-

I NUMERI

188

Le panchine in Serie A di Conte: 127 vittorie, 43 pareggi e 18 sconfitte

7

I trofei alzati da Conte allenatore: 4 scudetti, di cui 3 con la Juve e 1 con l'Inter; 1 Supercoppa italiana con la Juve; 1 titolo d'Inghilterra col Chelsea; 1 Coppa d'Inghilterra col Chelsea

“Di Lorenzo è un calciatore top, ed è una persona molto per bene



Antonio Conte/1
 Sul capitano Di Lorenzo

IL PRESIDENTE AZZURRO

ADLattacca Al-Khelaifi Kvaratskhelia «Decido dopo l'Europeo»

De Laurentiis: «C'è chi fa offerte ai giocatori senza essere autorizzato». Blitz con Manna in Germania dal georgiano



Influente Nasser Al-Khelaifi, 50 anni, presidente di Psg ed Eca AFP

NAPOLI

Nel Conte Day anche Aurelio De Laurentiis trova il modo di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Prima di partire con il d.s. Manna per la Germania e incontrare Kvara, lancia una frecciata a Nasser Al Khelaifi, presidente del Psg tentatore: «Con il giocatore non ci sono problemi perché abbiamo un contratto: gli faremo una proposta di adeguamento contrattuale e non vedo problemi. Poi ci può essere anche chi, contra legem, fa offerte ai giocatori senza essere stato autorizzato dal club. Uno se volesse potrebbe anche richiamarli all'ordine, vi-

sto pure che in quel club c'è uno che fa il presidente dell'Eca (Al Khelaifi appunto, ndr), per cui dovrebbe presiedere più che comandare 270 società di calcio. Ma a 75 anni non mi meraviglio più di chi è corretto e chi no...». E Kvara dopo la storica qualificazione agli ottavi dell'Euro ha detto: «Rispetto Conte, è uno dei migliori allenatori, rispetto Napoli, amo Napoli ma deciderò il mio futuro dopo gli Europei, ora sono felice qui con la Georgia».

Di Lorenzo Il presidente ha spiegato anche la questione Di Lorenzo: «È un giocatore straordinario e anche un uomo di livello. Io posso capire che si sia



Nuovo corso La stagione del Napoli partirà con il ritiro, diviso in due fasi: dall'11 al 21 luglio a Dimaro-Folgarida e dal 25 luglio al 9 agosto a Castel di Sangro



Conte

Patto di ferro
La stretta di mano tra Aurelio De Laurentiis, 75 anni, e Antonio Conte, 54 anni GETTY

mhen, non c'è da commentarli, solo ammirarli».

Gli altri Ma torniamo agli uomini che oggi Conte ha a disposizione. Uno che di certo lo stuzzica è Michael Folorunsho, si capisce da come ne ha parlato ieri: «Ha fatto un percorso importante, dal Bari al Verona fino alla Nazionale.

Ha qualità fisiche impressionanti, è uno di quelli che sono davvero curioso di conoscere». Con Spalletti c'è anche Raspadori: «Jack ha qualità tecniche e margini di miglioramento, ci può dare tanto». E sui portieri: «Meret ha la mia massima fiducia. Gli ho già parlato e sa quali sono le mie richieste. Ma sta arrivando anche Caprile, ha un percorso importante a Bari e a Empoli: abbiamo la fortuna di poter contare su due portieri che possono essere il presente e il futuro del Napoli».

Il mercato E allora che mercato bisogna aspettarsi? «La maggior parte della rosa sarà confermata perché la considero valida, faremo qualcosa di mirato per rinforzarci, ma rispettando sempre i nostri parametri. Forse il mio più grande pregio è quello di migliorare i calciatori e qui so di poter contare su una buona base. Certo, ci sono numeri che devono far riflettere, come i 48 gol subito lo scorso anno. Bisogna assolutamente ritrovare un equilibrio. Girano tanti nomi, in difesa

cercheremo di fare qualcosa, per dare sostanza. Saremo tatticamente duttili, ma solo quando li avrò sottomano percepirò davvero il loro potenziale». Nel frattempo, *amma fatica*'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'20"

“Khvicha rimane non ci sono dubbi, ci sono pochi giocatori così



Antonio Conte/2
Su Kvaratskhelia

Primo colpo
Rafa Marin, 22 anni, difensore dell'Alaves in prestito dal Real Madrid
GETTY IMAGES

OBIETTIVI



Mario Hermoso
29 anni: difensore spagnolo dell'Atletico Madrid



Radu Dragusin
22 anni: ex Juve e Genoa, al Tottenham dallo scorso gennaio



Leonardo Spinazzola
31 anni: alla Roma dal 2019. Campione d'Europa nel 2021

MERCATO

SI COMPRA



Precedenza alla difesa Già definito Rafa Marin Hermoso è caro, ma...

È sicuro della conferma solo Rrahmani. In dubbio Juan Jesus. Via Natan

di Nicola Berardino

Parte dalla difesa il piano per rinforzare il Napoli. Un reparto che sarà sottoposto a una vera e propria rifondazione: tra le esigenze dettate dall'assetto a tre elementi voluto da Conte e i gravi problemi accusati nell'ultima stagione dall'intera retroguardia.

In arrivo Il primo colpo è stato già centrato. Si tratta di Rafa Marin. Il 22enne spagnolo, reduce dal prestito all'Alaves, giungerà dal Real Madrid con una formula particolare. Il Napoli verserà 11 milioni di euro ma il club spagnolo si riserverà il diritto di riacquistarlo a 25 nel 2026 e a 35 nel 2027. Tuttavia, se il Napoli corrisponderà al Real altri 10 milioni entro la fine della prossima stagione, la compra verrà raddoppiata, passando rispettivamente a 50 tra due anni e a 70 nel 2027. Le intese sono state raggiunte su tutti i fronti tra il club e con il centrale. Visite e firme nei prossimi giorni. Un tassello importante e anche di prospettiva per la nuova difesa degli azzurri.

Situazione Certa solo la conferma di Amir Rrahmani. Da valutare invece la posizione di Juan Jesus. Andrà via Natan con una soluzione in prestito. Così si valutano anche altri nomi. Tra cui soprattutto quello di Mario Hermoso. Il 29enne centrale spagnolo è in scadenza di contratto con l'Atletico Madrid. Da svincolato costituisce una buona occasione sul piano eco-

nomico. Ma i costi dell'operazione sul piano dell'ingaggio e delle commissioni degli agenti si prospettano pesanti. Mancino con grande personalità ed esperienza, Hermoso può essere utilizzato non solo da centrale ma anche da braccetto di sinistra nel trio difensivo. Abile palleggiatore e quindi sempre pronto a rilanciare l'azione in fase offensiva, una rampa in più per il gioco in fase di costruzione.

In lista Il Napoli sta esaminando

pure altri profili. Intanto, sono rinate le attenzioni per Radu Dragusin, 22enne, romeno, impegnato all'Europeo, ex Genoa, Sampdoria e Juventus, ora al Tottenham, ma desideroso di tornare a giocare in A. Ed il Napoli è una possibilità che gli era stata ventilata già a gennaio. Nel mirino del club azzurro c'è pu-

re Jaka Bijol, classe 1999, reduce da due stagioni con l'Udinese e quindi ben rodato in Serie A. Anche lui di scena all'Europeo, con la Slovenia. È seguito da tempo: era stato valutato già al mercato di gennaio. Ma l'Udinese chiuse ogni discorso in considerazione delle proprie apprensioni in chiave salvezza.

In lista anche Maxence Lacroix, francese, 24enne, gioca nel Wolfsburg (contratto con il club tedesco fino al 2025) dove è titolare da quattro stagioni. Per rinforzare la squadra in chiave difensiva si guarda pure a Leonardo Spinazzola, 31 anni, in scadenza di contratto con la Roma e soluzione per la corsia sinistra della mediana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"

Occhio a...



Lobotka stella della Slovacchia esaltata dal club



● Stanislav Lobotka è stato premiato come l'MVP di Romania-Slovacchia. In Napoli ha voluto celebrare sul proprio sito la prestazione fornita dal suo centrocampista con la maglia della nazionale: «Per la seconda volta in tre gare Stanislav Lobotka viene premiato come miglior giocatore della partita. Il giocatore del Napoli ha vinto il premio per Slovacchia-Romania. Con questo risultato la Slovacchia parteciperà agli ottavi di finale, miglior risultato della storia del Paese». Un modo per sottolineare l'importanza di Lobotka anche guardando al Napoli di Conte.



Gazzetta.it
News, curiosità, approfondimenti sul Napoli e sulle altre squadre di Serie A sul sito del giornale, oltre a tutti i risultati e le classifiche

e.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"



Rinforzo
Josep Martinez, 26 anni, portiere spagnolo in arrivo dal Genoa. Simone Inzaghi, 48
GETTY

PRESO MARTINEZ ORA INZAGHI HA 22 TITOLARI DA CHAMPIONS

Accordo definitivo per il portiere, con Gud per Arnautovic pronta una maxi rosa anche per l'Europa

L'Inter vede doppio

di Luca Taidelli
MILANO

S

LE DATE

Si parte il 13 luglio
L'Inter campione d'Italia inizierà la nuova stagione con il raduno del 13 luglio ad Appiano Gentile, dove svolgerà la preparazione e giocherà le prime amichevoli. Saltata la tournée in Cina di fine luglio, la squadra in agosto giocherà qualche test internazionale prima dell'avvio del campionato, previsto per il 17-18 agosto

imone Inzaghi ci vede doppio. Ed è un gran bel vedere. Perché per la prossima stagione il tecnico campione d'Italia potrà contare su una rosa di 22 titolari. L'ideale per affrontare un'annata tanto stimolante quanto massacrante e per affidarsi con più serenità alle rotazioni così da poter tenere il serbatoio pieno fino all'estate 2025. Quella in cui invece del rompete le righe dopo campionato ed eventuale fase calda della Champions (vero obiettivo stagionale) ci sarà da volare negli Stati Uniti per il nuovo Mondiale per Club extralarge che terminerà a metà luglio.

Ciliegina In attesa di vedere se e cosa succederà alle voci Dumfries ed Arnautovic, ieri l'Inter ha piazzato il terzo colpo da novanta. Dopo i parametri zero Taremi e Zielinski, è arrivata la fumata bianca anche per Josep Martinez, 26enne portiere spagnolo del Genoa. Al Grifone andranno 13 milioni più 2 di bonus. Nessuna contropartita tecnica, perché Oristanio - il preferito dai liguri,

68

Le presenze

Josep Martinez ha collezionato 68 presenze in due anni col Genoa: 32 (di cui 2 in Coppa Italia) nella prima stagione in B, e 36 (tutte in campionato) nell'ultima

forse anche perché pesta la stesse zolle di Gudmundsson - ha preferito aspettare l'assalto del neo promosso Venezia. L'accordo verbale per Martinez verrà ratificato la prossima settimana, poi arriveranno visite mediche e annuncio per un elemento che nel giro di qualche mese, al più tardi nella stagione 2025-26, nei piani prenderà il posto del 35enne Yann Sommer.

Tre per due Se in porta ora ci sono due numeri uno in tutti i sensi, lo stesso vale anche per i giocatori di movimento. Togliere un titolarissimo non significherà più perdere anche solo un minimo di efficacia. A partire dalla difesa, dove il rampante Bisseck, il titolare dell'Olanda De Vrij e Carlos Augusto, ormai nel giro

IDENTIKIT

Josep Martinez

NATO A ALZIRA (SPAGNA)
IL 27 MAGGIO 1998
RUOLO PORTIERE

ALTEZZA 191 cm | **PESO** 78 kg

● Cresciuto nel settore giovanile del Barcellona, nel 2017 passa al Las Palmas e 3 stagioni dopo al Lipsia, che lo lascia in Spagna e poi nel 2022 lo cede in prestito con diritto di riscatto al Genoa, con cui conquista la promozione e poi convince anche in Serie A

del Brasile anche se non convocato per la Coppa America, hanno già dimostrato di non far rimpiangere Pavard, Acerbi e Bastoni, spesso impiegati dal 1' nella stagione appena conclusa.

Fasce Al netto del nodo Dumfries - se non rinnova il contratto in scadenza a 2025, partirà per evitare uno Skrinjar bis - sulle fasce l'Inter potrebbe restare com'era. E a Inzaghi andrebbe benissimo così, visto che potrebbe ruotare quattro nazionali, di cui due addirittura adattabili su entrambe le corsie. Darme

mian si alternerebbe con Denzel, ma da grande jolly può spostarsi a sinistra, oltre che da braccetto. Sul binario mancino, dietro a Dimarco c'è invece Buchanan, titolare del Canada ancora da scoprire in nerazzurro. Arrivato in gennaio dal Bruges, Tajon ha assomigliato il credo di Inzaghi ritagliandosi solo qualche spezzatura in cui ha

l'attaccante islandese del Genoa, 27 anni

Upgrade Il vero salto di qualità arriverà in mediana. Il reparto già più forte del campionato infatti si rafforza con Zielinski al posto di Sensi e Klaassen. Fratres come vice Barella è un lusso per pochissimi, Asllani è il regista dell'Albania e sta rubando i trucchi del mestiere a Calhanoglu, mentre il polacco eviterà che il 35enne professor Mkhitarjan debba giocare 23 gare consecutive da titolare come successo tra dicembre e aprile scorsi. In attacco, al posto dell'usurato Sanchez è arrivato un luminaire dell'area di rigore come Taremi, nazionale iraniano e per anni trascinatore del Porto. Per non spremere Lautaro e Thuram, l'altra alternativa è Arnautovic. Anche l'austriaco però ha 35 anni e acciacchi che non danno piene garanzie per il futuro. Se dovesse arrivare l'offerta giusta, l'idea è quella di andare all'assalto di Albert Gudmundsson, più giovane di otto anni, duttile e reduce da una stagione top. Ieri il biondo ha anche messo "mi piace" al post su Martinez nerazzurro... Un segnale?

OBIETTIVO



Albert Gudmundsson
L'attaccante islandese del Genoa, 27 anni

IN USCITA

Empoli su Esposito E Franco Carboni ha scelto il River

Doppio prestito per Seba e il fratello del "big" Valentin

MILANO

Piazzato il terzo colpo in entrata, con Martinez che si aggiunge ai parametri zero Taremi e Zielinski, il direttore sportivo Piero Ausilio e il suo vice Dario Baccin, rientrati dalla Germania dove avevano assistito a Croazia-Italia, sono al lavoro anche in uscita sui tanti giovani di rientro dai rispettivi prestiti. Ieri nella sede nerazzurra si è presentato Ro-



Attaccante Sebastian Esposito, 21, era in prestito alla Samp LAPRESSE

berto Gemmi, ds dell'Empoli per Sebastiano Esposito. L'attaccante classe 2002, reduce da una stagione alla Samp, tornerà in Serie A con i toscani che si sono salvati all'ultimo minuto di campionato, condannando il Frosinone. La formula sarà quella del prestito con diritto di riscatto, ancora da fissare.

Al River Stesso destino per Franco Carboni, fratello maggiore di Valentin (ieri in panchina durante Argentina-Cile, decisa nel finale da Lautaro), appena rientrato dalla Ternana. Il 21enne laterale sinistro ha scelto il River Plate (su di lui c'era anche il neo promosso Venezia) e andrà in prestito a "Los Milionarios", che pagheranno per intero il suo ingaggio, con diritto di riscatto e contro riscatto per l'Inter.

lu.tai.

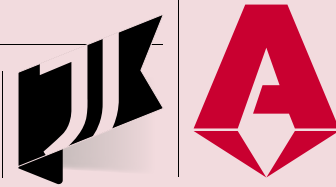
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'01"

TEMPO DI LETTURA 3'22"

SERIE A

MERCATO



Un attacco da rifare

Giuntoli pronto a rivoluzionare il reparto: Kean ai saluti, si cerca una soluzione per Kostic e Milik

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

L'arredamento del centrocampo è ben avviato e adesso la Signora può iniziare a concentrarsi anche su quello dell'attacco. Cristiano Giuntoli sta plasmando la nuova Juventus stanza per stanza, reparto per reparto. Il d.t. bianconero, in accordo con il nuovo tecnico Thiago Motta, ha destinato il grosso del budget alla mediana, considerato il restyling prioritario. Così, dopo il colpo Douglas Luiz dall'Aston Villa (in giornata le visite mediche a Las Vegas), i bianconeri stringono per Khephren Thuram (Nizza) e preparano l'assalto a Teun Koopmeiners (Atalanta). Per rinforzare il settore ali/punte, Giuntoli dovrà sfruttare ancora di più creatività e idee. Più si vende e più si può investire. Progetto tanto rivoluzionario quanto ambizioso. Thiago Motta ripartirà da Dusan Vlahovic e da Kenan Yildiz. Il bomber serbo, reduce da un Europeo da dimenticare (0 gol e fuori ai gironi), sarà uno dei primi big a conoscere il nuovo allenatore: alla Continassa si rivedrà nel giro di tre settimane. La stellina turca, invece, è uno dei pochi giocatori considerati intoccabili. La Juventus ha già avviato i contatti con il nuovo entourage del 19enne ex Bayern: l'obiettivo è blindarlo fino al 2029. Accanto a Dusan e a Kenan, può succedere di tutto. Compreso che il reparto venga ribaltato interamente. Il primo ad augurarselo è Motta, che in realtà si terrebbe stretto anche Matias Soule, rientrato a Torino dopo il prestito positivo a Frosinone: 11 gol in A. L'allenatore italo-brasiliano, però, ha capito perfettamente la situazione ed è consapevole che, di fronte a una super offerta (30-35 milioni), il sacrificio del fantasista argentino sarebbe inevitabile.

Nel mirino Thiago, oltre a una bella rinfrescata generale, aspetta almeno due ali. O comunque un esterno offensivo e un jolly d'attacco in grado di giocare sia largo che da vice Vlahovic. Per tutti questi motivi, la Juventus ha puntato i radar su Karim Adeyemi, 22enne multiruolo vicecampione d'Europa con il Borussia Dortmund. Il tedesco può giocare a destra, a sinistra e anche al centro. Per i gialloneri non è intoccabile, ma neppure trop-

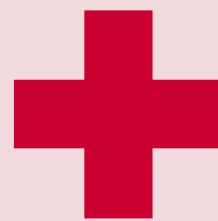
Soulé spera

L'argentino piace a Motta e sarà sacrificato solo per una super offerta. Weah resta in bilico

Confermati Qui a fianco Kenan Yildiz, 19 anni, stellina turca: 4 gol con la Juve. Sotto Dusan Vlahovic, 24 anni: 18 reti GETTY

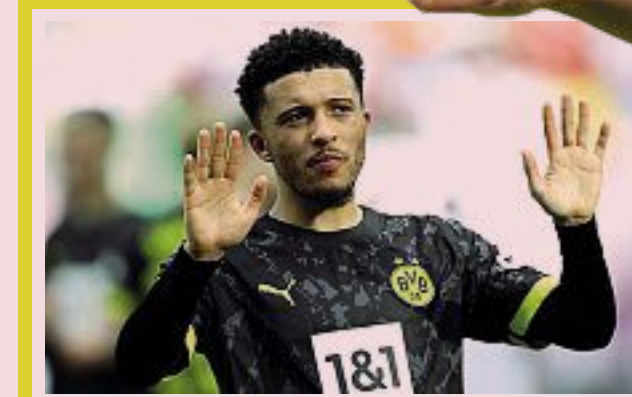


CHI RESTA



CHI ARRIVA

Nel mirino Qui a fianco Jadon Sancho, 24 anni, ala del Man. Utd. Sopra Karim Adeyemi, 22 anni, jolly del Borussia Dortmund GETTY



Juve, Adeyemi o Sancho per accendere Vlahovic. Yildiz c'è, Chiesa rischia

po in saldo. Difficile pensare a un investimento inferiore ai 30 milioni, anche perché il Borussia Dortmund con i soldi di Adeyemi vorrebbe provare a riprendersi definitivamente Jadon Sancho. L'ala inglese, rientrata dal prestito in Bundesliga, è fuori dal

progetto del Manchester United. Sancho al Dortmund potrebbe liberare Adeyemi per la Juve, che con i tedeschi potrebbe giocarsi la carta Huijsen (piace anche a Bayern e Stoccarda). Ma il mercato è all'inizio e gli incroci in questa fase sono tanti: in fila per

Sancho, anche se solo per il prestito, si è messo pure Giuntoli. E, sempre dallo United, il d.t. juventino ha preso il "numerino" anche per Mason Greenwood, rinato al Getafe e pronto a lasciare nuovamente l'Inghilterra. La Juventus, dopo aver incassato la

disponibilità di Greenwood, aspetta che il traffico e le richieste dei Red Devils (40 milioni) diventino più umane. Altrimenti guarderà altrove. Tanti i sondaggi nell'ultimo periodo: dal costoso Oyarzabal (Real Sociedad) ad Alvaro Morata (Atletico).

Le cessioni Uno esce e uno entra. Il primo a salutare dovrebbe essere Moise Kean, il quale nelle ultime ore ha trovato l'intesa con la Fiorentina: adesso i due club cercano un compromesso sul cartellino. La Juventus spera di incassare 15 milioni dall'azzurro e quasi il doppio da Federico Chiesa, considerato sacrificabile da Thiago Motta e con il contratto in scadenza nel 2025. Senza rinnovo, sempre più in salita, sarà divorzio immediato: il Bayern è vigile su Fede, ma attenzione al Manchester United e ai possibili incastri con Greenwood o Sancho. Alla Continassa vorrebbero trovare una soluzione anche per Arek Milik e Filip Kostic, entrambi attualmente ai box dopo i problemi al ginocchio subiti prima e durante l'Europeo. Infortunati non gravi. Per il serbo si punta sul Fenerbahce di Mourinho. Milik è stato proposto al Bologna e magari se ne riparerà più avanti. Resta in bilico anche Timothy Weah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 18"

In lista

Proseguono i sondaggi in avanti: da Oyarzabal a Morata, che sogna un terzo ritorno

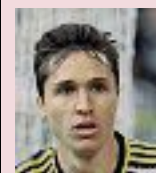
IN USCITA



Moise Kean
24 anni, attaccante italiano della Juve: 20 partite e zero gol nel 2023-24



Arkadiusz Milik
30 anni, attaccante polacco della Juve: 8 reti nel 2023-24



Federico Chiesa
26 anni, ala dell'Italia e della Juve: 33 gare e 10 gol nel 2023-24

IL NUOVO CENTROCAMPO

Thuram Jr si scalda a suon di... bonus. Attesa Rabiot. Douglas: oggi visite e firma

● Da una parte Adrien Rabiot, dall'altra Khephren Thuram. Il primo continua a rimandare la scelta sul futuro: fra tre giorni scade il suo contratto con la Juventus e la fiducia è sempre più in calo. Anche, ma non solo, per questo Thuram Jr si avvicina a grandi falcate al traguardo. Il mediano del Nizza ha deciso di non rinnovare (scadenza 2025) e ha già dato una disponibilità di massima alla Juve. I bianconeri cercano un accordo con il club rossoneri. Due le vie per giungere a un compromesso: il giovane bianconero Nongé come contropartita o



Francese Khephren Thuram, 23 anni, mediano del Nizza AFP

l'inserimento di una serie di bonus per compensare l'attuale distanza sulla valutazione. Il Nizza non vuole rischiare di perdere Khephren a zero nel 2025, ma vorrebbe incassare

almeno 25 milioni. Alla Continassa, invece, puntano a quota 18 milioni. Le mediazioni stanno lavorando sui bonus per arrivare alla meta. Se Rabiot dovesse comunicare l'addio, la Juve potrebbe stringere per Thuram Jr già a breve. In caso contrario, potrebbe servire maggiore pazienza. Intanto, in attesa di dare l'assalto a Koopmeiners (Atalanta), oggi Douglas Luiz (il primo colpo) effettuerà le visite mediche a Las Vegas, dove si trova con il Brasile: ultima tappa prima della firma. f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dybala

ALLARME ROSSO

Manchester United pronto all'assalto Paulo vuole capire che Roma sarà...

di Andrea Pugliese

ROMA

Finora il barometro dice calma piatta. Nessuno scossone, almeno all'apparenza. Ma la tempesta potrebbe anche scatenarsi presto, esattamente a partire dalla prossima settimana. E allora l'allarme intorno a Paulo Dybala potrebbe anche diventare di quelli importanti, diciamo rosso, in una situazione di potenziale emergenza. In inglese *red alert*. Anzi, Red Devils, visto che ad aver messo gli occhi addosso alla Joya è proprio il Manchester United, che ha individuato nella Joya una delle risorse utili a riscattare un'ultima stagione a lunghi tratti deludente (ottavo posto in Premier League ed eliminazione nel girone di Champions League, piazzamenti compensati in parte dalla vittoria della FA Cup).

L'assalto Le prime voci si erano sparse in Argentina qualche giorno fa, poi sono state confermate anche in Inghilterra, nelle ultime ore. Erik ten Hag ha chiesto al Manchester United di portare a casa Paulo Dybala. Una richiesta considerata non eccessiva, plausibile, visto anche il valore "esiguo" della clausola della Joya, appena 12 milioni. Certo, l'allenatore olandese (a Manchester dall'estate del 2022) ha perso un po' di potere e di influenza sulla proprietà anglosassone, in particolare su sir Jim Ratcliffe, considerato da Forbes l'uomo più ricco del Regno Unito, con un patrimonio stimato nel 2023 in 22,9 miliardi di dollari. Ma la richiesta potrebbe essere accolta, perché poi anche lo United sa che Dybala può ancora spostare molto. O, almeno, è una richiesta che potrebbe portare il Manchester United a provarci, perché poi per far andare in porto l'ope-

Oggi

L'argentino in questo momento è a Buenos Aires dove sta preparando il matrimonio



razione ci vuole il consenso finale del talento argentino. Senza il quale quella clausola non ha alcun valore...

La situazione Paulo Dybala in questo momento è a casa sua, in Argentina, tra Buenos Aires e Laguna Larga, dopo aver fatto un periodo di vacanze al mare, diviso tra Stati Uniti (Miami) e Bahamas. Lui e la sua Oriana sono indaffarati in questo momento ne-

Ten Hag chiede la Joya Lui sta bene nella Capitale Ma la clausola mette ansia



gli ultimi preparativi per l'organizzazione del matrimonio, in programma il 20 luglio a Ek Dok Haras, una tenuta in prossimità di Pilar, al nord della capitale argentina. Nessuno del Manchester United (ma anche di altri club) si è finora fatto vivo né con il suo entourage, né con la Roma. Ma è chiaro che proprio quella clausola lì (che si riattiverà il primo luglio e durerà per tutto il corso del prossimo mese) fa gola.

IL NUMERO**12****I milioni della clausola**

Per le offerte provenienti dall'estero decide Dybala, per quelle dall'Italia la Roma può pareggiare l'offerta

Ad iniziare, appunto, proprio dallo United.

Cosa pensa Ma Paulo cosa pensa esattamente? È vero che un mese fa ha espresso il desiderio di esplorare altri mondi («In Italia sto bene, ma c'è la curiosità di conoscere la Liga o la Premier», ha detto a The Athletic), ma è anche vero che l'argentino a Roma sta molto bene, nella sua mente c'è l'idea di restare. Forse

In giallorosso**CONTRATTO****6**

INGAGGIO
2023/24
(IN MILIONI DI €)

**7+1
BONUS**

INGAGGIO
2024/25
(IN MILIONI DI €)

*OPZIONE FINO AL 2026

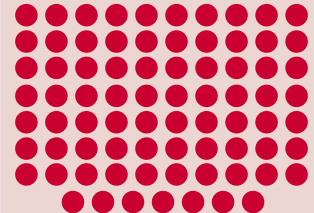


LA CLAUSOLA
RESCISSORIA

MILIONI DI EURO

CON LA ROMA

PRESENZE

**77**

GOL

**34**

ASSIST

**18**

AMMONIZIONI

**9**

aspettava un segnale dal club, nel senso che vuole capire che Roma sarà, qual è il progetto di Ghisolfi, con che tipo di ambizione partirà la sua terza stagione giallorossa. Si aspettava anche un segnale, una telefonata, un contatto con qualcuno di Trigoria. Ed invece finora niente, dopo l'ultima fatica (l'amichevole in Australia contro il Milan del 31 maggio scorso) Paulo è partito per le vacanze e non ha avuto più contatti con l'ambiente giallorosso. Il suo contratto scade il 30 giugno del 2025 e l'ingaggio il prossimo anno lieviterà ancora, da 6 a 8 milioni di euro. Nell'accordo c'è l'opzione di rinnovo per un ulteriore anno, fino al 2026, nel caso in cui la Joya giochi almeno il 50% delle partite del triennio giallorosso (dal 2022 al 2025), traguardo difficilmente non raggiungibile. A Roma si augurano tutti succeda. Ma l'allarme rosso può scattare. E anche presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'58"****Domani**

Le scelte di Ghisolfi e le ambizioni per la stagione fondamentali per la scelta



● Su Yankuba Minteh è piombato forte anche il Leone, che sembra pronto ad alzare l'offerta, andando oltre i 30 milioni chiesti dal Newcastle. In Francia, infatti, scrivono che il club transalpino sia pronto a spingersi anche molto più in là, fino a 40 milioni di euro. Il giocatore però vuole andare all'Everton, in cuor suo ha già deciso, oltre ad aver praticamente già parlato con Sean Dyche, il tecnico dei Blues. Che poi, appunto, potrebbero anche decidere di "girare" il giocatore alla Roma in prestito, almeno per un anno. Del resto la Roma è a caccia di ali veloci e insieme all'esterno gambiano del Newcastle segue anche

Talento Yankuba Minteh, 19 anni, attaccante gambiano del Newcastle, lo scorso anno al Feyenoord AFP

Rodrigo Riquelme dell'Atletico Madrid e Jeremie Boga del Nizza. Intanto dalla Germania (dove è stato impegnato fino a ieri con la Polonia) Nicola Zalewski parla anche del suo futuro, non mettendo da parte un possibile addio ai colori giallorossi: «Con De Rossi ci troviamo bene, avremo modo di lavorare con lui e migliorare alcuni dettagli. Quando tornerò penserò a lavorare con la Roma. Ho sempre pensato che le cose si fanno in due, se non c'è volontà da una delle due parti si prendono strade diverse e vediamo cosa succede».

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

IL PERSONAGGIO



Garanzia Zapata

LA GUIDA

Ecco le tappe dell'estate del Torino

8 luglio

Inizia il raduno al Filadelfia: test fisici per i calciatori dopo le vacanze. Prima settimana di lavoro in città

17-27 luglio

Ritiro a Pinzolo (Trento) con in calendario due amichevoli contro squadre da definire

30 luglio

Avvio della mini tournée in Francia

31 luglio

Amichevole a Lione contro l'Olympique. Il giorno dopo test contro una formazione locale

3 agosto

Amichevole a Metz. In serata il Toro rientrerà in Italia

Duvan top di testa Il Toro di Vanoli riparte dai suoi gol

di Nicola Cecere

Duvan Zapata, ovvero il giocatore che al momento rappresenta l'unica certezza di Vanoli per il reparto di attacco. Il Torino non accetterà le proposte di cessione (ne sono già arrivate alcune immediatamente rifiutate dal club) e quindi, a pochi giorni dall'inizio ufficiale del mercato estivo, il neoallenatore granata sa di poter contare al cento per cento sul centravanti colombiano. È una garanzia assoluta (laddove le altre punte sono oggetto di valutazione) come lo è stato nel Venezia Joel Pohjanpalo, che ha dato alla squadra della Laguna una formidabile spinta per la risalita in Serie A: 22 gol e 5 assist in 37 partite (playoff compresi). Ergo, mister Vanoli può cominciare a disegnare gli schemi dedicati alla finalizzazione della manovra tenendo ben presenti le qualità di Zapata (in parte diverse da quelle di Pohjanpalo, naturalmente) e cioè, in primis, l'abilità nel gioco aereo che ha prodotto gli 8 gol di testa sui 12 realizzati



La nuova guida

Paolo Vanoli, 51 anni, allenatore del Torino. In precedenza ha guidato Spartak Mosca e Venezia L'ESPRESSO

in maglia granata.

Primato Uno score che ha portato Zapata sul podio più alto della specialità, condiviso solo col centravanti del Bayern e dell'Inghilterra, Harry Kane: nei cinque maggiori campionati europei analizzati da Opta, nessuno è riuscito a fare meglio. Pri-

mato che suggerisce al tecnico del Toro di insistere (migliorandoli) su quei movimenti in fascia che hanno portato Raoul Bellanova a sfornare sette assist (primato tra i difensori della A). Magari trovando sul mercato un gemello di fascia mancina (è previsto un esterno di rinforzo) in maniera da poter essere pericolosi su entrambi i versanti d'attacco. Più cross la squadra riuscirà a produrre, più reti firmate da Zapata vanno messe in preventivo. I dati statistici ci dicono pure che nessun giocatore del campionato ha inciso più di Zapata sulle realizzazioni della propria squadra. Il Toro è andato a bersaglio 36 volte, e di queste reti dodici portano appunto la firma del sudamericano. Il che produce una media del 33%.

Leader Insomma, questa annata ha restituito a Zapata prestazioni brillanti caratterizzate da quella convinzione nei propri mezzi e quell'entusiasmo che appartengono al bagaglio dei leader. Perciò, prima delle vacanze Duvan ha voluto dare l'arrivederci alla gente granata con

Nella scorsa annata, 8 reti col gioco aereo: solo Kane bene come il colombiano

Occhio a...



Abbonamenti: ok alle conferme entro il 9 luglio



● Fino al 9 luglio gli abbonati alla stagione 2023-24 possono confermare il proprio posto, oppure cambiarlo scegliendone uno tra quelli liberi, anche in un settore diverso. Entro il 9 luglio i nuovi abbonati possono acquistare la tessera per il 2024-25 approfittando degli sconti. Dal 10 luglio vengono liberati i posti non confermati dai vecchi abbonati ed entra in vigore per tutti un nuovo listino.

queste significative parole: «Il Toro mi ha fatto sentire importante sin dal primo dei colloqui avuti per il trasferimento, e questo è stato il motivo più forte per il quale ho accettato la proposta del club. Che ringrazio tanto, perché mi ha permesso di vivere una stagione positiva, di rilancio, dopo i tanti infortuni di un anno fa». Sono state appena sette le partite disputate per intero nel 2022-23 con l'Atalanta, stagione chiusa con 2 gol e 3 assist. Ed è da questa situazione che il Toro lo ha tirato fuori la scorsa estate. Un anno dopo, agli ordini di Vanoli, è pronto a concedere il bis, anzi, a fare ancora meglio.

Partner Come partner principale designato resta Sanabria. Il paraguaiano ha un contratto per altre due stagioni e il Toro non intende metterlo sul mercato. Però sono già pervenuti segnali di interesse da club spagnoli. Non è un caso se ciclicamente si parla di Espanyol e Real Sociedad, o di Sporting Gijón e Siviglia. L'attaccante paraguaiano è cresciuto nel Barcellona (dal 2009 al 2014) per cui le squadre della Liga hanno ben presenti le sue qualità. Però Tonny non ha mai manifestato l'intenzione di andarsene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2'41"

IDENTIKIT



Con i club

Duvan Zapata nasce a Cali (Colombia) il 1° aprile 1991. Centravanti, cresce nell'America de Cali, con cui esordisce in prima squadra nel 2008. Poi l'Estudiantes in Argentina e lo sbarco in Italia, al Napoli, nel 2013. Due anni con i partenopei, quindi Udinese, Sampdoria e Atalanta. Dal 2023 è al Torino, con cui ha segnato 12 gol in 36 partite

In nazionale

Con la Colombia fa il suo esordio il 23 marzo del 2017, con una vittoria per 1-0 contro la Bolivia. Finora 34 partite e 4 gol per lui

UNA STAGIONE
DA INCORNICIARE.
A CASA TUA.



DOPPIO
POSTER
68 X 48 CM

LA PRIMA PAGINA
CELEBRATIVA DE
LA GAZZETTA DELLO SPORT

LA FOTO UFFICIALE
DELLA SQUADRA
CON IL TROFEO
SERIE A TIM



IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Prendi la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritaglia in edicola!

Poster Inter Campione d'Italia. Vendita obbligatoria quotidiana + poster. La Gazzetta dello Sport + poster da dom a ven €11,49, sab €12,49. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02 6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

LE TRATTATIVE

IL GOL È giovane



di Nicola Berardino
ROMA

N

COLPO DELLA LAZIO
ARRIVA NOSLIN
DAL VERONA
PER 15 MILIONI

Centravanti o trequartista, è stato voluto da Baroni che lo ha allenato all'Hellas
E a breve lo seguirà il terzino Cabal

GLI ALTRI



Mason Greenwood
22 anni: punta dello United che ha giocato in prestito al Getafe



Lazar Samardzic
22 anni: ha completato la sua terza stagione all'Udinese



Juan Cabal
23 anni: difensore mancino venezuelano, da due anni al Verona

oslin ormai vicinissimo alla Lazio. Ultimi dettagli per un'operazione che porterà la punta olandese dal Verona in biancoceleste per circa quindici milioni di euro. Con l'aggiunta del 20% sulla rivendita da riconoscere al club veneto. Ieri, la svolta che ha pilotato l'intesa tra i due club praticamente al traguardo. Tra i presidenti Lotito e Setti da giorni c'era l'intesa per formalizzare la cessione di Noslin entro il 30 giugno, scadenza importante per ragioni di bilancio. E per agevolare l'iter finale si è deciso di sganciare dall'operazione il passaggio del terzino Juan Cabal alla Lazio. Per il 23enne colombiano, individuato come rinforzo per la corsia di sinistra della retroguardia, se ne parlerà eventualmente nella prossima settimana. La priorità nel piano rinforzi della Lazio era soprattutto quella legata all'arrivo di Noslin. A questo punto anche per evitare i rischi di una concorrenza che avrebbe potuto far lievitare i costi. Il Verona era

partito da una richiesta sui 20 milioni; la trattativa che non è stata breve ha consentito alla Lazio di contenere il peso del secondo acquisto (definito pure quello di Loum Tchouaoua, 20enne ala francese, prelevato dalla Salernitana per otto milioni di euro).

Esigenze Noslin è arrivato a gennaio a Verona. Nel 4-2-3-1 di Baroni diventa la soluzione per la prima linea anche alla Lazio. Un centravanti in più da aggiungere a Immobile e Castellanos. Con l'obiettivo di portare nuovi gol alla causa biancoceleste. L'olandese si fa valere per la sua duttilità visto che può agire anche nella trequarti. Nelle 17 presenze di campionato totalizzate da gennaio (tutte da titolare) è andato a segno cinque volte (contro Milan, Inter, Juventus, Fiorentina e Atalanta).

Carriera Una lunga e articolata gavetta alle spalle. Un percorso che ha fortificato il ragazzo prima del calciatore, Con la grande chance nel calcio inseguita anche dopo qualche no che poteva indirizzare altrove la sua vita. Nel peregrinare tra le squadre giovanili ad Amsterdam, Noslin ha avuto due grandi opportunità che non si sono però concretizzate. A 14 anni alla prestigiosa accademia del Den Bosch: una parentesi chiusa dopo appena una stagione. Quattro anni dopo, anche il Twente non ha avuto più creduto in lui dopo averlo tesserato: non aveva una corporatura richiesta a un diciottenne per il gran salto tra i professionisti. Dopo una tappa nelle giovanili dell'Hercules, la chiamata del DHSC, squadra di dilettanti di cui era socio Wesley Sneijder. Proprio l'ex Inter lo ha motivato e soprattutto convinto a continuare a credere con tenacia nel sogno di diventare calciatore professionista. In quel tragitto Noslin per guadagnarsi da vivere ha lavorato come rider per

IDENTIKIT

Tijani Noslin

NATO A AMSTERDAM (OLANDA)
IL 7 LUGLIO 1999
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 179 cm | PESO 75 kg

● Ha debuttato da professionista nel settembre 2021 con la maglia del Fortuna Sittard in Eredivisie. Nel gennaio 2024 è arrivato in Italia: acquistato dal Verona a titolo definitivo. Nelle 17 presenze in A sempre da titolare.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2018-20	USV HERCULES	24	10
2020-21	DHSC	5	4
2021-24	FORTUNA SITTARD	71	10
GEN. 2024	VERONA	17	5

Subway, la famosa catena americana di fast food. Sulla bici a far consegne o poi di sera sul campo ad allenarsi. Facendo crescere le sue qualità. E Sneijder gli ha così organizzato il provino con il Fortuna Sittard, che poi gli ha aperto le porte dell'Eredivisie, il maggior campionato olandese. A gennaio lo sbarco in Italia. Velocità e potenza si intersecano nelle sue giocate. «Da piccolo ero centravanti – ha detto di recente alla Gazzetta dello Sport -. Poi, a 12-13 anni la mia bassa statura stava diventando un problema. I marcatori erano più alti, forti e veloci di me e ho dovuto cambiare ruolo. Ala, centrocampista. Baroni mi ha messo subito da centravanti, risvegliando il mio primo istinto ma spostandomi spesso in fascia anche nella stessa gara. Ha capito tutto». E Baroni la ha voluto nella sua Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'08"



Ariete Andrea Pinamonti, 25 anni, al Sassuolo da due stagioni: 11 reti segnate nello scorso campionato

di Giulio Saetta

Centravanti merce rara in Serie A, anche perché il ruolo in Italia non prolifera. Sono gli uomini di mercato più appetiti. Se poi hanno un importante bagaglio recente di gol, il piatto diventa proprio succulento. Pinamonti e Lucca, 21 reti stagionali in due (rispettivamente 12 e 9), dopo Scamacca sono gli italiani più in alto nell'ultima classifica cannonieri.

C'è la fila per il centravanti del Sassuolo, che molto difficilmente resterà in Serie B anche se i neroverdi, si sa, sono restii a sven- dere giocatori. L'attaccante trentino, a soli 25 anni e con un bagaglio di 40 gol nel massimo campionato fa gola a molte squadre in A, anche di fascia medio alta (Fiorentina, Napoli, Bologna). Ma è il Parma a essersi fatto sotto di recente, anche se i 15 milioni richiesti sono fuori dalla portata della neopromossa. Non stupisce che gli stessi Napoli

L'operazione in cifre

VALUTAZIONE



15

IN MILIONI DI €

CONTRATTO



STIPENDIO

1,5

IN MILIONI DI €

GDS

Occhio a...



Nuova maglia con look anni 80



● Svelata la nuova maglia (la prima) della Lazio; della nuova stagione. Con richiami anni Ottanta.



MERCATO

Palladino «Sono in una grande società, storica, ambiziosa e con grandi tifosi. È stato fatto un grande percorso in questi anni e bisogna continuare a fare bene»



di **Ilaria Masini**
FIRENZE

S

print e traguardo, tutto in poche ore per un'accelerata che sta portando Moise Kean a vestire la maglia della Fiorentina. L'accordo con il calciatore è già stato trovato sulla base di un quadriennale e adesso prevale l'ottimismo affinché, nelle prossime ore, venga definito anche quello fra le società per regalare a Raffaele Palladino un giocatore considerato ideale per il suo gioco.

Le mosse
Adesso via Nzola per un'altra punta Brescianini e Thorstvedt idee per il centrocampo

Accordo col calciatore Il primo passo è arrivato nella giornata di ieri quando l'agente Alessandro Lucci è sbarcato a Firenze per parlare con la dirigenza viola. La Fiorentina voleva Kean e lui voleva la Fiorentina. Un amore sbocciato cinque mesi dopo la corte iniziale: a gennaio infatti l'attaccante era già stato cercato dai viola e in quei giorni a sondare il classe 2000 era stato anche il Monza, allenato proprio da Palladino. Con l'arrivo del tecnico a Firenze tutti gli interessi si sono allineati. L'accordo sarebbe per un quadriennale a 2,2 milioni di euro a stagione, a cui aggiungere eventuali bonus.

Intesa fra le società La chiusura potrà arrivare solo dopo l'accordo fra le società. La richiesta di partenza della Juventus era sui 16 milioni, l'offerta della Fiorentina circa 10 e l'intesa definitiva può essere sui 13 con Kean che vestirà la maglia viola, tranne colpi di scena. L'attaccante non rientra più nei piani della Juventus, di-

SPRINT FIORENTINA C'È IL SÌ DI KEAN ORA L'ACCORDO CON LA JUVE

I bianconeri chiedono 16 milioni, i Viola offrono 10. L'attaccante piace a Palladino. Pronto un quadriennale a 2,2 milioni

sposta a farlo partire, senza tuttavia perderlo a zero visto che è in scadenza nel 2025. L'accordo può essere conveniente per tutti: per i bianconeri che fanno una plusvalenza (ammortamento a 9,6) e per la Fiorentina che spende una cifra ragionevole per una pedina di qualità e con enormi margini di crescita. In più per il primo periodo potrà contare ancora sul decreto crescita, scattato nell'agosto del 2021 quando il giocatore è

tornato alla Juventus dall'Everton (dopo il prestito al PSG). I benefici del decreto crescita sono legati infatti al contratto per i successivi 5 anni quindi continuerà a essere effettivo sull'accordo del beneficiario fino al 31 dicembre 2025, indipendentemente dal trasferi-

IDENTIKIT

Moise Kean

NATO A VERCELLI
IL 28 FEBBRAIO 2000
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 183 cm PESO 72 kg

● Giovanili fra Asti, Torino e Juventus. Debutto in A nel 2016 a 16 anni e 9 mesi con la Juve di Allegri. In Nazionale 15 partite e 4 gol.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2016-17	JUVENTUS	3	1
2017-18	VERONA	19	4
2019-19	JUVENTUS	13	6
2019-20	EVERTON	31	2
2020-21	PSG	26	13
2021	EVERTON	1	0
2021-	JUVENTUS	79	11

Occhio a...



Goretti nuovo d.t.
«Sento una grande responsabilità»



● (il.ma.) Roberto Goretti è stato ufficializzato come nuovo direttore tecnico della Fiorentina e sta già lavorando al fianco del d.s. Daniele Pradè. L'ex Reggiana era già operativo in questi giorni al "Viola Park" e presente martedì in prima fila alla presentazione di Raffaele Palladino. «Voglio guadagnarmi la fiducia di tutti e sento di avere una grande responsabilità in questo club che ha una storia importantissima». Prende il posto che era di Nicolas Burdisso.

L'operazione in cifre

VALUTAZIONE



13

IN MILIONI DI €

CONTRATTO



STIPENDIO

2,2

IN MILIONI DI €

GDS

Il centravanti del Sassuolo chiesto dal Parma Piccoli, tornato all'Atalanta dal Lecce, è pronto a ripartire: il Cagliari ci pensa Lapadula può andare al Pisa, Cerri alla Samp

e Fiorentina siano anche sulle tracce di Lorenzo Lucca, che ha caratteristiche simili a Pinamonti. Il costo? Forse non i 15 chiesti per il neroverde ma non tanto di meno visto che è più giovane di due anni. L'Udinese lo ha appena riscattato dal Pisa per quasi 9 milioni e lo cederà solo per ottenere una corposa plusvalenza.

Altri giovani Centravanti ancor più giovane è Sebastiano Esposito, classe 2002, che però non è più sul mercato. Si attende



Prestito Roberto Piccoli, 23 anni, in prestito al Lecce dall'Atalanta

solo l'ufficialità del suo passaggio all'Empoli dall'Inter, a cui è ritornato dal prestito alla Samp. Ieri il nuovo d.s. dei toscani, Roberto Gemmi, era nella sede dell'Inter per monetizzare le parti "accessorie" del prestito, ossia diritto di riscatto ed eventuale contro-riscatto nerazzurro. Anche per Roberto Piccoli ci sarà un cambio-maglia dopo la discreta stagione a Lecce (6 reti e un assist) in prestito dall'Atalanta. Sulle tracce del bomber bergamasco classe 2001 ci sarebbe il Cagliari che deve svecchiare il parco attaccanti. Petagna tornerà al Monza dal prestito ed è in cerca di sistemazione, Pavoletti ha appena rinnovato ma a 35 anni sarà ancora di più sfruttato come uomo degli ultimi minuti.

Infine Lapadula, che potrebbe ripartire dalla Serie B col Pisa.

Veterani C'è infine una pattuglia di centravanti non più giovanissimi con le valigie in mano. Uno di questi è Mbaye Niang, l'eroe della salvezza dell'Empoli, che ha già salutato il club. Il Como si era interessato, poi c'è stato il colpo Belotti. Però, per diversità di caratteristiche, il franco-senegalese potrebbe rimanere un'opzione. Più chiuso dall'arrivo del Gallo è invece Alberto Cerri, di ritorno dal prestito proprio a Empoli: la Samp è alla finestra...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'06"

Bomber Lorenzo Lucca, 23 anni, ha segnato 8 reti nell'ultimo campionato con la maglia dell'Udinese



mento fra società italiane.

Ambizioni Kean considera Firenze la piazza ideale in cui esprimere il suo talento e rilanciarsi così come è soddisfatto Palladino che accoglierebbe un calciatore che aveva inserito fra le richieste. Sulle tracce di Kean c'erano altri club, soprattutto stranieri, ma la Fiorentina è stata determinata nel voler affondare il colpo e l'apertura del calciatore ha facilitato la trattativa a cui si è aggiunta la volontà di Palladino che è stata decisiva. Sentirsi "coccolato" da un tecnico ambizioso ha riacceso la voglia di mettersi in gioco di Kean che ha fame di gol, con un sogno che si chiama Nazionale.

Rilancio C'è una gran voglia di far decollare i suoi numeri che nella passata stagione parlano di 661 minuti in Serie A (in 19 presenze) con zero reti. Sul rendimento hanno pesato dei problemi fisici e perfino il trasferimento a gennaio all'Atletico Madrid. Lo scorso inverno poteva finire in uno dei top club europei, ma le visite mediche avevano evidenziato un tempo di recupero maggiore rispetto a quanto il club spagnolo immaginasse. L'arrivo di Kean a Firenze non escluderebbe quello di Lorenzo Lucca, o altri centravanti, perché l'idea sarebbe quella di lasciar partire Nzola e fare un'altra operazione in entrata in quel reparto. Rimane sempre monitorato Zaniolo (testa a testa con l'Atalanta) per il quale il club non vuole mollare la presa e a centrocampo sono da seguire Brescianini e Thorstvedt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

GLI ALTRI



Nicolò Zaniolo
24 anni: ultima stagione all'Aston Villa in prestito dal Galatasaray



Kristian Thorstvedt
25 anni: due stagioni al Sassuolo, con 59 partite e 7 gol



Marco Brescianini
24 anni: nel 2023-24 ha giocato con la maglia del Frosinone

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì**
dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AFFITTI
RUBRICA 7.2

Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!
Avvenimenti - Ricorrenze

Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?
La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE
DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

DIPLOMATO geometra cerca lavoro in agenzia immobiliare a tempo indeterminato. Brescia: 366.90.24.213

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/
BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como / Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI
COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

LOTTO Albani signorile trilocale mq. 95 libero entro un anno. CE in corso: 335.56.01.782 - 334.335.89.23.

NUDA Proprietà 30 metri da MM Crescenzago appartamento 73mq Euro 155.000,00 CE in corso: 333.33.92.734
info@immobiliareballarani.com

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Speciale giugno Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, Wi-Fi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa Euro 62,00. hoteleoni.it

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08;
n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;
n. 3 Dirigenti: € 7,92;
n. 4 Awisi legali: € 5,00;
n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67;
n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67;
n. 7 Immobili turistici: € 4,67;
n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
n. 9 Terreni: € 4,67;
n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92;
n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;
n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67;
n. 13 Amici Animali: € 2,08;
n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92;
n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17;
n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
n. 19 Autoveicoli: € 3,33;
n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67;
n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00;
n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00;
n. 23 Matrimoniali: € 5,00;
n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VOOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CAIORCS MEDIA

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

TIFA ITALIA!

SEI DIVERTENTI GADGET

PER TIFARE IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI

USCITA UNICA
6
GADGET

IN EDICOLA A SOLI € 9,99*

*OLTRE AL PREZZO DEL QUOTIDIANO. Per informazioni rivolgerti al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email: linea.aperta@rcs.it

TIFA ITALIA!
SEI DIVERTENTI GADGET PER TIFARE TUTTI INSIEME

KIT COMPLETO A SOLI €9,99*

100X70
BANDIERA

FISCHIETTO

TATTOO

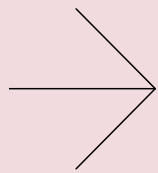
2 BANG BANG

TRUCCHI

TROMBETTA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

zampedivise



Venezia Ufficiale Di Francesco in panchina

● Ora è ufficiale: Eusebio Di Francesco guiderà il Venezia neopromosso in A. L'ex tecnico del Frosinone, 54 anni, ha firmato un biennale per un accordo che si aggira attorno ai 750.000 euro. Presentazione alla fine della settimana prossima. Poi domenica 7 luglio la squadra partirà per il ritiro di Falcade, fino a sabato 20.

LA NEOPROMOSSA SCATENATA



Dopo Belotti, accordo anche con il centrale del Cagliari per 8 milioni più 2 di bonus. Portiere: idea Pau Lopez, Sensi rimane una pista per il centrocampo

RITORNO IN A DOPO 21 ANNI

Como



Fabregas, altro colpo: c'è la firma di Dossena per blindare la difesa

di **Giulio Saetta**

Il Como piazza il secondo colpo, dopo Belotti. Dal Cagliari arriva il difensore centrale Alberto Dossena, classe 1998. Come il Gallo, Dossena ha firmato ieri un pre-contratto in attesa dell'apertura ufficiale del mercato lunedì prossimo, quando si legherà al club di Fabregas fino al 2028. Era stato cercato anche da Bologna e Fiorentina, lui ha atteso qualche giorno dopo il rientro dalle vacanze (fatte negli Stati Uniti insieme a un altro ex Cagliari ora al Como, Edoardo Goldaniga) perché aspettava un rilancio da parte degli emiliani per poter

giocare la Champions. Alla fine però ha vinto la voglia del Como di averlo. Al Cagliari vanno 8 milioni più 2 di bonus (salvezza più presenze) e una percentuale sulla futura rivendita. Il club sardo fa una plusvalenza importante, avendo pagato il calciatore due estati fa appena 160 mila euro dall'Avellino in C (che avrà il 10% di questa operazione). Dossena va a Como con la speranza, dopo un'ottima prima stagione in carriera di Serie A, di rientrare nei convocati della Nazionale post Europeo. Spalletti gli aveva telefonato personalmente, a scopo conoscitivo, mesi fa.

Altri affari Dal pre-ritiro del Forte Village di Pula, nel Caglia-

ritano, Fabregas e il d.s. Ludi stanno lavorando anche alla "scrivania", oltre che sul campo, per individuare profili in altri reparti. La neopromossa deve trovare un portiere da affiancare a Semper. Uno di questi è Pau Lopez, spagnolo di 29 anni del Marsiglia con un passato in Italia (Roma). Fabregas, forte dell'amicizia che lo lega al connazionale, che è stato suo compagno nella Roja, sta tentando di convincerlo a sposare la sua causa, ma non sarà facile perché il portiere ha diversi estimatori in patria. Sullo sfondo per la porta, c'è Emil Audero della Sampdoria, tornato dal prestito all'Inter. Sempre per la difesa, piace l'argentino Nicolas Valentini, classe



Muro rossoblù Alberto Dossena, 25 anni, con la maglia del Cagliari. In alto a sinistra, Pau Lopez, 29 anni, portiere spagnolo del Marsiglia. L'ESPRESSO

2001, centrale che andrà in scadenza col Boca Juniors il 31 dicembre. E rimane aperta la pista che porta a Gian Marco Ferrari del Sassuolo, su cui c'è forte concorrenza in Serie B (Cremonese) e anche in A (Cagliari). A centrocampo, fari su Stefano Sensi, che presto si svincolerà dall'Inter e che ha grandi motivazioni dopo diverse stagioni al di sotto delle

aspettative, anche a causa di diversi infortuni. Il sogno per la mediana rimane Tanner Tessmann, statunitense rivelazione del Venezia che fa gola a molte squadre di Serie A.

Ha collaborato Roberto Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'58"

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

Atalanta su Godfrey dell'Everton
Lecce: Confente per la porta
Luperto verso il Cagliari

CONFENTE AL LECCE



Il direttore tecnico Corvino avrebbe messo gli occhi sul portiere classe 1998 del Vicenza, che ha sfiorato la promozione in B. Proprio in B però c'è tanta concorrenza: Juve Stabia in pole.

LUPERTO AL CAGLIARI



(Ro.Pi.) Affare in chiusura per il difensore centrale (inserito nell'affare Nicola per la panchina), operazione da 4 milioni. Sardi che seguono anche il difensore Lorenzo Lucchesi della Fiorentina.

FELICI AL VENEZIA



Alla neopromossa piace l'esterno a tutta fascia classe 2001, dopo la buona stagione alla Feralpisalò in prestito dalla Triestina: 4 gol e 5 assist. C'è la concorrenza della Cremonese e del Cagliari.

GODFREY ALL'ATALANTA



Rimbalza dal Regno Unito la notizia di un'offerta di 8 milioni dell'Atalanta per Godfrey, difensore centrale inglese dell'Everton (1998). Nel caso sarebbe il profilo giovane per "tamponare" l'infortunio di Scalvini.

MALDINI AL MONZA



Si continua a lavorare per trovare la soluzione più corretta per riportare Maldini al Monza a titolo definitivo. Con un anno solo di contratto serve la diplomazia per raggiungere il punto d'equilibrio dell'affare.

DOPO HOLM VIRATA A SINISTRA

Per il tedesco continua il pressing di Sartori e Di Vaio. C'è ottimismo Alternative: Wolfe, Jurasek e Mitaj. Sondaggio United per Ndoeye

Bologna

Gosens, la trattativa è aperta: vuole l'Italia, il Benfica si sfil

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Come previsto, ieri Emil Holm ha cominciato le visite mediche all'Isokinetic di Casteldebole: dal 1° luglio firmerà un contratto di 4 anni più uno, affare da 7 milioni versati allo Spezia che, col tempo, potrebbe interessarsi ad uno dei baby rossoblù, ovvero Raimondo o Motolese (svincolati dalla trattativa ormai chiusa).

Robin Nel frattempo, l'affare-Gosens è sempre in stand-by nonostante ci sia un "rumors" interessante per il Bologna: se nelle ore scorse i media portoghesi proponevano un Robin praticamente fatto col club lusitano, ecco che invece nelle ultime ore la posizione del Benfica pare essersi allontanata sia dal tedesco e sia da Tagliafico. A giorni sapremo se si tratta di depistaggio ma non c'è dubbio che il Bologna abbia cominciato da giorni la trattativa con l'Union. Intanto, voce dal-

l'Inghilterra: sondaggio Ndoeye del Manchester United.

A 8 o nulla? Sia chiaro, c'è sempre l'ipotesi-Atalanta (altro aspetto affettivo per Gosens), ma resta il fatto che il Bologna ha aperto una trattativa con l'offerta di 8 milioni di euro ritenuti non ancora sufficienti per l'Union Berlino che chiede fra i 10 e i 12. Chi la spunterà? Di certo il giocatore ha espresso sia la delusione per la mancata convocazione a Euro'24 (e per ottenerla era anda-



Ex Inter Robin Gosens, 29 anni, laterale mancino dell'Union Berlino ed ex Atalanta prima e Inter poi

to a giocare in Germania) e sia la volontà di tornare in Italia a giocare la Champions League. Gli emolumenti? Oltre i 2 milioni il club di Saputo non andrà ed è chiaro che anche in quell'ottica il Bologna dovrà parlare con Gosens (che percepisce quella cifra all'Union). Nel dubbio, a sinistra restano altre tre opzioni: Wolfe (AZ), Jurasek (di rientro al Benfica) e l'albanese Mitaj del Lokomotiv Mosca.

Pongracic Detto che il Bologna ha reso noto che terrà 4 amichevoli (il 24, il 27, il 31 luglio e il 3 agosto, tutte in diretta su Radio Nettuno BolognaUno) durante il ritiro a Valles, ecco che ancora una volta tramite il ds Marco Di Vaio ha ribadito la volontà di trattare Calafiori: ma se dovesse uscire uno fra lui e Lucumi, il mirino resta ben fisso sul croato Marin Pongracic (26, Lecce).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"



LE SCELTE

I NUOVI QUADRI

ARBITRI AL VIA

Rocchi altri 2 anni

Per Orsato spunta l'idea-presidenza

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Tempo di scelte. E, a meno di scossoni, anche di conferme e sorprese. Ai primi di luglio (il 4 o il 5: la nuova stagione inizierà ufficialmente lunedì prossimo) l'attuale presidente dell'Aia Carlo Pacifici dovrebbe comunicare tutto ciò che sarà definito e definito: Designatore, dismissioni, Var, tutto. Le proiezioni danno una conferma di Gianluca Rocchi non solo per il prossimo anno ma probabilmente per il biennio 2024-2026. Il tutto con Daniele Orsato che, una volta finito l'Europeo in corso, dovrà decidere: e le scelte/possibilità sono addirittura tre per un top class che

Il designatore allunga al 2026. Il nostro n°1 lascia: o va alla Can C o al vertice dell'Aia



Nella sala Var Il designatore Gianluca Rocchi a Lissone: per lui ipotesi di un altro biennio

Veterano
Daniele Orsato, 48 anni, arbitro della sezione di Schio
GETTY

avrà comunque chiuso con l'attività dopo Euro '24 come annunciato nella sua ultima gara diretta in campionato, ovvero Atalanta-Fiorentina.

Biennio Rocchi Comincia-mo dalla figura del designatore: dopo aver svolto il compito di designatore di anno in anno, l'idea di poterlo fare con maggior progettualità pare abbia portato lo stesso ex fischietto a ragionare sul doppio anno, di modo da completare la crescita dei giovani lanciati in questo ultimo anno e mezzo, sceglierne altri per poi plasmare una nuova classe di arbitri. Rocchi, da tempo, ha auspicato che il numero di "giocatori" potesse scendere, di modo da avere una sorta di Task Force nella quale scegliere. Probabilmente il numero attuale (47) non scenderà e quindi le scelte saranno fatte più nette.

Dismissi e Irrati Come ogni anno, l'Aia dovrà promuovere e bocciare. Mentre sono ancora avvolti da riserbo assoluto i ragazzi che verranno promossi dalla Can C, ecco che invece sarebbero 7 i nomi dai quali verranno pescate le 5 dismissioni. I nomi? Si va da Minelli a Baroni, da Volpi, Camplone e Gualtieri, Cosso e Rutella (gli ultimi due potrebbero "salvarsi"). Cinque di questi avranno la possibilità anche di reinserirsi in una carriera da Var, anche perché il migliore, ovvero Massimiliano Irrati, probabilmente lascerà in maniera definitiva. In tema varisti, da valutare Nasca, che buona parte della passata stagione l'ha passata in Serie B.

Occhio a...



Raduno definito: sarà a Cascia dal 4 al 9 agosto

● (mdv) Come ogni anno, gli arbitri designati della Can A e B (come assistenti e video match officials) si ritroveranno per il raduno. Quest'anno succederà dal 4 al 9 agosto ancora a Cascia (PG), la stessa "location" di un anno fa e del raduno avvenuto alla fine della stagione scorsa.

Orsato presidente? Ecco: ma Daniele Orsato? La chiusura di una carriera agonistica porta sempre momenti lunghi o corti di riflessione. Così, Daniele Orsato dovrà decidere. Tre vie. La prima: restare fermo per un po', valutando tutte le eventuali opzioni di rientro. La seconda: guidare da subito la Can C, ruolo in cui e in caso di zero cambiamenti potrebbe rimanere Ciampi. La terza: a novembre/dicembre ci saranno le elezioni del presidente dell'Aia. Essendo stata allargata la base dei votanti - quindi 900-1000 unità - potrebbe scapparci la sorpresa. E una ipotesi di sorpresa potrebbe essere proprio Orsato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"



SerieB

BARI gol e fantasia

di **Franco Cirici**
BARI

Gol e fantasia. Il progetto di Moreno Longo e Giuseppe Magalini, finora sotto traccia ma ambizioso, è disegnare un Bari in grado di recuperare entusiasmo, spettacolo e credibilità nei confronti del popolo del San Nicola. E tutto, inevitabilmente, passerà dalla capacità di creare una macchina da gol. Alla stregua di quella che ha sfiorato la Serie A, un anno e qualche giorno fa: 35 reti in tutto fra Cheddira, Antenucci e Folorunsho. Da dove si ripartirà? Longo non è un integralista sul piano tattico, ma inizialmente dovrebbe preferire un 3-4-1-2 o un 3-4-2-1. In un senso o nell'altro, in prima linea servirà un trio affamato, smanioso di far saltare il banco avversario. L'unica carta certa è Giuseppe Sibilli, appena riscattato dal Pisa, sorprendente cannoniere del Bari (11 reti) nella passata stagione. Una mina vagante sulla tre quarti. Certo, ci sarebbe proprio da divertirsi con lui e Anthony Partipilo, il sogno del club di Luigi De Laurentiis, alle spalle di una punta centrale. Ma per strappare l'attaccante barese al Parma, ci vorrà un grosso sacrificio economico. I tempi non sono ancora maturi, ma è pur sempre possibile che il sogno non resti tale.

Mendes Il portoghese dell'Ascoli è il primo obiettivo del Bari. Su questo non ci dovrebbero essere dubbi, nonostante la forte concorrenza (Sampdoria e non solo) tra i cadetti. Del resto è improbabile che i marchigiani possano portarsi in Serie C la punta di diamante della loro ultima stagione. Permane qualche legittima perplessità sul recupero completo di Mendes, operato

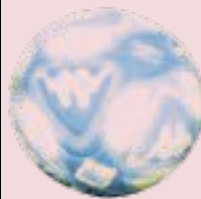


LA NUOVA
TORRE

Talento

Pedro Mendes, 24 anni, ha segnato 11 gol nell'ultimo campionato di B con l'Ascoli

GETTY



Il primo obiettivo è il portoghese dell'Ascoli. Ma ci sono discorsi aperti anche con altri nomi top



◀ **BOMBER
DA SOGNO**

Esperto
Massimo Coda, 35 anni, 18 gol nell'ultima stagione con la Cremonese
KULTA



▶ **L'UOMO
ASSIST**

Motivato
Anthony Partipilo, 29 anni, 2 assist e 3 gol nell'ultima stagione con il Parma
LIVERANI

Mendes, Coda e Partipilo Nasce il progetto-show

nello scorso marzo al retto femorale. Ma il nuovo d.s. del Bari non intende correre rischi. Non a caso tiene in caldo l'alternativa Cerri (Como), vecchia conoscenza di Longo e Manuel De Luca (Sampdoria). Mentre per il momento il navigato Massimo Coda, nel mirino del Bari durante le ultime sessioni estive di mercato, è UN SOGNO MA sembra più vicino ad altri club che vantano budget più consistenti. Capitolo giovani: salvo sorprese Magalini riprenderà dal Napoli il promettente Giuseppe Ambrosino (20), brillante nel suo recente passaggio a Catanzaro.

La situazione

La società riflette sugli investimenti per rilanciare l'entusiasmo e l'obiettivo A

Sempre dal Napoli arriverà a Bari Lorenzo Sgarbi, 7 volte a bersaglio nell'ultimo campionato con l'Avellino. Nel capitolo fantasia potrebbe trovare spazio Vincenzo Millico (23) che si è messo in evidenza a Foggia, ma ha alle spalle buone esperienze in B con Frosinone, Cosenza, Cagliari e Ascoli.

Un altro ritorno Non è ancora ufficiale, ma è pressoché certo. Valerio Di Cesare, nuovo vice d.s. del Bari, ritroverà nello staff un vecchio e caro amico. Si tratta di Raffaele Bianco che sarà ben presto nominato direttore

tecnico del settore giovanile. Bianco (gli ultimi due campionati con l'Audace Cerignola) vanta 4 stagioni e 2 promozioni con il Bari. Da verificare chi sarà riconfermato (forse Di Leo passerà al timone della Primavera). E' saltato invece, non senza sorpresa, Giuliano Antonicelli che, con un lodevolissimo lavoro sostenuto insieme ai suoi stretti collaboratori, ha costruito e governato per 6 anni il settore giovanile del club di De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'23"

La guida
Moreno Longo, 48 anni, è il nuovo allenatore del Bari. Nell'ultima esperienza ha allenato il Como per un anno



LA PRESENTAZIONE / 1

Il Palermo riparte da De Sanctis-Dionisi «Vi convinceremo con la determinazione»

● **PALERMO** Il Palermo di Alessio Dionisi riparte da Brunori e Segre. A togliere dal mercato i due pezzi pregiati rosanero è stato il nuovo d.s. De Sanctis: «Per il rinnovo di Segre mi sono accodato a una negoziazione iniziata dalla vecchia dirigenza. Lui è convinto di restare a Palermo, lo siamo altrettanto noi. Mancano solo i dettagli, Brunori fa parte del progetto, non c'è alcun dubbio». Il nuovo allenatore nel giorno della presentazione si è mostrato con le idee chiare. «Finalmente sono in una piazza passionale come Palermo - ha ammesso -



Novità

Da sinistra il d.s. Morgan De Sanctis, il tecnico Alessio Dionisi e l'a.d. Giovanni Gardini

Lo desideravo da tempo. Ho fatto un passo indietro per farne tre avanti. Ho accettato con grande entusiasmo di tornare in B, vengo dalla D, per me la A è stata un'esperienza. Vogliamo migliorarci. Non sono venuto per firmare solo un

contratto. Vi convinceremo con la determinazione e i risultati. La pressione? Per me è passione e lo deve essere per tutti. Non puoi stare qui senza motivazioni, volontà e disponibilità».

Fabrizio Vitale

LA PRESENTAZIONE / 2

Reggiana, il primo giorno per Viali: «Vorrei una squadra padrona del gioco»

● **REGGIO EMILIA** La Reggiana ha presentato il nuovo tecnico William Viali che dopo l'addio al Cosenza ha firmato un contratto annuale: «Vorrei una squadra padrona del gioco e votata all'attacco, ma che sappia anche adattarsi a situazioni diverse. Cito una frase che mi sta molto a cuore: la tattica gioca bene, ma non vince le partite. Questo per dire che la differenza la fa sempre la mentalità, non il modulo». La squadra emiliana è però pronta a un cambio radicale, dal 3-4-2-1 di Nesta si passerà infatti al 4-3-3. Le prime mosse di mercato vanno



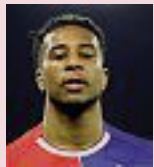
I volti nuovi

Da sinistra l'allenatore William Viali e il d.s. Marcello Pizzimenti

in questa direzione, con Viali che avrà a disposizione Maggio (attaccante esterno da 12 gol e 8 assist alla Pro Vercelli) e il centrale difensivo Meroni, fedelissimo del tecnico che lo aveva al Cosenza: biennale per entrambi. Il neo d.s. Pizzimenti è

poi al lavoro per Antonucci dello Spezia (ex Cosenza) e soprattutto per Nasti, attaccante di proprietà del Milan nella scorsa stagione al Bari, richiesto anche da Empoli e Verona.

Francesco Pioppi



Bayern: fatta per Olise per 60 milioni
● Sarà Michael Olise il colpo a centrocampio del Bayern Monaco. Secondo Sky Deutschland i bavaresi hanno chiuso l'accordo col Crystal Palace per il 22enne inglese: operazione da 60 milioni di euro, bonus compresi. Si legherà al Bayern fino al 2029.

BIS DEL TORO IN COPPA AMERICA L'ARGENTINA È GIÀ AI QUARTI



I NUMERI

26

I gol di Lautaro Martinez con l'Argentina in 60 partite dal 2018

36

le presenze di Lionel Messi in Coppa America in 7 edizioni: record assoluto davanti a Zizinho e Livingstone a 34

41

gli anni, e 2 mesi, di Claudio Bravo, il portiere del Cile è il giocatore più vecchio nella storia della Coppa

Lautaro finalmente

L'interista parte dalla panchina e stende il Cile: secondo gol di fila. Messi si infortuna. Invece il Brasile di Vinicius resta a secco

di Iacopo Iandiorio

D

opo aver sofferto per un anno e mezzo in Selección, finalmente Lautaro Martinez sembra aver ritrovato quella facilità di andare a segno, che mostra spesso con l'Inter. Dall'amichevole con l'Honduras del settembre 2022 fino allo scorso marzo, altro "amistoso" con la Costa Rica, Lautaro ha attraversato un lungo deserto: per un anno e mezzo e ben 16 partite non ha trovato il gol con la Selección di Scaloni. Ma il c.t. ha sempre avuto fiducia in lui, anche se per esempio al trionfo Mondiale invernale Lauti ha perso il posto da titolare alla fine a favore del più giovane e prolifico Julian Alvarez del City, 4 gol in Qatar. Tanto che anche nelle qua-

lificazione mondiali per il 2026 Lautaro è spesso finito in panchina. Come in questa Coppa America in svolgimento negli Stati Uniti. Ma da marzo scorso, come dicevamo, ha ritrovato il piacere del gol con l'Albiceleste. E negli Usa è già capocannoniere a quota 2 (il primo centro al Canada al debutto), nonostante in totale sia subentrato ad Alvarez solo per una mezzora. Ma ha deciso il match dell'altra notte col Cile all'88, dopo una mischia in area, e soprattutto è a quota 5 reti nelle ultime 5 partite con l'Argentina, con anche una doppietta al Guatemala nell'amichevole pre-Coppa America.

Segno Un bel segnale di conforto per il Toro, che con Scaloni - in panchina dall'agosto 2018 - ha firmato tutte le sue reti, 26, essendo comunque il 2° miglior goleador della Scaloneta, dietro a Messi (a 43 reti), e il 2° per presenze (59 a 60 dietro a De Paul). Un segno di fiducia quindi dal c.t. di

Pujato, Santa Fe. Che potrebbe confermarlo nel match di sabato notte contro il Perù, dove all'Argentina serve un pari per confermare in testa al gruppo A. Perché nel frattempo ieri il leader Leo Messi, 37 anni compiuti lunedì scorso e 36 match in Coppa (record assoluto della competizione), ha accusato un dolore all'adduttore e prudenza vorrebbe che Scaloni lo preservi per il resto del torneo. Quindi Lautaro, che nel finale con il Cile ha avuto anche una chance per il raddoppio, potrebbe far coppia con Alvarez.

L'altro Martinez Dopo il successo sul Cile il Toro ha commentato: «Dobbiamo continuare così. Sono tutte gare difficili, complicate, perché i rivali con noi si chiudono tanto». Vero che l'Argentina ha tirato 21 volte, di cui 8 in porta, e ha trovato solo un misero gol. Ma conforta anche la solidità difensiva, zero gol subiti in due match, e la prontezza dell'altro Martinez, il portiere Dibu,

Occhio a...



Prima vittoria del Canada: la firma David



● Con il gol al 74' del 24enne Jonathan David, punta del Lilla, al Perù, il Canada del c.t. americano Jesse Marsch ha vinto per la prima volta un match di Coppa America. Come nazionale Concacaf i canadesi non avevano mai partecipato prima alla Coppa enel 2016, invitati, non si erano qualificati.

bravissimo in due occasioni contro il Cile.

Seleção male Se l'Argentina ride, il Brasile invece non trova più la via del gol. Al debutto contro la Costa Rica martedì né i madridisti Vinicius e Rodrygo, né Raphinha, né il subentrato 17enne Endrick, né Savinho del Girona sono riusciti a superare il portiere centramericano Sequiera, che a 25 anni difende la porta dell'Ibiza, terza serie spagnola... Tirando 19 volte e segnando (gol annullato) solo con Marquinhos. Con un inutile possesso del 74%. Domani notte ci riproveranno a Las Vegas col Paraguay, che ha perso al debutto con la Colombia del rinato James Rodriguez, autore di due assist. Il Paraguay che ha fatto debuttare in porta il 25enne Morinigo. Colpisce soprattutto la mancanza di Vinicius in zona gol, quello che ha toccato meno palle per i brasiliani, non segna col Brasile dall'amichevole con la Guinea dell'anno scorso e con la Selección totalizza la miseria di 3 reti in 31 presenze. Ci voleva Ancelotti, forse, anche in Brasile...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gol n. 26
In alto, la rete di Lautaro Martinez, 26 anni, con l'Argentina contro il Cile in Coppa America. E la sua esultanza AP, AFP

TEMPO DI LETTURA 2'55"

Programma e classifiche

GRUPPO A



ARGENTINA



CILE



CANADA



PERÙ

PARTITE

1ª giornata

Argentina-Canada

2-0

Perù-Cile

0-0

2ª giornata

Perù-Canada

0-1

Cile-Argentina

0-1

3ª giornata

Argentina-Perù

30/6

Canada-Cile

CLASSIFICA

ARGENTINA

p.ti 6



CANADA

3



CILE

1









PERÙ

1



GRUPPO B			
	ECUADOR		MESSICO
	GIAMAICA		VENEZUELA
PARTITE			
1ª giornata	Ecuador-Venezuela	1-2	Nella notte
	Messico-Giamaica	1-0	
2ª giornata	Ecuador-Giamaica		
	Venezuela - Messico		
3ª giornata	Giamaica-Venezuela		
	Messico-Ecuador		1/7
CLASSIFICA			
VENEZUELA	p.ti 3		
MESSICO	3		
ECUADOR	0		
GIAMAICA	0		

GRUPPO C			
	BOLIVIA		URUGUAY
	PANAMA		USA
PARTITE			
1ª giornata	Usa-Bolivia	2-0	
	Uruguay-Panama	3-1	
2ª giornata	Panama-Usa		Oggi
	Uruguay-Bolivia		
3ª giornata	Bolivia-Panama		
	Usa-Uruguay	2/7	
CLASSIFICA			
URUGUAY	p.ti 3		
USA	3		
PANAMA	0		
BOLIVIA	0		

GRUPPO D			
	BRASILE		COSTARICA
	COLOMBIA		PARAGUAY
PARTITE			
1ª giornata	Colombia-Paraguay	2-1	
	Brasile-Costarica	0-0	
2ª giornata	Colombia-Costarica	29/6	
	Paraguay-Brasile		
3ª giornata	Costarica-Paraguay	3/7	
	Brasile-Colombia		
CLASSIFICA			
COLOMBIA	p.ti 3		
BRASILE	1		
COSTA RICA	1		
PARAGUAY	0		

QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALE
5 LUGLIO 1ª A 2ª B Q1	10 LUGLIO S1	14 LUGLIO
6 LUGLIO 1ª B 2ª A Q2	VINCENTE Q1 VINCENTE Q2	VINCENTE S1 VINCENTE S2
7 LUGLIO 1ª D 2ª C Q3	11 LUGLIO S2	
7 LUGLIO 2ª D 1ª C Q4	VINCENTE Q3 VINCENTE Q4	
Tutte le partite su Sportitalia		

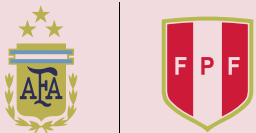
GLI EVENTI DEL WEEKEND

ComparazioneQuote

In collaborazione con ODDSchecker

Italia e Germania per la rivincita
I bookmaker votano a favore

ARGENTINA
PERÙ



I campioni sono già qualificati
ma Scaloni non vuole frenare



Il tecnico Lionel Scaloni, 44 AFP

Due partite, due vittorie e qualificazione ai quarti come prima del gruppo già raggiunta. Nella terza sfida di Coppa America contro il Perù, Scaloni darà probabilmente spazio alle seconde linee, ma il c.t. dell'albiceleste non vuole distrazioni e il livello della rosa dei campioni del mondo (e detentori del titolo...) è tale da farli partire comunque favoriti contro un Perù apparso nelle prime gare in difficoltà.

● Domenica, ore 2

QUOTA 1
+ UNDER 2,5

Planetwin365

2.80

Snai

2.95

Goldbet

3.15

Sisal

2.90

URUGUAY
BOLIVIA



Gol, fiducia e spettacolo:
con Bielsa la Celeste è rinata



Dal 2023 Il ct Marcelo Bielsa AP

Otto vittorie e tre pareggi nelle prime 13 gare di Marcelo Bielsa da ct dell'Uruguay, con i due prestigiosi scalpi di Argentina e Brasile battuti nelle qualificazioni al Mondiale del 2026. Un'autentica rinascita all'insegna di gol (28 nelle 13 partite) e spettacolo. Nella prima gara di Coppa America un netto 3-1 a Panama e non appare certo la Bolivia la squadra in grado di fermare la corsa della Celeste.

● Domani, ore 3

QUOTA 1
+ NO GOAL

Planetwin365

1.60

Snai

1.63

Goldbet

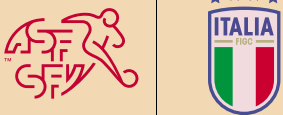
1.57

Sisal

1.55



SVIZZERA
ITALIA



Quei due pareggi amari
Azzurri in leggero vantaggio

Quote aggiornate al 26/06

Vincitore	Svizzera	X	Italia
Planetwin365	3.29	2.90	2.52
Bet365	3.25	3.00	2.40
Goldbet	3.25	2.95	2.50
William Hill	3.00	3.00	2.60
Sisal	3.25	2.90	2.50
Snai	3.30	2.90	2.50

Riusciranno gli Azzurri negli ottavi di Euro 2024 a prendersi la rivincita sulla Svizzera che ha impedito loro la partecipazione a Qatar 2022? Quel secondo posto nel gruppo di qualificazione che condannò l'Italia al playoff (poi perso contro la Macedonia in semifinale) brucia ancora parecchio, anche perché arrivato dopo due pareggi nei confronti diretti ricchi di rimpianti, compresi due rigori sbagliati. Secondo i quotisti della varie agenzie, però, il riscatto dovrebbe arrivare. Il successo dell'Italia entro il 90' contro la squadra di Yakin varia da 2.40 a 2.60, mentre quello degli elvetici oscilla tra 3 e 3.30. Stesso leggero vantaggio anche per il passaggio ai quarti: 1.75 quello dell'Italia, 2.10 per la Svizzera.

● Sabato, ore 18

Il match del 2021 Giovanni Di Lorenzo festeggia il gol dell'1-1 nella sfida contro la Svizzera del 12 novembre 2021 valida per le qualificazioni al Mondiale del 2022. Il match finì in parità e in Qatar andarono gli elvetici GETTY

GERMANIA
DANIMARCA



La Danimarca sogna il 1992
ma i tedeschi sono favoriti



32 anni fa Jensen (Danimarca) festeggia in finale GETTY

Nel 1992 con il successo 2-0 in finale sulla Germania la Danimarca vinse l'Europeo in Svezia realizzando una delle sorprese più grandi nella storia del calcio. Trentadue anni dopo negli ottavi di Euro 2024 riprova a fare uno scherzo ai tedeschi e anche questa volta, alla vigilia, il pronostico è tutto per gli avversari. La vittoria della squadra di Nagelsmann entro il 90' oscilla nelle quote tra l'1.60 e l'1.63, quello dei danesi varia da 5.50 fino a 6. Netta la differenza anche nel passaggio del turno: tedeschi quotati a 1.27, danesi a 3.75

● Sabato, ore 21

Quote aggiornate al 26/06

Vincitore	Germania	X	Danimarca
Planetwin365	1.62	3.85	5.75
Bet365	1.60	3.90	6.00
Goldbet	1.62	3.90	5.75
William Hill	1.63	3.75	5.50
Sisal	1.62	3.75	6.00
Snai	1.60	3.90	5.75

PARAGUAY
BRASILE



La Seleçao è partita a rilento
Ora non può più sbagliare



Il c.t. Dorival Junior, 62 anni EPA

Il ciclo di amichevoli in preparazione alla Coppa (vittorie con Messico e Inghilterra, pareggi con Spagna e Usa) sotto la guida del nuovo ct Dorival Junior avevano risollevato il morale a un Brasile zoppicante nelle qualificazioni al Mondiale (3 ko in 6 partite), ma lo 0-0 all'esordio in Coppa America con la Costa Rica ha subito fatto tornare l'allarme. Contro il non irresistibile Paraguay la Seleçao non può sbagliare e difficilmente lo farà

● Sabato, ore 3

QUOTA 2
+ NO GOAL

Planetwin365

1.95

Snai

1.97

William Hill

2.00

Sisal

1.98

PANAMA
STATI UNITI



Gran gol e assist all'esordio
Pulisic è pronto per il bis



Capitano Chistian Pulisic, 25 AFP

Questa Coppa America aperta alle formazioni del Nord e del Centro del Continente si disputa negli Usa e i padroni di casa non hanno nascosto le loro ambizioni da titolo. Nella prima gara un comodo 2-0 alla Bolivia e Christian Pulisic subito protagonista con un gol spettacolare e un assist. Il match con Panama sembra l'ideale per concedere il bis e blindare la qualificazione prima di giocarsi il primato con l'Uruguay.

● Questa notte, ore 24

QUOTA GOL
PULISIC

Planetwin365

2.50

Snai

2.45

William Hill

2.37

Sisal

2.25



IL TEMA DEL GIORNO

di ALESSANDRO VOCALELLI

ALTRO CHE AL TRAMONTO LUKAKU È L'IDEALE PER IL MILAN DI FONSECA

Segnatevi questa data, perché è tutt'altro che banale: lunedì 1° luglio. È il giorno in cui si giocherà Francia-Belgio, con Mbappé contro Lukaku. Ma è anche il giorno in cui, ufficialmente, proprio Lukaku tornerà sul mercato, dopo l'anno alla Roma. Il Chelsea dovrà capire cosa è meglio per il club - in termini economici - e sarà chiamato ad ascoltare i desideri del giocatore per imbastire la trattativa diciamo così migliore. Quella che gli farà risparmiare parecchi soldi, considerando l'ingaggio, e magari incassare qualcosa: perché il sogno sarebbe quello di cedere il cartellino, ma l'obiettivo potrebbe rivelarsi anche un po' meno ambizioso. Magari un altro prestito oneroso. Senza aspettare lunedì, comunque Lukaku si è già fatto sentire - indirettamente - sul mercato. Ne ha parlato ieri Antonio Conte, lasciando intendere che riaverlo non gli dispiacerebbe affatto. Anche se - e ne avevamo parlato tempo fa - il suo nome ha preso a circolare con insistenza anche a Milano. Con una variante dirompente: perché dopo aver conquistato lo scudetto con l'Inter, dopo aver riempito le casse con la sua cessione, dopo il voltafaccia che ha irritato Marotta e Ausilio, si sta facendo sempre più concreta e insistente la possibilità di un ritorno in città, ma sulla sponda rossonera. Già, perché il Milan - con un occhio sempre a Zirkzee - si è legittimamente chiesto: Lukaku, e perché no? Ora, per capirci, qualche no, nel senso di qualche perplessità, potrebbe starci. I 31 anni, che non ti danno la sensazione di un investimento tecnico per il futuro. La formula che non ha il sapore di un investimento, stavolta economico.

Le perplessità di una parte dei tifosi, convinti che Lukaku abbia ormai dato il meglio di sé. Obiezioni o perplessità legittime, anche perché il calcio è materia indecifrabile. E, come dicevano i saggi di una volta, quelli che non avevano la verità in tasca, poi è sempre il campo a decidere.

E non resterebbe che aspettare la controprova. Dunque, con il massimo rispetto delle opinioni differenti, la sensazione personale è che Lukaku sarebbe invece per il Milan una soluzione quasi ideale. Perché, sempre nell'indecifrabile mistero del pallone, ci sono invece cinque componenti quasi oggettive. L'aspetto mentale, tattico, tecnico, fisico e di compatibilità.

1) **L'aspetto mentale, neanche a dirlo, è tutto dalla parte di Lukaku, che potrebbe avvertire - forse come mai nella carriera - un fortissimo senso di rivalsa. Ora non è chiaro se dovrebbe essere più forte quella dell'Inter nei suoi confronti, fatto sta che giocare ogni partita come un derby potrebbe essere uno stimolo fortissimo.**
2) L'aspetto tattico è a suo favore, perché sono

Uomo squadra, tecnico, potente e motivato. Ecco perché il belga in rossonero sarebbe un moltiplicatore di qualità. E con Leao...



pochi i centravanti - non gli attaccanti, che sono un'altra cosa - così importanti per un collettivo. Lukaku è un compasso, che pianta una gamba e con l'altra lavora per rendere circolare il gioco della squadra. 3) L'aspetto tecnico. Lukaku passa per essere un calciatore tutto muscoli e potenza, ma in realtà quando sale dieci metri fuori dall'area è un arco imprevedibile. Nel suo anno alla Roma, in cui ha segnato 21 gol, nei momenti non frequenti di coabitazione con Dybala si è alternato nei compiti di finalizzatore e suggeritore. 4) L'aspetto fisico. **C'è chi ironizza sul suo peso, ma Lukaku - proprio dal punto di vista atletico - è una straordinaria anomalia. Non esiste giocatore più bravo nel difendere il pallone e più potente nel contrasto in velocità.**



L'ANALISI

di MARCO CIRIELLO

«AMMA FATICA'» DUE PAROLE E CONTE È GIÀ DIVENTATO IL RE DI NAPOLI

L'aggressività che tutti ricordiamo nelle sue squadre, Antonio Conte l'ha lasciata alle parole mentre si mostrava emozionato, persino timido, nella conferenza di presentazione. Ha schierato una logica calvinista: serietà, lavoro, sacrifici e soprattutto dogmi. Una chiara gerarchia di idee e scelte. Partendo dal silenzio, nella città con il primato del parlare di sé, con sé o contro di sé; non ha fatto proclami, ha dribblato Ibrahimovic e si è dichiarato manager all'inglese: del mercato, della tattica e degli uomini. Non si è mai lasciato andare, anche se ha ammiccato al Palazzo Reale che lo ascoltava adorante e alla Piazza Plebiscito che già ne cantava le gesta, presagendole. E questo l'ha sorpreso moltissimo, tanto che ha detto una cosa maradoniana: «Ho già avuto tanto senza dare niente». Sarà per questo che analizzando i troppi gol presi



Stretta di mano Antonio Conte, 54 anni, col presidente De Laurentiis, 75

della stagione precedente ha detto noi e non voi o loro, a riprova che è già nella squadra, sulla squadra, per la squadra. E poi una cosa alla Clarke Gable in «Via col vento»: «Vi parla un uomo del sud», lasciando presagire che la sua Rossella fosse il Napoli. È sicuramente un ritorno a casa, dopo aver

vinto al nord. Era stato a Bari ma non con le possibilità che ha ora a Napoli, che è meta e non zona di passaggio. **Ha inchiodato Kvaratskhelia e Di Lorenzo alla sua formazione con un decisionismo che hanno solo quelli che sanno chi sono, dove vogliono andare e come. È riuscito anche nell'impresa**

GAZZETTA.IT



SEGUITE CON NOI
GLI AZZURRI
IN RITIRO
E IL DRAFT NBA

Si avvicina a grandi passi l'ottavo contro la Svizzera, mentre ieri sera si è completato il tabellone che ci accompagnerà fino alla finale di Germania 2024. Restate su gazzetta.it per tutte le ultime dal ritiro azzurro: le voci dei protagonisti, gli approfondimenti dei nostri inviati e le ultime sulla formazione che Luciano Spalletti schiererà sabato alle



Al lavoro Spalletti con, da sinistra, Frattesi e Fagioli

18 a Berlino. Ma non ci sono solo gli Europei nel palinsesto del nostro sito: quella appena trascorsa è stata la notte del Daft Nba, con i migliori giocatori universitari americani che sono stati selezionati dalle franchigie e le squadre stesse che ne approfittano per imbastire operazioni di mercato. Trovate già online tutti i resoconti della serata newyorkese.



Ma se tutto questo vale in termini generali, l'aspetto della compatibilità si esalta nel possibile incontro tra Lukaku e il Milan. Fonseca eredita infatti da Pioli un gruppo in cui abbonda la qualità. La qualità travolgente - quando è in vena - di Leao. Quella intelligente, nel cogliere il momento, di Pulisic. Sorprendente in Reijnders, e geometrica in Bennacer. E Lukaku, con la sua forza e nell'altruismo con cui lavora per la causa, potrebbe essere l'ideale moltiplicatore di tutta questa qualità. Un traduttore perfetto, per la gioia di Zorro Fonseca, di un altro famoso slogan. Uno per tutti e tutti per uno.

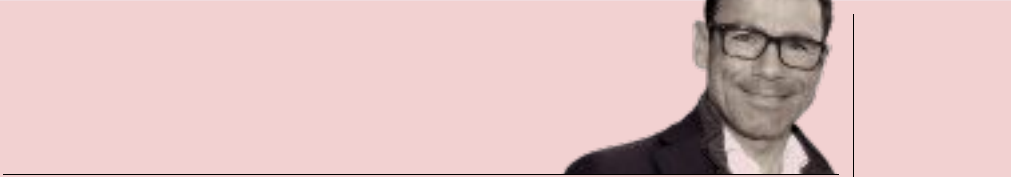
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di pettinare l'ego di Aurelio De Laurentiis: apparso molto inglese. C'era una scala emotiva evidente: la città che colpisce l'allenatore che a sua volta impressiona il presidente. Insomma, Conte si è preso il Napoli e Napoli. Con un discorso molto europeo. Le metafore sono state tutte ciclistiche - Gianni Mura diceva che i ciclisti sono i muratori dello sport - a riprova che c'è molta strada da fare e una casa da ricostruire. Ma l'architetto, molto austero, Antonio Conte, alla Adolf Loos, sa come fare. La nuova squadra/casa verrà costruita conservando un po' del dolore

per chi l'ha abbattuta, a riprova del suo calvinismo calcistico. È venuto fuori un Conte equilibrato, saggio e risolto di cui il Napoli aveva un gran bisogno. Sembrano esserci le basi umane e calcistiche per poter vivere un tempo felice. Non è un freddo e questa non è una fusione a freddo anche se lui agisce da freddo generando un passaggio di livello per la società e per il calcio a Napoli. È chiaro a tutti che quell'«amma fatica» (dobbiamo lavorare), già un mantra, è un programma impegnativo che coinvolge: bello da dire e difficile da praticare. Volontà e rappresentazione.

Attraverso la volontà di ogni calciatore c'è la rappresentazione del suo calcio. La ricerca dell'impulso vitale calcistico con libertà di dribbling per Kvaratskhelia: tutto quello che non aveva capito Garcia. Ma la volontà contiana si impone attraverso lunghi esercizi, sofferenza e miglioramento della tecnica. Stai con me e darai il meglio di te, faticando. E, infine, la vittoria come conseguenza della passione. Tutta questa severità non può che far bene a una città che vive un'onda di ottimismo. Il realismo di Conte in analisi del passato calcistico e in costruzione del futuro è la giusta opposizione all'attesa del miracolo. C'è il progetto, di tre anni, e c'è un allenatore che non sta nel tempo greco, ma in quello mitteleuropeo, anche se è un uomo greco con uno sguardo elettrico. È questa la misura dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

di **DAVIDE CASSANI**

AL TOUR IL POGACAR PIÙ FORTE DI SEMPRE CHI PROVA A BATTERLO?

Ci siamo, sabato partirà il Tour de France numero 111: non era mai successo che prendesse il via dall'Italia. Sono arrivati a Firenze i 176 corridori delle 22 squadre ammesse: la presentazione dei team oggi li vedrà sfilare da Palazzo Vecchio a Piazzale Michelangelo e saranno gli unici chilometri che potranno fare nella tranquillità più totale per gustarsi le bellezze di una delle città più affascinanti al mondo. Sabato si farà subito sul serio, perché i 206 km che porteranno la carovana gialla a Rimini presentano un dislivello di 3.600 metri. Tadej Pogacar sarà l'uomo da battere, perché nessuno è forte quanto lui. Ha dominato il Giro con una superiorità imbarazzante e nonostante gli avversari a questo Tour siano molto più forti, credo che sarà difficile batterlo. Al Giro si è "allenato" bene e ha fatto altrettanto nelle tre settimane che ha trascorso in altura a Isola 2000. Fuori da tutto, concentrato, determinato, sicuro, sereno, attorniato dai suoi fidi compagni di squadra. Da quello che so sta addirittura meglio rispetto ad un mese fa, i dati dicono che mai è andato così forte e per questo penso che sarà davvero complicato batterlo. **Ci proverà Jonas Vingegaard, nonostante la brutta caduta al Giro dei Paesi Baschi. L'unico che in questi due anni sia riuscito a staccare lo sloveno. Può vincere? Sì, perché è comunque un fenomeno e i bene informati dicono che sia riuscito nelle ultime due settimane a fare ottimi allenamenti. Basteranno? Non lo so ma mi ripeto, Pogacar vola.** Purtroppo il danese ha perso Roglic (ora capitano della Red Bull-Bora) e anche Kuss, costretto a rinunciare all'ultimo minuto. Insomma sembra che tutto giochi a sfavore di Vingegaard ma non diamolo per sconfitto perché sono certo che in salita sarà quasi al livello dello scorso anno. E Roglic? Sarà l'ultima sua occasione per vincere il Tour de France. È capitano unico, ha al fianco campioni come Hindley e Vlasov, conosce benissimo Vingegaard ma per lui il problema è staccare Pogacar. Ci

riuscirà? Difficile. Ha la capacità di aspettare, di spendere il giusto per poi giocare le proprie carte nelle ultime tappe. Al Delfinato ha vinto ma non ha convinto. Forse era un ritardo di preparazione voluto, ma se vuole lottare per la maglia gialla deve inventarsi qualcosa. E magari non aspettare l'ultima tappa perché in quella maniera, al penultimo giorno, ha vinto un Giro ma perso un Tour, era il 2020. Evenepoel ha in testa il Tour da un anno. L'ho visto sulle strade romagnole per provare le prime due tappe a gennaio. A cronometro è un fenomeno, in salita no. È giovane, può migliorare ma non ho ancora capito se è davvero un corridore da grandi corse a tappe. L'impressione che ho è quella di



un grande talento ma che forse pecca nel recupero. Poi c'è la Ineos con Pidcock, Thomas, Bernal e Rodriguez. Forti ma non abbastanza per contrastare i Pogacar&C. E quindi? **Come potrebbero correre? Non aspettare ma attaccare: prima dei Pirenei, prima delle Alpi, o magari subito, alla prima tappa. È dura e con tutte quelle salite a qualcuno potrebbe rimanere indigesta.** Anche i più forti atleti, a volte, accusano disagi nelle prime tappe ed è per questo che qualcuno potrebbe cercare di "misurare la febbre" ai propri avversari. Detto ciò, sabato farò il tifo per l'unico corridore di casa che partirà con una maglia che adoro, quella tricolore. Alberto Bettiol non vincerà mai un Tour ma se dovesse trionfare a Rimini renderebbe felici tanti italiani che aspettano un successo di tappa da cinque anni. Troppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenomeno Lo sloveno Tadej Pogacar, 25 anni, in maglia rosa. Dopo aver dominato il Giro d'Italia si presenta da favorito al Tour de France che sabato partirà da Firenze. È la prima volta che la Grande Boucle prende il via dall'Italia

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rscs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rscsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rscs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rscs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 26 giugno 2024 è stata di 127.355 copie.

L'AltraCopertina



Con Roglič inizia l'avventura della Red Bull

● Ieri a Salisburgo è stata svelata la nuova maglia della Red Bull-Bora-Hansgrohe, che debutterà al Tour con l'ingresso nel grande ciclismo dell'azienda austriaca. Il capitano sarà Primož Roglič, a caccia dell'unico grande giro che gli manca dopo 3 Vuelta e il Giro 2023. Con lui, tra gli altri, anche Matteo Sobrero.

«NON GREDEVO DI STARE COSÌ BENE IN QUESTO TOUR INSEGUO LA STORIA»

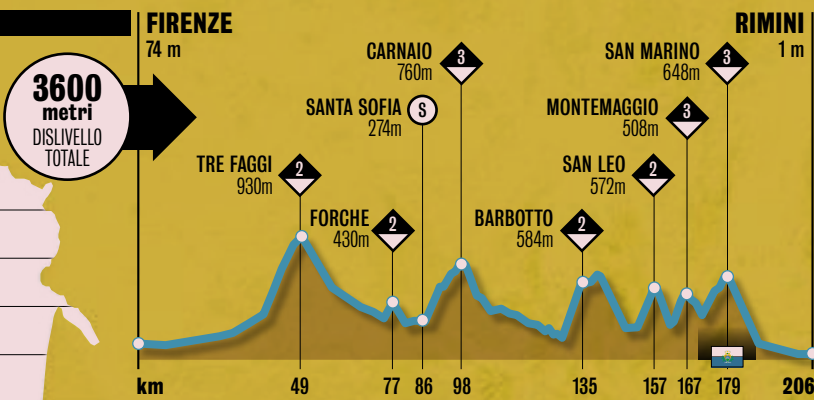


Duello
Tadej Pogacar, 25 anni, e Jonas Vingegaard, 27, al Tour 2023: anche quest'anno sarà il duello più atteso AFP

Sabato la Grande Boucle parte da Firenze con una tappa piena di salite fino a Rimini. Lo sloveno va all'attacco? «Non vedo l'ora»

IL DETTAGLIO

% PENDENZA MEDIA	
5,1%	TRE FAGGI 12,5 km
6,2%	FORCHE 2,5 km
4,6%	CARNAIO 10,5 km
7,6%	BARBOTTO 5,8 km
7,7%	SAN LEO 4,6 km
6,6%	MONTEMAGGIO 4,2 km
4,8%	SAN MARINO 7,1 km



Lo scatto di Pogacar

di **Ciro Scognamiglio**
@CIRIOGAZZETTA

I NUMERI

27

maglie gialle Vingegaard
Re nel 2022 e nel 2023, e 2° nel 2021, il danese della Visma è stato per 27 giorni in giallo. Per lui tre tappe vinte

21

maglie gialle Pogacar
Re nel 2020 e 2021, e 2° nel 2022 e 2023, lo sloveno della Uae è stato per 21 giorni in giallo. Per lui 11 tappe vinte

E

se Tadej Pogacar cominciasse il Tour de France esattamente come aveva iniziato il Giro d'Italia poi dominato, cioè andando all'attacco già nella prima tappa? La realtà è che nessuno ne sarebbe sorpreso. Sia perché la prima tappa della Boucle - dopodomani, 206 chilometri da Firenze a Rimini per la prima storica partenza dall'Italia nell'edizione 111 - offre il terreno per farlo: 7 Gpm di seconda e terza categoria, 47,2 km di salita in tutto prima degli ultimi 26,3 tra salita e pianura. Sia perché l'occasione per lo sloveno di "tastare il polso" subito al rivale Jonas Vingegaard, che non corre dal 4 aprile per l'incidente al Giro dei Paesi Baschi, è ghiotta. Sia, infine, per quanto detto da Pogacar stesso ieri attraverso il sito ufficiale della Uae-Emirates, che ha pubblicato una sua lunga intervista dal titolo "Inse-

guendo la storia": «Rispetto al Giro, mi sembra di avere fatto un nuovo passo avanti, la forma è anche migliore di quanto mi aspettassi. Ho fatto dei buoni allenamenti, mi sono testato e, onestamente, non mi sono mai sentito così bene sulla bici. Attaccare subito? Vediamo, al Giro ha funzionato, i primi due giorni del Tour sono duri...». Difficile essere più chiaro di così, nel momento in cui il numero uno al mondo si appresta a tentare la doppietta con il Giro che non riesce dal Pantani 1998.

Tempo Un mese esatto fa, il 27 maggio, Tadej Pogacar era sempre in Italia. Si era risvegliato a

“Dopo aver vinto il Giro, è speciale che il Tour parta proprio dall'Italia

“Mi sono provato in allenamento: mai stato così bene in bicicletta

Tadej Pogacar
25 anni, 77 successi da pro

Roma all'indomani della conclusione di un Giro d'Italia trionfale, al debutto: 6 tappe vinte, 20 giorni su 21 al comando, distacchi siderali sul resto del mondo e le premiazioni tra il Colosseo e l'Arco di Costantino. E oggi ha in programma un'altra immersione nella grande bellezza del nostro Paese: tra le 19.22 e le 19.42, con i compagni della Uae-Emirates, sfilerà a Firenze, tra Palazzo Vecchio e Piazzale Michelangelo, per la presentazione dei team. Tutto questo non poteva lasciarlo indifferente: «Vincere il Giro è stata una esperienza incredibile, me la sono goduta, e per il modo in cui l'ho fatto è finora uno dei miei successi più

grandi. Il fatto che proprio quest'anno il Tour cominci dall'Italia è straordinario, non vedo l'ora che si inizi, sarà speciale».

Intesa Dal 4 giugno, Pogacar si è preparato in quota per circa 3 settimane, in Francia, a Isola 2000. Mauro Gianetti, team principal della Uae-Emirates, ha detto alla Gazzetta che la scorsa settimana «Tadej ha avuto il raffreddore per un paio di giorni, ma nulla che lo abbia costretto a cambiare il piano degli allenamenti». Sullo sfondo c'è anche un ulteriore allungamento del contratto con la squadra emiratina, tema sul quale l'accordo sarebbe stato già trovato. L'annun-

IL BELGA È IL DEBUTTANTE PIÙ ATTESO

Evenepoel avvisa Ganna «Tour e Giochi compatibili»

«Finire nei primi 5 sarebbe bello. Recuperare per la crono olimpica non è un problema»

Non c'è gara a proposito di chi possa essere il debuttante più atteso al Tour: Remco Evenepoel è ancora «eleggibile» per la maglia bianca di miglior giovane. Ma se come lui hai già vinto un grande giro (Vuelta 2022), un Monumento (2 Liegi, 2022-2023), il Mondiale sia in linea (2022) sia a crono (2023), un poker mai visto, normale che le aspettative siano altissime. Ma il 24enne belga della Soudal-Quick Step - il suo Paese aspetta un vincitore di Tour dai tempi di Van Impe (1976) - le ha alimentate fino a un certo punto: «Il Pogacar visto al Giro, che non ha dovuto nemmeno consumare tutte le riserve di energie, sarà il favorito



Talento Remco Evenepoel, 24 anni, iridato della crono BETTINI

numero uno. Per me, è complicato a dirsi. Sarebbe già magnifico chiudere nei primi cinque, vincendo una tappa, e capire che cosa mi manca per giocarmi il successo finale nel 2025. Devo imparare. Se chiudessi 7° andrebbe bene lo stesso. Se fossi terzo, non cambierebbe poi troppo».

Aspettative Ci sono due cronometro, e l'ultima è domenica 21 luglio, il giorno della festa nazionale del Belgio. Senza contare che Remco sarà ai Giochi il rivale principale (con Tarling) di Filippo Ganna proprio nella prova contro il tempo del 27, poi farà pure la gara in linea del 3 agosto. «Ora sono concentrato sul Tour, ma non credo ci siano problemi

LA FORMA

Il team principal Gianetti: «Ha avuto un paio di giorni il raffreddore, ma non ha cambiato i piani»



●**CALCIO**
Panama-Usa Coppa America
Uruguay-Bolivia Coppa America
0.00-3 Sport Italia
●**ARRAMPICATA**
Coppa del Mondo Finale
Innsbruck 20 Eurosport

●**AUTOMOBILISMO**
GP Austria F1 Conf. stampa piloti
13.30 Sky Sport F1
Wrc Polonia 10-17 Dazn
●**CICLISMO**
Tour de France Presentazione
17.30 Rai Sport, Dazn, Eurosport

●**GOLF**
Italian Open 13 Sky Golf
Us Senior Open 18 Sky Sport Golf
Rocket Mortgage Classic Pga Tour
21 Eurosport, Dazn
●**MOTOCICLISMO**
GP MotoGp Olanda Conf.stampa

16-18.15 Sky Sport MotoGP
●**PADEL**
Pontevetra A1 12 Dazn
●**PALLAVOLO**
Giappone-Canada Nations U
Quarti 17 Dazn
Polonia-Brasile Nations U Quarti

20 Dazn
●**TENNIS**
Tornei Atp-Wta 12 Sky Sport Uno
13-15-17 Super Tennis
SC Sondrio
18.45 Super Tennis



IDENTIKIT



Claudio Chiappucci
Nato a Uboldo (Varese)
il 28/2/1963.
Ha ottenuto
57 vittorie,
tra cui la Milano-
Sanremo 1991,
3 tappe al Tour,
una tappa
al Giro
e la Clasica di
San Sebastian.
Nella corsa rosa
2° nel 1991
e 1992, 3° nel
1993. Al Tour,
2° nel 1990 (8
giorni in giallo)
e 1992,
3° nel 1991.
Argento iridato
nel 1994.

L'INTERVISTA

CHIAPPUCCI

«Tadej inizierà forte, la squadra farà il suo. È la scelta migliore...»

**Il “Diablo”:
«Di sicuro
ci divertiremo.
La Visma di
Vingegaard
non è al livello
della Uae»**

di **Filippo Conticello**

Un italiano che ha sbalordito i francesi e un Tour che i francesi hanno apparecchiato in Italia: sbalorditivo anche questo, in fondo. Claudio Chiappucci, due secondi e un terzo posto finale tra il 1990 e il 1992, conta i secondi che ci separano dalla Grande Partenza di sabato a Firenze: «Sarà storia, dobbiamo godercela», racconta.

► **Chiappucci, le sarebbe piaciuto gareggiare in una edizione così?**

«Eccome, sarei andato a nozze! So quanto ho lottato per vincere quella singola tappa che sconfinava in Italia, al Sestriere nel 1992: anche quello era un

“evento”, non potevo mancarlo. In questo caso, si parte dall'Italia e le tappe “nostre” sono addirittura tre: è ovvio che le emozioni si moltiplichino. Suspence, attesa, speranza: c'è tutto prima del via».

► **Qualche tappa la intriga particolarmente?**

«Il Sestriere, anche se non è paragonabile a

quella che ho vinto io: non è dallo stesso lato della montagna e il chilometraggio è diverso. Questa tappa è al contrario, parte dall'Italia e arriva in Francia, ma per me è sempre un lieto ritorno al passato».

► **Sarà di nuovo lotta tra due soli titani o qualcuno può inserirsi?**

«L'unico possibile terzo incomodo è Roglic. Tutto, però, è appeso a Vingegaard: non sappiamo quanto si sia detto il vero sulla sua condizione dopo la caduta nei Paesi Baschi. Di certo, al di là dello stato di forma, non ha una squadra all'altezza di quella di Pogacar. Non solo per le assenze, ma anche per i risultati di quest'anno, Van Aert compreso: la Visma non è più



Quella fuga mitica verso Sestriere

Claudio Chiappucci, in maglia a pois (sua nel 1991 e nel 1992), trionfa il 18 luglio '92 nella Saint Gervais-Sestriere: per lui una fuga di 192 chilometri, di cui 125 in solitudine, per un successo epico AFP

cio potrebbe arrivare entro la fine del Tour: estensione fino al 2030 (dal 2027), ingaggio a salire fino a toccare gli 8 milioni di euro a stagione e maxi-clausola da 200. Mentre il grande rivale Jonas Vingegaard parlerà per la prima volta questo pomeriggio con la stampa dopo l'incidente: a sentire le voci che girano, il danese sarebbe davvero in ottima forma nonostante lo stop e dunque pronto a difendere il titolo vinto nelle ultime due edizioni. Lo pensa pure Tadej: «Dovremmo vederlo al meglio, e lo stesso vale per Primož Roglic e Remco Evenepoel, restando solo ai rivali principali. Sarà un Tour molto competitivo, ma non si può sa-

di compatibilità. Da Nizza a Parigi il viaggio è breve, e ci sono dei giorni per recuperare le energie anche andando a tutta nell'ultima crono del Tour». Non è stata la stagione perfetta finora: nella caduta del 4 aprile ai Baschi (la stessa di Vingegaard e Roglic) Remco si era fratturato una clavicola. Al Definato, rispetto ai migliori, in salita era ancora indietro: ma, nel frattempo, ha perso il chilo e mezzo che voleva perdere. E, in ogni caso, chi mai si azzarderebbe a sottovalutarlo?

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'36"

LA GUIDA

Il Tour de France n° 111 partirà per la prima volta nella storia dall'Italia.

Oggi le squadre

Presentazione delle squadre nel cuore di Firenze, tra le 18 e le 20, da Palazzo Vecchio a Piazzale Michelangelo (Tv: RaiSport e Eurosport dalle 17.30)

Gli italiani sono 8

Alberto Bettiol (Ef), in maglia tricolore; Giulio Ciccone (Lidl-Trek); Luca Mozzato (Arkea-B&B); Matteo Sobrero (Red Bull-Bora); Davide Ballerini e Michele Gazzoli (Astana); Gianni Moscon (Soudal-Quick Step); Davide Formolo (Movistar)

pere quali saranno davvero i contendenti. I nostri corpi sono imprevedibili».

Progetti Pogacar ha lasciato intendere che l'anno scorso, nell'avvicinamento al Tour, non solo l'infortunio lo aveva frenato: «Tante cose non sono andate bene dopo la caduta alla Liegi, ho visto chi era lì per aiutarmi e chi no. Attorno a me c'era energia negativa, non avevo fiducia al cento per cento. Subito dopo, ai Mondiali, pure era andato tutto storto (nonostante il bronzo nella prova in linea; ndr). Per fortuna mi sono ripreso». Al punto da non essere mai apparso così forte, e da «escludere la Vuelta quest'anno dopo il Tour. C'è l'Olimpiade, e poi il Mondiale, a cui punto. La maglia iridata è un sogno». Intanto, testa al Tour: «Anche perché vengo da due secondi posti, e questo mi dà *more wood to put on the fire*». Significa più legna da mettere sul fuoco, significa essere più affamati e motivati che mai. Significa essere Tadej Pogacar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'22"

IL CONTRATTO

All'orizzonte c'è un ulteriore rinnovo dell'intesa con la Uae-Emirates che può arrivare fino al 2030



Ciccone non pensi solo alla maglia a pois, ma pure alla classifica

gaard quest'anno ha piani diversi e si accontenta di vincere qualche tappa, dovrebbe dichiararlo al mondo. Ma dubito che lo farà...».

► **E qua veniamo alla strategia: cosa dovrebbe fare Pogacar per tagliare il rivale? Attaccare subito o aspettare?**

«La sua indole la conosciamo, neanche si pone il dilemma. Lui vuole mettere alla frusta i rivali subito, soprattutto in questo caso. Ci divertiremo dall'inizio con i suoi attacchi».

► **E ci divertiremo anche con Ciccone che ha riportato la maglia a pois in Italia dopo 31 anni nel 2023? Potrà fare il bis?**

«Sarebbe riduttivo pensare a Giulio solo come a un corridore da maglia a pois. Io lo aspetto per la classifica generale, non deve accontentarsi e rivedere un po' il suo modo di correre e gli obiettivi a cui puntare. Se finisce tra il terzo e il sesto posto, sarebbe un grande risultato: significherebbe che può competere ai massimi livelli. Non deve perdere questa grande opportunità, anche se quest'anno ha avuto tanti problemi».

► **E dagli altri italiani cosa aspettarsi?**

«Da Bettiol, su tutti, una vittoria di tappa. La prima giornata è dura, ma lui ci prova sempre. E prima o poi il colpo arriva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'54"

GOLF ALL'ADRIATIC CLUB DI CERVIA

Maestri
all'Open

REED E WILLETT

CAMPIONI MASTERS
«SIAMO QUI IN ITALIA
PER FARE LA STORIA»

di Matteo Dore

INVIATO A CERVIA

A

L'Open d'Italia c'è stato un solo vincitore americano, quasi mezzo secolo fa. Era il 1975 e si giocava a Monticello, in Brianza, arrivò Billy Casper che allora aveva 44 anni e si portò a casa la coppa senza fare nulla di eccezionale, addirittura con due giri sopra par. Prima e dopo nessuna bandierina a stelle e strisce nell'albo d'oro. Strano. Ma forse è arrivato il momento di riscrivere la storia. «Eh sì, mi piacerebbe molto essere il secondo americano a imporsi in Italia, ma avete visto i nomi di chi ha vinto qui nel passato? È un torneo prestigioso, non è certo facile». A parlare è Patrick Reed, stella straniera dell'Open che inizia questa mattina all'Adriatic Golf Club di Cervia ed è arrivato all'81ª edizione. Giocherà i primi due turni insieme all'inglese Laurie Canter e al nostro Guido Migliozzi, fresco vincitore in Olanda. Per loro tee time alle 13.10.

Cattivo di successo Patrick Reed non è un nome banale nel golf mondiale. Lui vale i grandissimi della storia di questo sport, è diventato un simbolo Usa in Ryder Cup - ne ha giocate tre - tanto da essere soprannominato Capitano America, ha vinto il Masters di Augusta e altre otto gare sul Pga Tour, poi improvvisamente ha mollato tutto per passare - ricoperto da una tonnellata di milioni di dollari - sul circuito LIV finanziato dai soldi arabi. A creare il personaggio anche un lato oscuro che serve sempre per avere una vera storia da raccontare. Reed, che

oggi ha 33 anni, arriva dal Texas ed è cresciuto in Georgia, nella sua vita ha interpretato alla perfezione il ruolo di cattivo, accusato più volte di aver mentito in campo e di non aver rispettato le regole - massima ignominia per un golfista - escluso all'università per le stesse accuse e perché i compagni si lamentavano di lui, si parlava addirittura di un furto negli spogliatoi, poco amato dai colleghi. Recentemente è arrivato a denunciare il Tour americano, un gruppo di giornalisti, qualche giocatore come Rory McIlroy che a suo dire si erano tutti alleati per congiurare contro di lui. Forse mat-

to e complottista, forse bugiardo e ladro, però in campo è un fenomeno. E tutti non vedono l'ora di ammirarlo in campo a Cervia. Anche lui dice di essere impaziente: «È la prima volta che vengo in Italia e finora mi sto proprio divertendo. Bel campo, grande accoglienza». Poi non mancano - figuriamoci - un po' di omaggi a noi: «Adoro la cultura, la gente e il cibo, i miei preferiti sono pasta e pizza». Pagato pegno alla banalità gastronomica, Reed si ferma un attimo anche a parlare della LIV e della frattura che ancora non si riesce a ricucire: «Io mi auguro che qualcosa venga fatto, l'ultima cosa che vuole la gente sono tre circuiti con i migliori giocatori divisi e che quindi si affrontano raramente. Noi che siamo sulla LIV non abbiamo nemmeno i punti della classifica mondiale e spesso non possiamo giocare i majors e questo non è giusto».

Edizione ricca Reed ha vinto il Masters nel 2018. Chi trionfa ad Augusta avrà sempre un posto d'onore nella storia del golf e quest'anno l'Open d'Italia può vantare addirittura due Giacche Verdi perché con Reed c'è anche Danny Willett, inglese, 36 anni, che ha vinto in Georgia nel 2016. È reduce da un periodo difficile, colpa anche di qualche infortunio. «Però adesso la spalla va meglio, so che posso colpire bene, il problema è la mancanza di abitudine ai tornei, ma farò di tutto per fare bella figura perché ho giocato spesso in Italia e mi sono sempre divertito. Sono arrivato secondo nel 2016 quando ha vinto Francesco Molinari, le vibrazioni che dà il pubblico sono speciali». Speciali come questa edizione dell'Open. Due Giacche Verdi insieme, ma quando mai...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'25"



Ha 33 anni
Patrick Reed in azione ieri durante la Pro Am che si è tenuta prima dell'Open d'Italia

Chi è

Patrick
Reed

È nato a San Antonio in Texas il 5 agosto 1990. Ha vinto nove gare sul Pga Tour fra cui il Masters 2018. Ha partecipato tre volte alla Ryder Cup e dal 2022 gioca nella LIV, la superlega araba. La sua miglior classifica mondiale risale al 2020, quando raggiunse il sesto posto



C'è stato
soltanto
un vincitore
americano nel
nostro Open.
Reed: «Vorrei
tanto essere
il secondo...»



A CERVIA Il disegno delle 18 buche dell'Open d'Italia

Chi è

Danny
Willett

È nato a Sheffield, in Inghilterra, il 3 ottobre 1987. In carriera ha vinto il Masters nel 2016 e vanta 6 successi anche sul DPWorld Tour. Ha partecipato a una Ryder Cup, nel 2016, ad Hazeltine in Minnesota. La sua miglior posizione mondiale è il nono posto raggiunto nel 2016.



Ha 36 anni
Danny Willett è nato nello Yorkshire, ma adesso vive con la famiglia ad Orlando in Florida

LA GUIDA

Si gioca a Cervia da oggi a domenica
In palio anche due posti per The Open

● L'81ª edizione dell'Open d'Italia si gioca all'Adriatic Golf Club di Cervia da oggi a domenica. Sono 156 i concorrenti (20 italiani) che si contenderanno un montepremi 3.250.000 dollari, il secondo più alto (Major escusi) da quello dell'Hero Dubai Desert Classic di gennaio.

● Nel field, oltre a Reed e Willett, anche Guido Migliozzi e Matteo Manassero, entrambi vincitori di un torneo in questa stagione e che rappresenteranno l'Italia ai Giochi di Parigi dall'1 al 4 agosto. L'ultimo azzurro a conquistare l'Open d'Italia è stato Francesco Molinari nel 2016.

Molte le stelle internazionali che sono presenti nella Top 10 della Race to Dubai: il giapponese Rikuya Hoshino (n. 4), lo svedese Jesper Svensson (n. 6), l'inglese Laurie Canter (n. 9) e lo spagnolo Nacho Elvira (n. 10), tutti a segno in stagione. Da segnalare anche l'austriaco Bernd Wiesberger (past winner, 2019), l'olandese Darius Van Driel, il tedesco Yannik Paul, lo spagnolo Pablo Larrazabal, il francese Antoine Rozner, i

sudafricani Dylan Frittelli e Zander Lombard, il malese Gavin Green, il thailandese Kiradech Aphibarnrat e i cinesi Ashun Wu e Haotong Li. I primi due meglio classificati che non hanno già l'esenzione si qualificano per il British Open.

● Tv: in diretta su Sky Sport Golf dalle ore 13. Domenica il round conclusivo verrà trasmesso live anche su Rai Sport a partire dalle ore 14:45.



VOGLIA DI GIOCHI



Numero 1 dal 2013

Il tedesco Thomas Bach, 70 anni: da schermidore ha vinto un oro olimpico (Montreal 1976) più un oro, un argento e un bronzo mondiale nella prova a squadre del fioretto. È stato presidente del comitato olimpico del suo Paese dal 2006 al 2013, quando è diventato numero uno del Cio AFP

Il presidente Cio «Sicurezza e Senna Parigi è pronta E la breakdance...»

di Andrea Buongiovanni

G

giacca e cravatta di ordinanza e il fido portavoce Mark Adams al fianco. Thomas Bach, presidente del Cio dal 2013, dagli uffici della sede di Losanna guarda con fiducia all'approssimarsi dell'Olimpiade di Parigi: il conto alla rovescia ieri ha superato il meno un mese dal via.

► Presidente, che Giochi saranno?

«Sono appena tornato da Parigi: in città c'è già una meravigliosa atmosfera e un'attesa enorme. Quando ho visto una folla gioiosa ai piedi della Torre Eiffel, con i cinque cerchi in mostra su di essa, mi sono emozionato. Pierre de Coubertin, il nostro fondatore, ne sarebbe stato fiero».

► In Francia la figura del Barone, per le sue posizioni conservatrici, non gode di grande popolarità in questo periodo.

«Ha inventato l'Olimpiade e un sistema sportivo che ha superato l'esame del tempo. Andrebbe tutto contestualizzato e il popolo transalpino dovrebbe esserne orgoglioso. Domenica, alla Sorbona, ero alle celebrazioni per il 130° anniversario del suo discorso che, in università, sancì la nascita del Cio: tanti studenti gli hanno reso omaggio».

► Tornando al presente: perché c'è così tanta voglia di Giochi?

«Sono già stati venduti oltre otto milioni di biglietti e più di tre milioni di persone hanno assistito al passaggio della torcia, senza che sia transitata dalla Capitale. La gente è stanca di arroganza, ten-

sioni, odio, guerre e fake news. Ha voglia di stare insieme, di pace e di speranza. L'Olimpiade può offrirla».

► Il presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu, Dennis Francis, ha rivolto un appello solenne agli Stati membri per il rispetto della Tregua Olimpica.

«È l'essenza di ciò che i Giochi rappresentano, in questi tempi difficili è più attuale che mai. Parigi 2024 sarà un potente promemoria del fatto che, anche durante guerre e crisi, ci si può unire pacificamente. Conteremo su 206 territori, più il Team dei rifugiati: si conferma che sotto il tetto olimpico c'è posto per tutti».

► Non per russi e bielorusi.

«Saranno rappresentati da un gruppo di atleti indipendenti: alcuni degli invitati, in questi gior-

ni hanno confermato la presenza. Altri seguiranno».

► Per ora non sono più di 25: è giusto che a un atleta sia negato il sogno olimpico perché rappresenta un certo Paese?

«È l'eventualità più grave. Mi batto da sempre per combatterla. Se sono su questa sedia è anche per tale motivo. Da Sochi 2014, infatti, c'è la soluzione dei neutrali».

► Impazza il caso-doping del nuoto cinese e la suggestiva idea di uscire dallo stadio per organizzare la cerimonia di apertura lungo la Senna, porta con sé grandi problemi di sicurezza. Gli spettatori lungo le rive sono stati ridotti da oltre 600.000 a 334.000. È tranquillo?

«La sicurezza, ai Giochi, da dopo Monaco 1972, è la prima priorità. Il Cio, da solo, non basta. Il gover-

no francese, insieme ai Servizi di molti Paesi e all'intelligence internazionale, è all'opera da tempo per garantire il meglio».

► È vero che, data la qualità delle acque del fiume, il triathlon diventerà un duathlon e il fondo del nuoto è a rischio?

«Mi hanno garantito che con l'arrivo del bel tempo la situazione cambierà in fretta».

► Le elezioni francesi alle porte influenzeranno i Giochi?

«Non credo: rispettiamo e rispet-

teremo ogni decisione democraticamente assunta».

► Parigi 2024, per la prima volta, avrà l'assoluta parità di genere.

«È un grande traguardo, non scontato, nel pieno rispetto dell'Agenda 2020».

► L'atletica introdurrà i premi in denaro: è contrario, vero?

«Ai Giochi ci sono da quando ho vinto l'oro del fioretto a squadre a Montreal 1976, battendo in finale, ricordiamolo, proprio l'Italia... Provvedono i comitati olimpici nazionali. Qui interviene la federazione internazionale, assumendosene la responsabilità: è l'unica, nessun'altra la imita».

► Ci sarà pure una nuova disciplina: la breakdance. Le qualificazioni del weekend, a Budapest, sono state un successo.

«Non ero certo che agli specialisti sarebbe interessato l'agonismo. Con i Giochi Giovanili di Buenos Aires 2018 mi sono ricreduto. Sarà una rivelazione. E le qualificazioni contemporanee di più sport, come visto a Budapest dopo Shanghai, funzionano. Sono state seguite in 128 Paesi: per Los Angeles 2028 approfondiremo».

► Presidente, si ricandiderà?

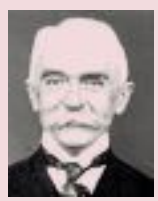
«La commissione etica mi ha raccomandato di evitare l'argomento: dico solo che l'esito dei prossimi Giochi non influenzerà la decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'34"



De Coubertin
I francesi
dovrebbero
essere
orgogliosi
di lui: ha
inventato
i Giochi e
un sistema
che resiste



Francis
Il presidente
della
Assemblea
Generale
Onu chiede
la tregua
olimpica: è
l'essenza
dei Giochi



L'atletica
La World
Athletics
darà premi
in denaro?
Scelta loro.
Saranno
gli unici
(Seb Coe
nella foto)



Breakdance
Non ero
certo
che agli
specialisti
sarebbe
interessato
l'agonismo:
sarà una
rivelazione



MEDAGLIERE VIRTUALE: L'ANALISI DI NIELSEN

Italia, previsione da 46 medaglie (11 ori) Sinner e Jacobs (con la 4x100) di bronzo

● Quarantasei medaglie (sei più del record di Tokyo 2021) in 20 discipline: 11 ori, 20 argenti e 15 bronzi. È l'ultima proiezione del possibile bottino dell'Italia a Parigi 2024 stilata da Gracenote per Nielsen. È stata diramata ieri, a un mese dal via. Gli azzurri chiuderebbero il medagliere all'8° posto alle spalle di Stati Uniti, Cina, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Australia e Giappone. Ma al 6° ex aequo se la prima discriminante fosse il totale dei podi e non il numero di ori. I quali, rispetto al precedente pronostico, che risaliva a metà aprile e ai -100 giorni dal via,



No podio Marcell Jacobs, 29 anni, giù dal podio virtuale dei 100 ANSA

sono diminuiti di uno. Persi per strada quelli virtuali di Raffaelli (ginnastica ritmica), Bellandi (judo), ora argenti e quello di Zurlani (arrampicata) diventato un bronzo. Si sono aggiunti quelli

di De Gennaro nella canoa (era un argento) e quello del volley donne, entrato d'un colpo tra le top 3. Gli altri sono confermati: Abbes e Testa nella boxe, Marini, Volpi e la squadra femminile del fioretto nella scherma, Micheli nel pentathlon moderno, Tita-Banti nella vela, Cecon nel nuoto e Dell'Aquila nel taekwondo. Nuoto e scherma (7 medaglie) farebbero la parte del leone. Quattro per il ciclismo. All'atletica "solo" 3 bronzi: di Tamberi, Diaz e della 4x100 maschile. E per Sinner? Non più di un terzo posto.

a.b.



Explorer viaggio intr



Stile europeo, spazi Usa L'elettrica Ford è comoda e al volante ti sorprende

Uno o due motori, l'autonomia arriva fino a 602 km
Per famiglie ma elastica e veloce, da 41.500 euro

di **Gianluigi Giannetti**
LUBIANA (SLOVENIA)

L'elettrica con personalità, ma anche fruibilità quotidiana. La lunghezza di 446 cm ne fa una vera vettura media, anche se con quel look da crossover moderno che sta tutto nelle corde della nuova Ford. Explorer è la prima vettura ad emissioni zero progettata e sviluppata dal marchio Usa per l'Europa, ma è soprattutto intrigante nel frontale così verticale, con la griglia spostata in basso e fari a Led a forma di C. Le fiancate sono alte e hanno cerchi fino a 20 pollici di diametro, il tetto sembra sospeso sulla coda. Ford Explorer ha sbalzi ridotti al minimo davanti alle ruote anteriori e dietro quelle posteriori, distanti tra loro 276 cm, ed è molto più raccolta e

agile di quanto possa sembrare, con finiture di qualità anche nei piccoli dettagli. Vale lo stesso per gli interni, dove resta la filosofia a "stelle e strisce" negli spazi ampi e nell'idea dei molti vani portaoggetti, cominciando da quello di ben 17 litri di capacità posizionato tra i sedili anteriori. Lo stile pulito però è all'europea, con un display da 5" dietro il volante affiancato sulla destra dal comando rotativo del cambio. Al centro della plancia c'è lo schermo da 14"6 pollici, posizionato in verticale e con inclinazione variabile di 30 gradi. È la porta di ingresso ad un sistema veloce nei menù e nelle finestre, con un'organizzazione di certo migliorabile nella rapidità di accesso alle singole funzioni, che comunque sono molte. Non a caso Ford utilizza la piattaforma Meb ottenuta in licenza da Volkswagen, dunque

DATI E PREZZI



Posteriore o 4x4 tre allestimenti per usi differenti

● (g.gian.) Ford Explorer è lungo 446 cm, largo 187 e alto 163 cm, con cinque posti comodi e un bagagliaio da 470 litri, che scendono a 465 nella versione Extended Range Awd da 340 Cv a trazione integrale e con batteria da 79 kWh, a quota 52.500 euro. Apre invece la gamma la versione Standard Rwd a motore e trazione posteriore da 170 Cv e accumulatori da 52 kWh, in listino da 41.500 euro, mentre l'intermedia Extended Range Rwd da 49.000 euro ha 286 Cv.

con una base meccanica e tecnologica ampiamente condivisa con i modelli della famiglia elettrica ID. Explorer sarà disponibile in una versione di ingresso Standard Range Rwd a motore e trazione posteriore, con potenza di 170 Cv e prezzo a partire da 41.500 euro, ma anche in una variante intermedia Extended Range Rwd con potenza di 286 Cv e autonomia dichiarata che arriva a 602 km. Al vertice della gamma, l'edizione a trazione integrale Extended Range Awd, che vede l'aggiunta all'anteriore di un secondo motore, per una potenza di picco di 340 Cv e ben 679 Nm di coppia, cioè un invito a guidare.

Come va C'è grande sensazione di elasticità, di spinta disponibile nei sorpassi e nei cambiamenti di ritmo. Un equilibrio da auto veloce destinata alla famiglia;

Crossover

Hyundai Inster, calibrata per la città

Design giovane
e zero emissioni
in appena 385 cm
Da 97 a 117 cavalli
Listino previsto
da 25.000 euro

Un incontro ravvicinato con l'auto elettrica che sarà, nei centri urbani. Anteprima importante per la nuova Hyundai Inster, destinata al debutto in Europa entro fine anno ad un prezzo previsto a partire da 25 mila euro, puntando forte su look e versatilità. In 385 cm di lunghezza per 161 in larghezza e



Bev
L'elettrica
Hyundai
Inster verrà
lanciata
alla fine
del 2024

157 cm di altezza c'è design giovane, con fari ed elementi circolari abbinati a Led con grafica rettangolare, ma anche la sostanza nell'affiancare alle superfici regolari, che definiscono volumi e fiancate, delle aree più grintose pensate come linee curve. Gli interni hanno una configurazione per quattro passeggeri con un divano posteriore scorrevole e diviso in

due porzioni reclinabili separatamente in avanti, come lo sono anche entrambi i sedili anteriori. Lo spazio è elegante e vivibile, rifinito con qualità e arricchito dalla strumentazione digitale da 10,25" dietro il volante abbinata al secondo schermo da 10,25" al centro del cruscotto. Interessante anche la dotazione tecnica, con la versione di ingresso che monta

batterie da 42 kWh di capacità e motore elettrico da 97 Cv di potenza, mentre la variante Long-Range ha accumulatori da 49 kWh, autonomia dichiarata di 355 km e potenza di 117 Cv.

g.gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 58"

SUPERCAR

È una Aston Martin "old style" la Valiant sviluppata con Alonso

● Valorosa e veloce, garantisce Fernando Alonso. Aston Martin Valiant è la nuova serie speciale nata a Gaydon con motore V12, frutto della collaborazione tra la divisione dedicata alle personalizzazioni ed il pilota di F1, che aveva suggerito un'auto più potente e leggera della già notevole Valour presentata lo scorso anno. La Aston Martin Valiant può essere considerata l'erede naturale, grazie ai 745 Cv e 753 Nm di coppia erogati dal V12 uniti al lavoro specifico fatto sul setup e sulla riduzione del peso, pari a circa 40 kg. Confermato l'abbinamento col cambio manuale a sei rapporti,



mentre l'assetto è affidato ad ammortizzatori adattivi Multimatic, capaci di adattare la capacità di smorzamento in meno di sei millisecondi. Aston Martin non ha fornito informazioni su prestazioni e prezzo della Valiant.

Alessandro Pinto

Omoda e Jaecoo, le due punte di Chery
Per primi arrivano i modelli compatti

● Debutteranno in Italia due marchi moderni e sportivi del gruppo cinese Chery, che puntano a conquistare oltre 60 mercati in tutto il mondo nei prossimi tre anni. Omoda propone la 5, una

crossover compatta lunga 4,4 metri con forme personali e piacevoli, equipaggiata con motore turbo a benzina oppure elettrico con potenza di 150 kW e 340 Nm di coppia. Jaecoo invece si inserisce pienamente nel segmento dei C-Suv con la 7, proposta con propulsore termico o ibrido plug-in: la vettura è lunga 4,5 metri, ha un passo di 2,65 metri e un bagagliaio che

parte da 424 litri di capienza. Seguiranno poi altri modelli che arriveranno entro il 2026, più compatti come Omoda 3 e Jaecoo 5 o più grandi come Omoda 7 e Jaecoo 8, per andare a occupare tutti i segmenti di mercato con un'offerta completa di motorizzazioni tra benzina, ibrido ed elettrico.

Alessandro Follis

igante



Verticale
Il frontale ha un forte sviluppo verticale. L'auto è costruita sulla piattaforma Meb ottenuta in licenza da Volkswagen, con una base meccanica e tecnologica condivisa con i modelli della famiglia ID

comfort e silenziosità sono intaccati solo dal rotolamento degli pneumatici. Ford ha lavorato bene sulla piattaforma Meb, ha irrigidito il telaio e trovato un compromesso azzeccato nell'assorbire le sconnessioni della strada senza isolare dalle sensazioni, a partire da quelle che arrivano da uno sterzo reattivo e divertente. Resta forse troppo morbido il primo tocco dei freni, anche se alla impressione iniziale segue maggiore consistenza. C'è sempre efficacia invece guardando ai consumi di energia, che in autostrada non superano i 19,7 kWh/100 km, ma che possono scendere sotto i 17 kWh/100 km nei percorsi quotidiani, con personalità e razionalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'24"

Che numero



340

La più potente
ha 4 ruote motrici

● Sono 340 i Cv di potenza massima di Ford Explorer Extended Range Awd, la versione a trazione integrale e doppio motore che accelera da 0 a 100 km/h in 5,3 secondi e raggiunge i 180 orari di velocità massima.

Top di gamma

Golf R più veloce che mai
Efficace e stabile in pista
Piacevole nel traffico

Trazione integrale e spinta da 333 Cv, da 0 a 100 in 4"6. Da modalità Drift a Eco, perfetta per guidare in città

di Riccardo Piergentili
LAUSITZRING (GERMANIA)

La Gti è senza dubbio la Golf sportiva più famosa ma non è la più estrema. Chi cerca le emozioni forti, infatti, ha sempre puntato sulla versione R. Quella nata sul restyling della ottava generazione della Golf, dal punto di vista dei numeri, non teme confronti con le migliori della sua categoria. La Golf R, però, resta una sportiva gentile, perché la fruibilità è rimasta un obiettivo primario degli ingegneri tedeschi. La Golf R è riconoscibile dal paraurti anteriore, caratterizzato da vistosi deviatori di flusso. Internamente ci sono il sistema Mib4, l'assistente vocale Ida e ChatGpt. Il Digital Cockpit Pro da 10,2" è abbinato ad un accelerometro ed un laptimer Gps i quali permettono di verificare le accelerazioni da 0 a 100 km/h e sul quarto di miglio e la ripresa da 80 a 120 km/h.

Prestazioni super Sotto il cofano c'è il quattro cilindri turbo da 2,0 litri; 333 Cv e 420 Nm, disponibili tra i 2.100 e i 5.500 giri/min. Il cambio Dsg è a sette rapporti. La velocità massima è autolimitata a 250 km/h ma grazie al pacchetto Performance, che in Italia viene offerto di serie, la velocità passa a 270 km/h. 4"6 per passare da 0 a 100 km/h. La sportività di questa Golf R è sottolineata anche dalla lista degli optional: impianto di scarico Akrapovic e cerchi forgiati da 19 pollici, che pesano 8 kg ciascuno; circa il 20% in meno rispetto ai componenti rea-



Fulminea La nuova Golf R scatta da 0 a 100 km/h in 4"6. Differenziale posteriore con autobloccante. Nella foto in basso l'allestimento Black Edition

lizzati tramite fusione. La Golf R ha quattro ruote motrici; all'avantreno c'è un differenziale aperto, mentre al posteriore c'è il Torque Vectoring, ovvero un differenziale aperto abbinato a un autobloccante che funziona tramite due pacchi frizione (uno per ogni semiasse) gestiti elettronicamente. Il sistema, che può spostare anche il 100% della trazione su una delle due ruote posteriori, riduce o aumenta il sottosterzo lavorando sull'asse posteriore. Ad esempio, attivando la modalità di guida Drift, la Golf R diventerà molto sovrazsterzante; viceversa, con l'inedita modalità di guida Eco, la macchina avrà un comportamento molto simile a quello delle versioni meno potenti e sportive. Le altre modalità di guida disponibili sono: Comfort, Sport, Individual e Special (il secondo sot-

tomenù della modalità di guida Race), messa a punto all'interno del vecchio Nürburgring. Questa modalità di guida garantisce il massimo delle prestazioni motoristiche, abbinate a una taratura non troppo rigida delle sospensioni, che prevedono uno schema MacPherson all'anteriore e uno schema a quattro bracci al posteriore. Le molle elicoidali e le barre anti rollio sono in acciaio, mentre gli ammortizzatori sono regolabili elettronicamente (il sistema Dcc varia sia il freno idraulico in compressione, sia quello in estensione). Il prezzo ufficiale della nuova Golf R sarà dichiarato a luglio ma non dovrebbe essere inferiore a 60.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'16"

BERLINA SPORTIVA

La scossa della Bmw M5, una plug-in da 727 Cv
A elettroni arriva a 140 km/h, debutto a Goodwood



Ammiraglia Lunga 5.096 mm, passo 3.006 mm, bagagliaio 466 litri

● Anche la Bmw M5, arrivata alla settima generazione, ha una svolta ibrida. La coesistenza del motore termico biturbo V8 da 4,4 litri e dell'elettrica la cui batteria

da 18,6 kWh effettivi esprime 727 Cv di potenza e 1.000 Nm di coppia massima. Il sistema plug-in, denominato M Hybrid, spinge la vettura a 250 km/h, che diventano 305 acquistando

l'M Driver's Package. In solo elettrico la berlina può raggiungere i 140 km/h e percorrere una distanza che si aggira tra i 67-69 km. Tra le tante raffinatezze a bordo ci sono la trazione integrale xDrive e le sospensioni adattive. La macchina pesa 2.510 kg mentre i consumi dichiarati sono di 1,7 litri di benzina per 100 km Wltp che diventano 10,3 a batteria scarica mentre le emissioni di CO2 sono di 39 g/km. Il debutto in pubblico sarà a luglio al Festival of Speed di Goodwood in Inghilterra. Arriverà sul mercato a novembre. **a.con.**

SUV

Fino a sette persone nella Citroën C3 Aircross
Benzina, ibrido e 100% a batteria in 4,39 metri



Varianti Da 100 a 136 Cv a seconda del tipo di motorizzazione

● Citroën C3 Aircross è il nuovo Suv compatto della casa francese. Progettato sulla piattaforma Smart Car di Stellantis, ha motori a benzina, ibridi ed elettrici. Il

benzina ha un propulsore PureTech Turbo 100 MT6 a 3 cilindri da 100 Cv, mentre l'ibrido è mosso da un 1.2 PureTech di nuova generazione, 3 cilindri da 136 Cv. Sono 113,

invece, i cavalli dell'elettrica, la cui batteria dovrebbe garantire un'autonomia di oltre 300 km (l'omologazione è ancora in corso). Nelle prime due versioni è possibile scegliere tra la configurazione a 5 o 7 posti, con la lunghezza che di 4,39 metri, mentre la variante alla spina non è disponibile con la terza fila di sedili. La capacità del bagagliaio è di 460 litri per la 5 posti, che scendono a 330 per la 7 posti con i sedili abbassati (40 quando sono alzati). La versione a benzina si va da 18.790 euro, per l'elettrica si parte da 26.790 euro. **Marco Bruckner**

TENNIS VERSO LO SLAM

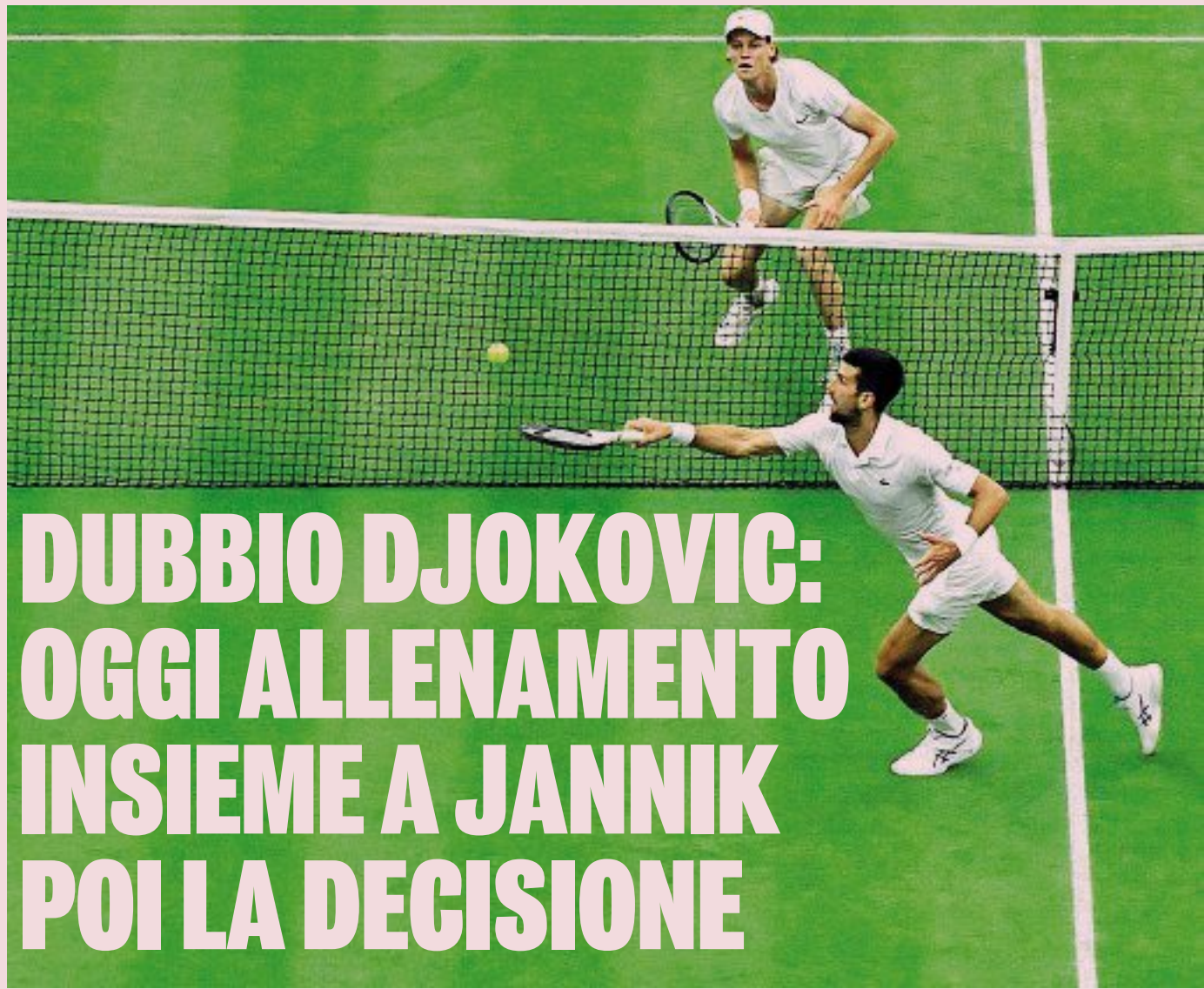
Sinner fa il test a Nole

La presenza del serbo a Wimbledon non è ancora certa. Scioglierà le riserve dopo la sessione con il n.1. Domani il sorteggio

di Tiziano Marino

Il nuovo numero uno di fronte all'ex numero uno. Jannik Sinner contro Novak Djokovic. L'appuntamento è fissato per oggi, sull'erba del Centre Court di Wimbledon, dove la coppia di tennisti migliore al mondo si troverà faccia a faccia per un'ora di allenamento (14.15 di Londra subito dopo Alcaraz-Medvedev). Un test, qualche scambio e forse qualche simulazione di punto. I due proveranno a misurarsi reciprocamente. Nulla di impegnativo, molto di indicativo. In particolar modo per Djokovic, che a solo tre settimane dall'intervento al ginocchio destro (menisco) cercherà di capire quanto sia in grado di reggere i colpi dell'altoatesino e soprattutto se partecipare o meno allo Slam di Londra.

Ottimismo Per puntare al successo, come sempre. «Non sono venuto qui per disputare un paio di turni - aveva detto alla BBC -. Giocherò solo se saprò di essere davvero competitivo, di potercela fare». Nessuna comparsata dunque. «Se mi renderò conto che sono in grado di esprimermi vicino al mio massimo, allora ci sarò e proverò a vincere. Altrimenti darò a qualcun altro l'opportunità di disputare il torneo». Il massimo oggi risponde al nome di Jannik Sinner e dallo scorso 10 giugno anche la classifica Atp lo dimostra. La decisione definitiva verrà presa al più tardi nella mattinata di domani, sicuramente prima del sorteggio del tabellone fissato alle ore 10 di Londra. Ciò che traspare è un certo ottimismo. E pensare che fino a qualche giorno fa nessuno o quasi avrebbe scommesso un centesimo sulla sua partecipazione. Il campione serbo sembrava destinato a dover alzare bandiera bianca, invece sull'erba dell'All England



DUBBIO DJOKOVIC: OGGI ALLENAMENTO INSIEME A JANNIK POI LA DECISIONE

Club Djokovic vuole esserci. I segnali sono positivi. L'intervento al quale si è sottoposto lo scorso 5 giugno pare sia stato risolutivo e giorno dopo giorno le sue condizioni migliorano. Chi è vicino a lui parla di un Nole in grado di spingere sempre un po' di più. Dopo un primo test non troppo impegnativo con Federico Coria, nel secondo, disputato con lo statunitense Frances Tiafoe - di un livello superiore all'argentino - Nole è stato anche in grado di aggiudicarsi il set di prova.

Le condizioni
Tre settimane fa l'intervento al ginocchio. «Giocherò solo se sarò competitivo»

Rivincita Sinner dal canto suo cercherà di valutare se il serbo sia già tornato ai livelli di sempre, quelli che gli hanno permesso di conquistare ben sette edizioni di Wimbledon e nelle ultime due di eliminare lo stesso azzurro. Nel 2022 ai quarti di finale, al termine di una grande rimonta (5-7 2-6 6-3 6-2 6-2), lo scorso anno in semifinale e in modo ancora più netto (3-6 4-6 6-7). Altri tempi e di certo un altro Sinner, che non aveva ancora vissuto la straordinaria crescita di cui siamo stati

tutti testimoni, ammirando il ventiduenne di Sesto Pusteria conquistare il suo primo Slam della carriera, in Australia, oltre ai tornei di Rotterdam, Miami e Halle, battendo solo qualche giorno fa il polacco Hubert Hurkacz, suo grande amico e compagno di doppio. Ieri intanto Jannik ha disputato il primo allenamento londinese, giusto per prendere confidenza con l'erba più prestigiosa al mondo. Djokovic scambia con Sinner e poi decide. E se la scelta fosse positiva, i 60 minuti prenotati sul campo centrale sarebbero anche gli ultimi l'uno contro l'altro prima di un'eventuale sfida per il trofeo. Entrambi teste di serie, Jannik (al suo primo Slam da numero uno) e Novak non potrebbero sfidarsi se non per l'atto conclusivo, se non per la finale che tutti sognano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

LA GUIDA

Wimbledon Uomini

Qualificazioni
2° turno: Moro Canas (Spa) b. Gigante 7-5 6-2; Bellucci b. Zapata M. (Spa) 7-6 (3) 6-3; Burruchaga (Arg) b. Napolitano 6-4 6-4.

Fognini out a Maiorca

Fabio Fognini saluta il Mallorca Championships, torneo Atp 250 in corso sull'erba dell'isola delle Baleari. Il 37enne, n.97 del ranking, è stato eliminato al secondo turno. Ottavi: Mensik (R.Cec) b. Fognini 4-6 6-3 7-5; Ofner (Aut) b. Darderi 6-3 7-5. Oggi Quarti: Monfils (Fra) c. Bautista (Spa).



Duello Jannik Sinner, 22 anni e Novak Djokovic, 37, nella semifinale di Wimbledon 2023 vinta dal serbo AFP

LA GUIDA

Eastbourne: Cobolli e Paolini ok

Si ferma solo Lorenzo Sonego negli ottavi dell'Atp/Wta 250 di Eastbourne (erba). L'australiano Purcell batte il torinese, restano in corsa Flavio Cobolli e Jasmine Paolini che oggi affronteranno ai quarti Billy Harris (Gb) e Katie Boulter (Gb).

Uomini

Ottavi: Purcell (Aus) b. Sonego 6-4 6-4; Cobolli b. Hussey (Gb) 4-6 6-3 6-4.

Donne

Ottavi: Paolini b. Mertens (Bel) 5-2 rit.; Raducanu (Gb) b. Pegula (Usa) 4-6, 7-6 (6), 7-5.

News

NUOTO: IL CASO DOPING

Phelps al Congresso Usa «Così la Wada non va»



Testimoni Michael Phelps e Allison Schmitt, con il presidente Usada, Tygart

● L'icona Michael Phelps e la 4 volte olimpionica Allison Schmitt hanno chiesto la riforma dell'Agenzia mondiale antidoping testimoniando al Congresso Usa sul caso dei 23 cinesi positivi e scagionati prima di Tokyo 2021. La Wada è accusata di aver gestito male e la vicenda dei positivi, "salvati" per contaminazione del cibo. Duro il capo dell'antidoping americano, Travis Tygart. Dice Phelps: «Esorto il Congresso a utilizzare la sua notevole influenza sulla Wada per renderla indipendente ed efficace. Non può essere una coincidenza che l'agenzia abbia ceduto ancora una volta alle pressioni dello sport internazionale, a scapito degli atleti corretti».

BOXE: DOPO L'UNIFICAZIONE

Usyk ora rinuncia al titolo massimi Ibf Sarà Joshua-Dubois

● Dopo aver riunificato tutte le corone dei massimi (Wba, Wbo, Wbc, Ibf) battendo ai punti il britannico Tyson Fury a Riad, dopo poco più di un mese, l'ucraino Oleksandr Usyk rinuncia alla cintura Ibf. L'ente la metterà in palio il 21 settembre a Wembley tra l'ex iridato Anthony Joshua (28-3) e Daniel Dubois (21-2), entrambi britannici. «Anthony e Daniel, so che la corona Ibf è importante per voi. È il mio regalo per il 21 settembre», è stato l'annuncio di Usyk via social. Il pugile ucraino per contratto deve concedere la rivincita a Fury il 21 dicembre a Riad, poi potrebbe sfidare il vincitore di Joshua-Dubois.

PALLAVOLO: IL SORTEGGIO



Leader Simone Giannelli, 27 anni, campione d'Italia con Perugia

Girone di ferro per gli Azzurri A Parigi contro Polonia e Brasile

● Domani la Nazionale maschile debutta a Lodz, in Polonia, nelle finali di Nations League contro la Francia (alle 17) con uno sguardo anche ai Giochi di Parigi, il grande obiettivo dell'Italia di Fefè De Giorgi.

Proprio a Lodz ieri sono stati resi noti i nomi delle avversarie dell'Italia nella fase a gironi dell'Olimpiade. Gli azzurri, in virtù del quarto posto nel ranking mondiale, sono stati inseriti nella Pool B assieme alla Polonia (seconda testa di serie) al Brasile e all'Egitto. Un girone di ferro dunque per la nostra Nazionale a caccia dell'unico oro mai vinto. Nella Pool A, invece, si affronteranno la Francia (prima testa di serie), la Slovenia, il Canada e la Serbia; mentre la Pool C sarà composta dal Giappone, dagli Stati Uniti, dall'Argentina e dalla Germania. Ai quarti di finale le prime due di ciascun girone più le due migliori terze. L'Italia femminile di Julio Velasco, invece, giocherà a Parigi il 28 luglio contro la Repubblica Dominicana, il 1° agosto con l'Olanda e il 4 con la Turchia.

FORMULA 1 L'ANNIVERSARIO

E PER FINIRE...



Amici rivali

La Renault RS10 di René Arnoux e la Ferrari 312T4 di Gilles Villeneuve in lotta a Digione

GETTY IMAGES



Il duello dei duelli



Villeneuve
Odiava i rettilinei e non sapeva cosa fosse la paura. Avevamo la stessa visione delle corse



Lauda
Ci ha sgridati, per lui eravamo stati troppo pericolosi. Gilles gli ha risposto che lo avrebbe rifatto



Forghieri
Ha detto che dovevamo essere fusi a fare una lotta del genere solo per il secondo posto



Tra Villeneuve e René, 45 anni fa a Digione, i tre giri più intensi della storia. «Sul podio credevano che avremmo fatto a botte: noi siamo scoppiati in una risata»

di Mario Salvini

S

ono 45 anni che la bandiera a scacchi è calata sulle due macchine, una rossa, l'altra gialla, che ad un certo punto se ne sono fregate di tutto e hanno trasformato il circuito di Digione in una specie di pista Polistil. Dove si poteva viaggiare appaiate, senza più traiettorie. L'anniversario sarà lunedì 1° luglio. Eppure è come se quella corsa non fosse mai finita. Perché prima di allora e da lì in poi la F1 ha celebrato 1114 gare, e nessuna è mai stata come quella. Come Gilles Villeneuve contro René Arnoux, a Digione 1979, nei 3 giri più emozionanti di sempre.

Amici Riascoltatevi la telecronaca di Mario Poltronieri su YouTube. A un certo punto definisce Gilles e Arnoux «i due giovani protagonisti». Villeneuve nel 1979 ha 29 anni. Arnoux 30, ne avrebbe fatti 31 da lì a tre giorni. Eppure René in quel momento in tutta la carriera ha assommato 0 punti. Zero. E' alla seconda stagione in F1, fin lì non ha mai avuto una macchina buona. E' sconosciuto agli osservatori occasionali. Ma sa che è quello il giorno in cui può cambiare tutto. Da tre GP il suo compagno di Renault, Jean-Pierre Jabouille, ha in dotazione la RS10 biturbo. «Fidati René - gli aveva detto - è un miracolo». Da lì, dal GP di casa, toccava anche a lui averla. «Però ho temuto», attacca Arnoux. «Nei giorni prima a Viry-Chatillon c'era stato un lungo sciopero. Così che la macchina è arrivata solo all'ultimo momento. E ho capito subito che Jean-Pierre aveva ragione». Infatti lui, pilota senza punti, in qualifica fa il secondo tempo, per una prima fila tutta gialla con Jabouille in pole. Gilles è terzo. Solo che René parte male, precipita nono. Però la RS10 «è un miracolo» e supera gente che fin lì non aveva mai nemmeno vi-

Arnoux ritorna a sfidare Gilles «Con lui tutto era acrobazia»



Chi è



René Arnoux

Nato a Grenoble (Fra) il 4 luglio 1948, nel 1973 vince la F. Renault e nel 1977 la F.2. Debutta in F.1 nel 1978 col team Martini, nel 1979 è in Renault e nel 1983 in Ferrari (3°) che lo licenzia dopo il primo GP 1985. Dal 1986 al 1989 è in Ligier. In totale 149 GP 7 vittorie e 22 podi



sto da vicino: Lauda, Jarier, Jones. Fino ad arrivare in scia a Gilles. I due dall'inizio della stagione sono diventati amici. «È stata una cosa immediata, spontanea. Avevamo un carattere simile, la stessa idea delle corse. Da subito era nato un rituale: il venerdì io andavo a mangiare la pasta in Ferrari, il sabato veniva lui in Renault. Lo chiamavo "L'Acrobata", perché era come se fosse sempre su un filo. Il rettilineo gli faceva schifo, e non sapeva cosa fosse la paura. Racconto sempre di un episodio a Watkins Glen. Parlavamo di una curva, ci chiedevamo se si potesse fare in pieno, perché ci eravamo confidati che tutti e due sollevavamo il piede per un attimo. Nelle libere del sabato, a 2 minuti dalla fine, passando da lì, vedo una Ferrari accartocciata al muro, con una ruota divelta. Corro ai box Ferrari. Gilles è lì, sembra che mi aspetti: "René no, non si può fare in pieno"».

Inizia lo spettacolo Tutto questo per ribadire una cosa che Arnoux ha ripetuto mille volte: «Una sfida così, corpo a corpo, poteva essere solo tra lui e me. Tra due che avevano piena fiducia l'uno nell'altro». E allora sotto,

col terz'ultimo giro. «È lì che abbiamo cominciato il nostro spettacolo». Con lo spunto del turbo, René arriva ad infilare il rivale alla Villeroy, la curva 1. Villeneuve resiste tanto da strappare un'esclamazione a Poltronieri. Un'impresa. «Eccezionale», dice il telecronista. «Lì per un attimo ho incrociato il suo sguardo. E ci ho visto quel che sapevo già. "Questo non mi lascia neanche un c... di metro"». Eppure la Renault sembra potersene andare. «Ho preso quasi un secondo, ma avevo un problema di pescaggio». Anche Gilles lottava con le sue magagne, specie ai freni. «E al solito a fine gara aveva le ruote quadrate. Non immagino le vibrazioni...». Come previsto da René, all'ultima curva Villeneuve ricuce e al nuovo passaggio dalla 1 spiattella ancora di più le gomme. Che sfrigolano, alzano una fumata da incendio. Ed è un altro scambio di posizioni. «Ci vuole coraggio. E pazzia, anche». Da quel momento è leggenda pura. C'è ancora da transitare una volta alla staccata fatidica, in fondo al dritto. E puntuale arriva il contrattacco di René. «Nella vita ci sono momenti così, in cui puoi provare le cose più difficili e ti rie-



scono. Altri in cui dovrebbe essere tutto semplice e non combini nulla». Niente ha più a che fare col buonsenso. I due vanno ruota a ruota «Ho contato 7 colpi», rivela Arnoux. Gilles alla Gauche de la Bretelle lo chiude oltre il limite. Ma René ancora dopo 45 anni sa sorvolare. È romantico abbastanza da non rovinare tutto con una recriminazione. Sono decenni che la loro è diventata un'impresa corale, un capolavoro di coppia. Chisseneffrega di chi è arrivato secondo (Gilles) e chi terzo (René). «Sul podio pensavano di dover mettere le corde di un ring. E invece ci siamo fatti una risata».

Siete Fusi? Solo più tardi, in sala stampa, si rendono davvero conto di quel che han fatto. «Con noi c'era Mauro Forghieri che ci ha detto: "Bisogna essere fusi per fare una cosa del genere per un secondo posto"». Oppure, semplicemente, bisogna essere Gilles e René. Talmente pazzi da oscurare la prima vittoria di Jabouille, la prima di sempre della Renault. «Jean-Pierre non mi ha parlato per due mesi», ride Arnoux. E allora, «meno male che ho avuto quei problemi di pescaggio. Senza i quali credo che sarei stato secondo senza lottare». Un posto nella mitologia delle corse val bene la discesa di un gradino di podio. Solo che Jabouille non era l'unico arrabbiato. Anche a molti colleghi non era piaciuto quel duello rusticano. «A Silverstone, al GP successivo, siamo stati convocati da Lauda. "Avete rischiato troppo, per voi e per il pubblico", ci ha detto. Gli ha risposto per primo Gilles. "Se mi ricapita l'occasione lo rifaccio Niki, sicuro"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'53"

Al limite
Momenti del duello: l'attacco di Arnoux a Villeneuve in fondo al rettilineo, la replica il giro successivo, i due all'arrivo sotto la bandiera a scacchi. Vinse Jabouille, con l'altra Renault



Gazzetta.it
Sul sito trovate l'intervista integrale a René Arnoux, e un video in cui l'ex-ferrarista commenta gli ultimi giri di quel mitico GP



Salis, la Lombardia chiede conto della casa

● Dopo 15 mesi di carcere a Budapest, Ilaria Salis (foto) debutta a Bruxelles come eurodeputata. Nel frattempo, il Consiglio regionale della Lombardia approva la mozione di FdI sulla richiesta di pignorare il suo salario da eurodeputata per ripagare i danni di una occupazione di una casa popolare oltre 15 anni fa.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'AGGUATO A PESCARA

L'OMICIDIO DI THOMAS SELFIE DOPO IL MASSACRO E BAGNO AL MARE IL FILM DELL'ORRORE

Sedicenne ucciso al parco: convalidato il fermo per i due minorenni
Il gip: «Inaudita efferatezza». Gli aggressori ripresi dalle telecamere
Il dolore della nonna della vittima: «Era un ribelle, non un tossico»



Shock e dolore
Dagli interrogatori e dalle indagini, dalle immagini delle telecamere e da quelle sugli smartphone, una desolante ricostruzione sulla morte del sedicenne: hanno inferito e poi sono andati in un lido. Ieri sera una fiaccolata con mille persone, mentre si riaccende il dibattito sull'uso degli stupefacenti tra gli studenti

di **Franco Carrella**

1 La città di Pescara sotto shock, le indagini che fanno emergere altri dettagli: c'è sconcerto per la morte di Christopher Thomas Luciani, il sedicenne accoltellato domenica pomeriggio nel parco Robert Baden Powell.

Roberto Ferrari, il gip del Tribunale dei minori a L'Aquila, ha intanto convalidato il fermo per i due indagati che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Thomas risiedeva con la nonna Olga nella cittadina di Rosciano, i genitori vivono in Albania (lui non aveva mai conosciuto il padre): venerdì era fuggito dalla comunità di Isernia dove si trovava a seguito di una condanna per piccoli reati, il corpo è stato ritrovato tra le sterpaglie vicino a un sottopasso della ferrovia. «Era un ribelle, non un tossico», la commozione della nonna. Alla base del dramma ci sarebbe un debito di droga e si è giunti agli autori attraverso la testimonianza-chiave di un coetaneo che faceva parte del gruppo: lo ha convinto a parlare il papà colonnello dei carabinieri, intervistato dal *Corriere della Sera*: «Non solo non mi assolve come padre - ha

osservato - ma dico che qui nessun adulto può farlo davvero. Desidero che mio figlio abbia vivo il ricordo del ragazzo che ha visto morire e che ne sia all'altezza». L'orrore a cui ha assistito assieme ad altri amici è rappresentato da 25 coltellate, quindici inferte da uno e dieci da un altro sedicenne («Ero allibito, li volevo fermare, ma non sapevo come fare. Sembrava che non ci stessero più con la testa»). E ancora, insulti e sputi sulla vittima, finanche una sigaretta spenta sul volto. Thomas rantolava e gli intimavano di stare zitto. Un altro giovane presente durante l'uccisione ha ammesso: «Non abbiamo pensato a chiamare nessuno, né polizia né ambulanza». Ed emerge che uno aveva con sé una pistola.

2 Parlavamo di altri crudi dettagli venuti fuori ieri.

Aspettando l'esito dell'autopsia (lesioni ai polmoni, shock emorragico irreversibile e decesso rapido, secondo le prime notizie) nel provvedimento di fermo viene ripercorso quel tragico pomeriggio, anche con l'ausilio delle telecamere di un condominio. I ragazzi coinvolti nella vicenda entrano nella vegetazione alle 16.48, usciranno mezz'ora dopo senza Thomas. Alle 18.21 uno dei

due presunti assassini è su una sdraio allo stabilimento *Croce del Sud*, con abiti diversi: una canotta al posto della T-shirt che verrà ritrovata a casa della nonna. Si immortala con un selfie (gli smartphone sono sequestrati) e va anche a fare il bagno, come riportato dai testimoni. Si libera del coltello lanciandolo oltre la scogliera frangiflutti, avvolto in un calzino sporco di sangue.

3 Modalità - bagno e selfie - che unite alla ferocia sono rimarcate dal magistrato.

Vengono contestati i futili motivi. «Ciò che emerge in modo prepotente - si legge nel decreto - è

l'assenza di empatia emotiva con un fatto di tale inaudita efferatezza, tale da inveire sul cadavere, recandosi presso lo stabilimento balneare per fare il bagno al mare, senza chiamare i soccorsi o denunciare il fatto alle autorità. Anzi chiacchierare con macabra ironia sul fatto appena avvenuto». L'unico vero intento «è stato quello di cagionare sofferenza e morte». L'obbligo di restare in carcere scatta «perché sussiste concretamente il pericolo di fuga e di sottrarsi alle responsabilità». Ma l'avvocato Marco Di Giulio, che assiste uno dei due fermati, tiene a precisare: «Non è vero che non ha mostrato pentimento: mi

sono trovato di fronte a un ragazzo completamente fuori dal mondo, è ancora sotto shock per quello che è successo». Ha invece detto il fratello di un accusato: «Se ha sbagliato, dovrà pagare. Non chiediamo sconti, crediamo nella giustizia». E una mamma, assalita dal tormento: «Posso soltanto pregare».

4 Delitto legato anche alla droga, si diceva.

La premessa: nella Procura minorile osservano che «trattasi di indagati non provenienti da ambienti sociali con scarse disponibilità economiche». Il figlio di un altro carabiniere e il figlio di

DAL LUOGO DEL DELITTO ALLA SPIAGGIA



L'incontro Il gruppetto ripreso domenica pomeriggio dalle telecamere di un condominio adiacente il parco Robert Baden Powell, in centro a Pescara ANSA



In posa sul lettino L'omicidio è già avvenuto e uno dei due indagati si fa un selfie allo stabilimento balneare "Croce del Sud", battendosi il petto con aria fiera ANSA

News

LA LEGA ESULTA, SI VA VERSO IL REFERENDUM

Autonomia differenziata Mattarella firma la legge

● Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato la riforma sull'autonomia differenziata. Il testo, approvato il 19 giugno dal Parlamento, diventa legge con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, consentendo al ministro Roberto Calderoli di avviare le trattative per la devoluzione delle materie richieste e - a chi contesta il provvedimento - di promuovere un referendum. La Lega esulta: «Sono smentite settimane di bugie e di strumentalizzazioni. Questa legge cambierà il nostro



Riforma Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 82 anni

Paese», dice il deputato Alberto Stefani, relatore dell'autonomia alla Camera. Da ricordare che la legge individua nove materie che potranno essere trasferite alle Regioni senza bisogno di attendere la determinazione dei «Livelli essenziali delle prestazioni»; che scattano, invece, per altre quattordici materie, tra cui istruzione, ordinamento sportivo e tutela della salute. A proposito del referendum popolare, già preannunciato dalle opposizioni, bisognerà raccogliere le 500 mila firme necessarie e dovrebbero percorrere la stessa strada le cinque regioni governate dal centrosinistra: Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Campania e Puglia.

IL VIA LIBERA DEL SENATO

Arriva il maxi sconto per chi assume Tagli fino al 130%

● Arriva il maxi sconto sul costo del lavoro per chi assume a tempo indeterminato. Le aziende che con nuove assunzioni aumentano i propri occupati potranno beneficiare di una maggiorazione pari al 120% del costo ammesso in deduzione, che sale al 130% se i nuovi assunti rientrano nelle categorie «fragili» (lavoratori meritevoli di maggiore tutela, tra cui persone con disabilità, donne con almeno 2 figli, giovani ammessi agli incentivi all'occupazione). Il decreto legge, su cui il governo ha chiesto la fiducia, ha incassato il via libera del Senato e passa ora alla Camera, che ha tempo fino al 6 luglio per convertirlo in legge.

LA FARNESINA: «MONITORIAMO LA SITUAZIONE»



Colpo di stato Militari golpisti in azione nel centro di La Paz, in Bolivia AP

Tentato golpe in Bolivia Blitz dei militari con i carri armati

● Caos in Bolivia: il governo ha denunciato nella tarda serata italiana che è in corso un «colpo di stato» contro l'esecutivo di Luis Arce, dopo che un centinaio di soldati ha forzato con i carri armati la sede del governo a La Paz. L'ex capo

dell'esercito, Juan José Zúñiga, destituito martedì, ha minacciato di assumere la guida del Paese. Un video trasmesso dalla tv boliviana ha mostrato il presidente Arce mentre affronta Zúñiga ordinandogli di interrompere «questa insubordinazione» ma il militare vuole liberare i prigionieri politici. La Farnesina sta monitorando la situazione. L'ex presidente boliviano Evo Morales chiede «unità nazionale».

Russia, alla sbarra il reporter Usa Gershkovich

● A distanza di 15 mesi dall'arresto, il 32enne corrispondente del *Wall Street Journal* Evan Gershkovich è comparso alla sbarra in Russia: l'accusa è di spionaggio. Intanto il nuovo pacchetto di aiuti all'Ucraina è pronto sul tavolo del governo italiano: della lista potrebbe far parte uno dei sistemi antimissile Samp-T.



L'Alleanza è e rimarrà la pietra angolare della nostra sicurezza collettiva. Guidare questa organizzazione è una responsabilità che non prendo alla leggera

Mark Rutte Il primo ministro olandese, 57 anni, eletto ieri nuovo segretario generale della Nato



Fiori e biglietti
Le recinzioni del parco Baden Powell, nel centro di Pescara, dove è stato assassinato Christopher Thomas Luciani. Il 16enne di origini albanesi viveva con la nonna nella cittadina di Rosciano
ANSA

HA DETTO

“
Meloni dice che non farà inciuci con questa sinistra: siamo noi a non essere disponibili. Difenda l'Italia, non il suo gruppo
”



Elly Schlein
Leader del Pd

“
Basta finto vittimismo, Meloni porti a casa un ruolo importante per l'Italia ma non lo affidi a un suo parente
”



Giuseppe Conte
Leader M5S

Il braccio di ferro sui vertici europei

Nomine Ue, l'ira di Meloni «Ignorato il voto dei cittadini» Scontro con l'opposizione

La premier sfida l'accordo per il bis di Von der Leyen
«È la logica dei caminetti»
Oggi il Consiglio

di **Francesco Rizzo**

«La logica del consenso viene scavalcata da quella dei caminetti, dove una parte decide per tutti». La premier Meloni sintetizza così il giudizio italiano in vista del Consiglio europeo di oggi e domani che dovrà ratificare le nomine - preannunciate martedì - di Von der Leyen, Costa e Kallas nei tre ruoli apicali in Europa. L'ira di Palazzo Chigi era nota e torna nelle parole alla Camera e in Senato quando Meloni denuncia «una *convenio ad excludendum* che, a nome del governo italiano, ho contestato e non intendo condividere». Sotto accusa, per la premier, l'asse di maggioranza che ha deciso le nomine, Popolari-Socialisti-Liberali, «perché il terzo partito in Europa non sono i Liberali, sono i Conservatori», in cui rientrano Fratelli d'Italia. Anche se le coalizioni non sono necessariamente basate sul numero di seggi.

Verdi Esclusa dai giochi per i *top jobs*, dopo il blitz di Sanchez, Scholz e Macron («importante accordo» dagli intenti anti-sovrani, dice lo spagnolo), Meloni parla dunque di «mancanza di rispetto per i cittadini» per l'assenza di «una discussione aperta, basata su come gli elettori si sono espressi alle urne» alle recenti elezioni Europee; sottolinea quindi la «disaffezione materializzata con l'astensione» e prevede una «maggioranza fragile in Europa» a seguito di un «molto discutibile accordo fra gruppi politici». Infine, attacca l'opposizione che «dice ai propri omologhi europei di non trattare



In aula La premier Giorgia Meloni, 47 anni, ieri durante il suo intervento al Senato ANSA

con l'Italia». A metà giornata arriva il sostegno del Quirinale: il presidente Mattarella riceve a pranzo Meloni e alcuni ministri e detta che «la Ue non può prescindere dall'Italia». Forse è un messaggio alla stessa premier (in mezzo a due vice con posizioni diverse sull'Europa). Fonti europee fanno comunque sapere che finora «sono tre i Paesi che non hanno dato il loro consenso all'accordo sulle nomine: l'Italia, l'Ungheria di Orbán e la Slovacchia di Fico». E, del resto, già ieri c'era chi definiva Meloni pronta a qualche veto al Consiglio europeo. Magari come mossa per alzare la posta: l'Italia è in gioco per un «portafoglio» importante. Tutto in attesa del voto del Parlamento europeo, dove la maggioranza dialoga con i Verdi (su cui il Ppe frena) e i franchi tiratori anti-Von der Leyen potrebbero essere 40-50: un «aiuto» di Fratelli d'Italia alla esponente dei Popolari avrebbe quindi peso. Nell'attesa, le opposizioni accusano Meloni: è isolata, indecisa, ambigualmente legata alla destra più dura. «Una storia a metà tra la grande statista e la piccola fiammiferaia», chiosa Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'23"

un'insegnante e avvocatessa. Da parte di Thomas ci sarebbe stato un debito di 240 euro, oltre alla restituzione di un prestito da 70 euro. «Una questione di rispetto», si legge negli atti a proposito di quanto reclamato. Gli assassini, dopo l'omicidio, avrebbero poi comprato al parco dieci euro d'erba da fumare in spiaggia. Stipulando una sorta di patto del silenzio: «Questo deve rimanere tra noi», la raccomandazione di un indagato secondo la ricostruzione di un testimone. Hanno riferito alcuni abitanti della zona: «Nel parco Baden Powell vediamo spesso ragazzini con atteggiamento sospetto e circolano voci sullo spaccio e il consumo di droga». Lì, ieri sera, si è tenuta una fiaccolata per ricordare Thomas: tra i mille presenti, il sindaco Carlo Masci e il questore Carlo Solimene. Sulle inferriate della recinzione, da lunedì, si lasciano fiori e messaggi.

5 Così si riaccende pure il dibattito sull'attuazione crescente verso gli stupefacenti da parte dei giovani.

La droga viene assunta per la prima volta a un'età sempre più bassa, ormai è acclarato. E di conseguenza aumentano i mi-

norenni denunciati per questi reati, mentre è in crescita l'utilizzo di *smart drug* e psicofarmaci presi senza prescrizione (spesso causa di gravi incidenti stradali), come riportato nella relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia. Secondo i dati del 2023, quasi 960 mila giovani tra i 15 e i 19 anni - il 39% della popolazione studentesca, ovvero quattro studenti su dieci - hanno assunto nella loro vita almeno una volta una sostanza psicoattiva illegale. E oltre 680 mila (più di un quarto della popolazione studentesca) lo hanno fatto nel corso dell'ultimo anno. Ieri, infine, sul delitto di Pescara, ha tentato un'analisi anche Rosario Sorrentino, neurologo e divulgatore scientifico: «Assistiamo a una sorta di condivisione di una progettualità terrificante che mirerebbe a sopprimere chi è venuto meno a regole o codici discutibili, sconfiggendo nella tragedia. Persone irreprensibili, insospettabili, che commettono poi azioni allucinanti. Ci troviamo di fronte alla tragedia della normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'35"

IN AUSTRALIA

Libero e a casa Il bacio di Assange alla moglie Stella

● Un bacio con la moglie Stella dopo 72 ore di volo e un calvario giudiziario durato 14 anni: Julian Assange (foto Ap) è atterrato all'aeroporto di Canberra, nella sua Australia, atteso dai famigliari ma anche da decine di sostenitori. Il fondatore di WikiLeaks, 52 anni, è tornato libero dopo essersi dichiarato colpevole «di cospirazione» davanti alla giustizia Usa, che considera però la sua pena già scontata. A Washington c'è chi fa notare che chiudere il caso serve al presidente Biden a ricucire con l'ala dem più progressista e con un alleato chiave, l'Australia, nel contrasto alla Cina.



INSIEME A 40 ANNI DA "FORREST GUMP"

Hanks e Wright ringiovaniscono Per "Here" il trucco è digitale

● Tom Hanks e Robin Wright «svecchiati» di 40 anni. I due attori di «Forrest Gump» (film del 1994) tornano a lavorare assieme per «Here», pellicola romantica diretta dallo stesso regista di allora, Robert Zemeckis, e basata sull'omonima striscia di fumetti del 2014 di Richard McGuire. Il film applica la tecnica del «de-aging», che fa apparire ringiovaniti i due attori (oggi 67 anni lui e 58 lei): Hanks e Robin interpretano, rispettivamente, i personaggi di Richard e Margaret, nel corso di diversi decenni. L'azione si svolge unicamente nel soggiorno di una casa e la macchina da presa rimane in un angolo fisso



Sul set Robin Wright, 58 anni e Tom Hanks, 67, nel film «Here»

per tutti i 104 minuti di durata. «È questa la parte più emozionante — spiega Zemeckis — La trovo una strada interessante per fare una riflessione sulla mortalità e affrontare il tema che tutto passa». Il film uscirà a novembre negli Stati Uniti.



UNA SFIDA IMPEGNATIVA SULLA MERAVIGLIOSA COSTA ADRIATICA

Quasi un secolo di storia. Giunto alla sua 81^a edizione e parte del DP World Tour sin dalla nascita di quest'ultimo nel 1972, il torneo si disputerà quest'anno, per la prima volta, presso l'Adriatic Golf Club Cervia, nella località balneare di Cervia Milano Marittima. Immerso in un'antica pineta, a pochi passi dalla costa adriatica, l'impegnativo tracciato, con i suoi ostacoli d'acqua e gli ampi green, farà da cornice a una sfida ai massimi livelli. **Benvenuti all'Italian Open.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 40

81^o OPEN
D'ITALIA
27-30 GIUGNO 2024 | ADRIATIC GOLF CLUB CERVIA

81° OPEN D'ITALIA
ADRIATIC GOLF CLUB (CERVIA), ITALIA
DAL 27 AL 30 GIUGNO 2024


ROLEX